

# Realtà

## Industriale delle Marche

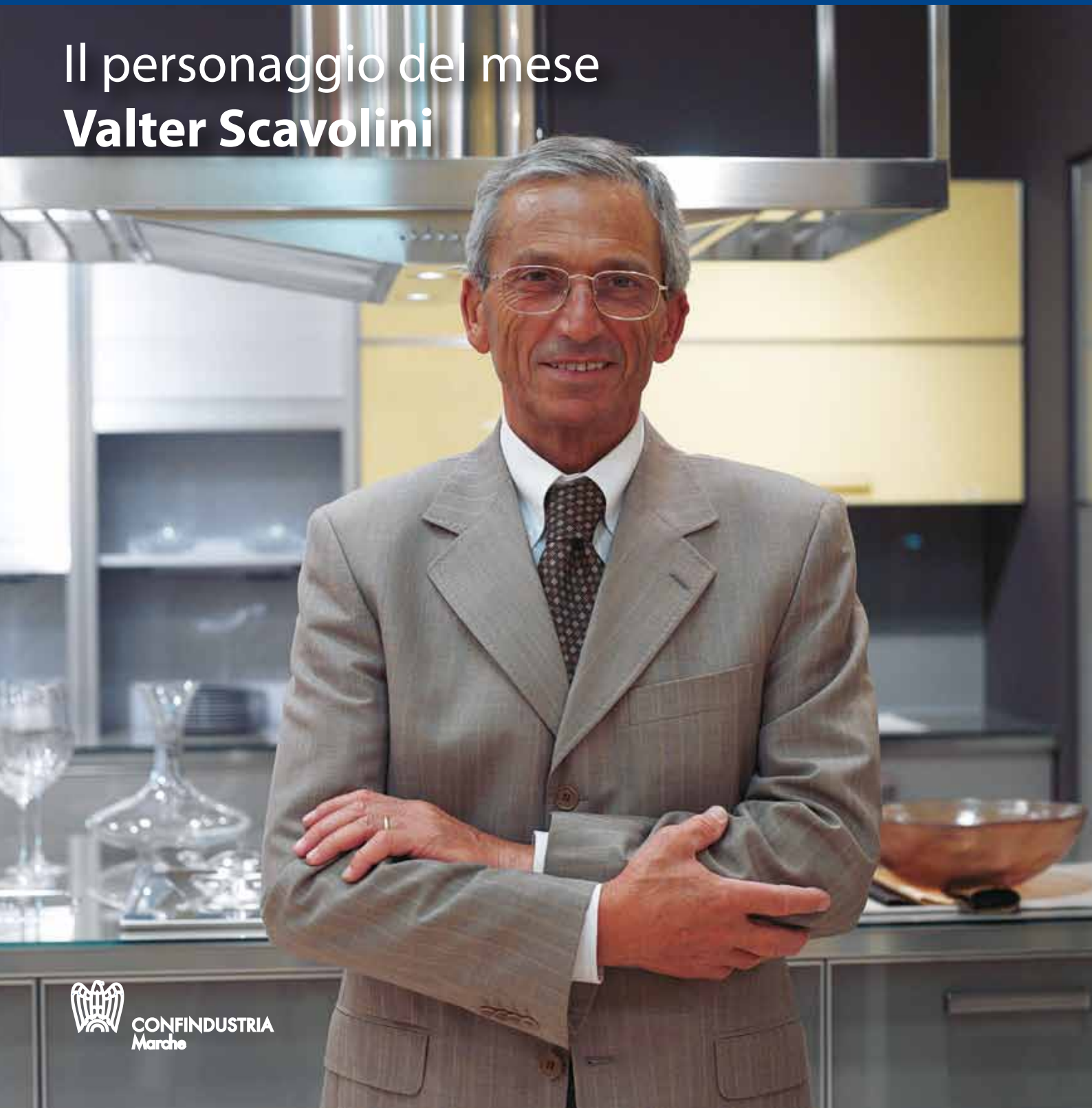
Febbraio 2011

Poste Italiane Spa - Sped. in abbonamento postale -70% - Commerciale Business - Ancona anno 2008

postatarget  
creative  
CNAN093/2008  
Posteitaliane

### Il personaggio del mese

## Valter Scavolini



CONFINDUSTRIA  
Marche

# LIBERATI dagli ONERI di GESTIONE DOCUMENTALE!

Dinamiche  
soluzioni  
di crescita.

gel technology  
solution

Color

TDV

SDK

**30%** in meno  
Costi stampe e copie

[www.document.it](http://www.document.it)

Analisi delle esigenze, rinnovo e gestione delle periferiche installate, automazione dei processi, riduzione carta, risparmio energetico, ma anche ritiro delle cartucce esauste, fornitura dei materiali di consumo e assistenza tecnica.

Le nostre soluzioni hardware e software, proposte nella modalità **PAY per PAGE GREEN**, offrono una nuova prospettiva per ottimizzare la gestione documentale, riducendo i costi, migliorando i servizi alle persone e abbattendo l'impatto ambientale.



1959  
FORNITURE PER UFFICIO  
**Termentini**  
2009

**TOTAL DOCUMENT SOLUTIONS**

Via Garibaldi, 107 - JESI (AN)  
Tel. 0731 53780 - Fax 0731 219274  
Email: [info@termentini.net](mailto:info@termentini.net)

[www.termentini.net](http://www.termentini.net)

**TOP**  
nashuatec

**RICOH**  
GROUP



# Andreani: 17 marzo alla fine il sacrificio è per il mondo dell'industria

**di Paolo Andreani**

Presidente Confindustria Marche

**A**nche il mondo delle imprese ha celebrato la festività del 17 marzo e lo ha fatto con una duplice consapevolezza: la certezza che i valori che stanno alla base dell'Unità d'Italia siano ancora oggi fondamentali per il presente ed il futuro del nostro Paese e la convinzione di aver combattuto una battaglia giusta quando abbiamo sostenuto che la festa non dovesse trasformarsi in un nuovo freno per la ripresa dell'economia nazionale.

E' stato importante quanto ha disposto il Consiglio dei Ministri, con il Decreto Legge che, per evitare nuovi costi, ha anche previsto che il giorno di riposo sostituisca la festività soppressa del 4 novembre. Il Decreto Legge dispone infatti che per il solo 2011 "gli effetti economici e gli istituti giuridici e contrattuali previsti per il 4 novembre, si applicano" - in sostituzione - «alla nuova festa nazionale». Senza la nostra presa di posizione credo proprio che questo decreto non sarebbe stato emesso.

Resta l'amarezza che lo stop alla produzione rappresenti un sacrificio solo per il mondo delle imprese, come già accaduto in altre occasioni nella giornata festiva attività di servizio e attività commerciali non osserveranno alcuna pausa. Una strana contraddizione dal momento che ad ogni occasione viene invece ricordato che il mondo dell'impresa è al centro dell'economia del Paese con la sua capacità di generare ricchezza e garantire occupazione.



Lo stabilimento di Recanati di iGuzzini illuminato con il tricolore



# HOTEL FEDERICO II

CENTRO CONGRESSI



- RISTORANTE SPECIALITÀ
- SALE BANCHETTI  
da 10, 100, 150, 300, 400 persone
- AMERICAN BAR
- PISCINA COPERTA riscaldata
- PISCINA ALL'APERTO

### • NUOVO CENTRO BENESSERE

- PARCO GIARDINO
- PARCHEGGIO PRIVATO
- GARAGE CHIUSO
- NUOVO ELIPORTO
- SALE CONGRESSI  
e CONVEGNI  
da 10 a 500 persone  
per oltre 1000 posti complessivi
- 130 CAMERE con 21 SUITES
- NUOVA SALA  
MULTIFUNZIONALE  
di 600mq modulabile in 2/3 sale e foyer.



### CASA COLONICA

- Appartamenti con angolo cottura
- ingresso indipendente
- parcheggio privato



B+C - giobelli@virgilio.it

HOTEL FEDERICO II - CENTRO CONGRESSI - JESI - Via Ancona, 100  
Tel. 0731 211079 Telefax 0731 57221 <http://www.wellnessfederico2.it>  
E-Mail: [info@hotelfederico2.it](mailto:info@hotelfederico2.it)

Anno XXVIII

Numero 2 febbraio 2011

Pubblicazione edita dalla SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Roberto Bianchi - 60131 Ancona

Direttore Responsabile: Martino Martellini

Hanno collaborato a questo numero:

Michele Romano, Serena Paolini, Paolo

Centofanti, Ilaria Traditi, Francesca Riccioni,

Andrea Brunori, Alfredo Leonardi, Paola

Perosino, Filippo Schittone, Maria Giovanna

Gallo, Mariapia Harej, Paola Marchetti,

Paola Michelacci, Ferruccio Squarcia,

Andrea Sartori, Tiziano Zingarini, Marco Gentili.

Foto: Daniele Cimino, archivio Confindustria,

Progetto grafico e realizzazione grafica:

Lara Diamante

Reg. Tribunale di Ancona n. 14 del 4/4/1984

Concessionaria pubblicità: SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Filonzi - 60131 Ancona

Tel. 0712900240 - Fax 0712866831

Stampa: Tecnoprint S.r.l. - Ancona.

Abbonamento annuo Euro 10 da versare

all'Editore sul c/c postale n. 11266608 -

E' consentita la riproduzione, parziale o

integrale degli articoli e delle notizie, purché

espressamente autorizzata dall'Editore e purché

vengano citati la fonte e l'autore. Gli articoli e

le notizie possono non rispecchiare le posizioni

di Confindustria Marche, Confindustria Ancona,

Confindustria Pesaro, Confindustria Macerata,

Confindustria Ascoli e Confindustria Fermo

e dell'Editore, che per altro li ritengono un

contributo sul piano dell'informazione e

dell'opinione.

La collaborazione alla rivista è subordinata

insindacabilmente al giudizio dell'Editore.

## Confindustria Marche

Andreani: 17 marzo alla fine il sacrificio è per il mondo dell'industria	1
Scavolini: grato alle Marche mi fanno sentire orgoglioso	4
La difesa del lavoro è l'obiettivo primario	7
Misure più innovative e percorsi di inserimento	8
Il parere dei sindacati: "l'importanza della condivisione"	9
Oltre ai danni ora ... rischiamo nuove tasse	10
Alluvione: denti stretti e ricominciare ancora	11
Consegnati i diplomi per manager globetrotter	12
Più collaborazione tra università e imprese	14
Il futuro dell'urbanistica: riqualificare le città	16
La fase di recupero elemento consolidato	19
Mare nostrum	20
Aprile: missione a Cluj	23
Le nostre aziende incontrano gli operatori russi	24

## Confindustria Ancona

Meno sogni più concretezza	26
Insieme Convieni! Pensiamoci	28
Arrendersi? Mai!	31
Premi a innovazione e creatività	32
Visione di lungo termine	35
News dal territorio	36

## Confindustria Pesaro

Lavoro: Confindustria in prima linea Formazione per 1200	38
Fine anno positiva	39
"Facciamone subito un'industria vincente"	41
Italia, miniera di prodotti da tutelare	42
News dal territorio	44

## Confindustria Macerata

Micam: ritorno da Milano con cauto ottimismo	46
Piccola Industria:	48
problemi con il credito	48
Più forti se uniti	49
il progetto Innografica	49
Decalogo Confidi	50
News dal territorio	51

## Confindustria Ascoli

Confindustria va a pesca di turisti	52
China desk piceno	53
Consulenza per il mercato	53
Attenzione all'Ucraina	54
Impariamo a mangiare con il magico iPhone	55
La Repubblica Ceca guarda al Piceno	56
La grande capacità degli imprenditori	57

## Confindustria Fermo

Micam e... dopo?	58
Micam e... non solo micam	61
Tre fratelli, un futuro: SIFA spa guarda al domani	62
La filiera di casa Ciriaci	63
News dal territorio	64

## Scavolini: grato alle Marche mi fanno sentire orgoglioso

**Cucine di qualità e design, ma anche ambientalmente compatibili e sicure, fabbrica tecnologicamente all'avanguardia, forte comunicazione e ricambio generazionale: così il gruppo di Montelabbate ha affrontato la crisi**



“Ero e continuo ad essere convinto che bisogna fare il lavoro che si conosce bene, perché la forza dell'esperienza ci permette di essere indipendenti da tutti”. Valter Scavolini è una persona dalle idee chiare e con i piedi ben piantati per terra. Una solidità che ha trasferito anche alla sua azienda di cucine, che non sembra scalfita dalla crisi, perché “la crisi va anticipata e non rincorsa, va affrontata e non subita”.

Come? L'imprenditore pesarese parla di semina (“che viene prima di ogni cosa”) e di raccolto (“che arriva, ma solo successivamente”) per spiegare quanto ha messo in campo in 50 anni di attività: “Non sono un ingordo e mi baso sulle mie forze, comprese quelle che mi consentono di fare investimenti senza dover dipendere per forza dalle banche”. E gli investimenti, da sempre, si sono indirizzati in molteplici campi. “Innanzi-

tutto per avere una fabbrica tecnologicamente avanzata – spiega il presidente –, con cucine di qualità e design all'altezza delle richieste del mercato”. Da anni, gli stabilimenti di Montelabbate sono il simbolo di un'avanguardia industriale, che poi si traduce con prodotti che anticipano (invece che inseguire) tematiche come compatibilità ambientale e la sicurezza.

E nel capitolo della ‘semina’ c'è anche il ricambio generazionale, che l'azienda ha avviato con successo già da alcuni anni. “C'è un patto di famiglia – spiega Valter Scavolini – attraverso il quale abbiamo definito per tempo i ruoli. E prepararlo in anticipo ha permesso a chi entrava di svolgere un necessario e duro lavoro di tirocinio in azienda”.

Prodotti forti, management preparato e, accanto, una comunicazione che si rinnova continuamente: da tre anni a

### DAL 1993 È CAVALIERE DEL LAVORO

Valter Scavolini è nato a Pesaro l'8 Gennaio 1942. Coniugato con la Sig.ra Marisa Bassi, ha quattro figli: Gian Marco e Fabiana membri del Consiglio di Amministrazione della Scavolini S.p.A. con la carica di Vice-Presidenti; Barbara laureata in Fisica ed Andrea laureato in Ingegneria Gestionale.

Dopo aver dato vita nel 1961, assieme al fratello Elvino, ad un'azienda artigiana operante nel settore della costruzione di mobili per cucina, ha fondato nel 1967 il “Mobilificio F.lli Scavolini snc” che sotto il suo impulso si è rapidamente sviluppato, trasformandosi nel 1979 nell'attuale “Scavolini S.p.A.”, che, da oltre 20 anni, è leader del mercato italiano ed una delle più importanti aziende a livello europeo nella produzione di mobili per cucina.

Successivamente Valter Scavolini ha intrapreso la strada della diversificazione dell'offerta: nel gennaio 1996 è stata acquisita un'azienda di cucine che, con il lancio del nuovo marchio

Ernestomeda, si posiziona nella fascia medio-alta/alta con un prodotto di “marca” a prezzo altamente competitivo. Viene ora proposta una nuova linea di prodotti, Scavolini Basic, per coprire la fascia media/medio-bassa del mercato.

Valter Scavolini ha legato dal 1975 il nome dell'azienda alla squadra di basket cittadina e dalla stagione 2003/2004 abbinato il suo marchio anche a quello della locale squadra di pallavolo femminile.

Valter Scavolini, con il fratello Elvino, è stato anche promotore della Fondazione Scavolini, costituita nel 1984, il cui scopo è incrementare e promuovere la ricerca nel campo delle scienze storiche, letterarie, economiche, della progettazione industriale, nonché favorire iniziative nei campi dell'istruzione, della ricreazione e dell'assistenza sociale.

Nel 1993 è stato insignito dal Presidente della Repubblica Italiana della prestigiosa onorificenza di “Cavaliere del Lavoro”.



Il cav. lav. Valter Scavolini saluta la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia

questa parte, quindi nell'immediata vigilia di una crisi mondiale che lo stesso Scavolini definisce "senza precedenti", l'azienda è presente sulle principali riviste di settore e sui più importanti quotidiani nazionali e locali. "Con contenuti diversi rispetto al passato – sottolinea –, visto che abbiamo la necessità di far capire al mercato che una cucina Scavolini può essere alla portata di tutti, perché siamo capaci di contenere i prezzi senza per questo abbassare gli standard qualitativi. Insomma ci serve per parlare a tutti coloro che dicono: 'Costa troppo e quindi non mi avvicino''. Un'idea, quella dell'attuale format pubblicitario, nata per caso, viaggiando in autobus con la famiglia. Dunque, un po' meno televisione ("perché oggi c'è una dispersione di attenzione per via di una duplicazione esponenziale dei canali"), molta carta stampata ed un'altra novità: una "forte" campagna cartellonistica, che partirà a fine marzo, "per continuare a diversificare" anche sul fronte della comunicazione.

Di Raffaella Carrà e Lorella Cuccarini nemmeno l'ombra. "A quei tempi avevamo la necessità di far conoscere il nostro brand, eravamo uno dei tanti produttori italiani di cucine – spiega –, mentre ora possiamo fare a meno del testimonial e concentrare i nostri messaggi direttamente sulle caratteristiche dei nostri prodotti". Scavolini resta la 'cucina più amata dagli italiani': lo sarà anche dagli americani? "A noi basta essere uno dei brand più tenuti in con-

siderazione anche su quel mercato", risponde l'imprenditore pesarese. Intanto, ai 20 punti vendita negli States, dallo scorso mese di novembre si è aggiunto il primo 'flagship store' a New York (nel quartiere di Soho, al 429 di West Broadway; ndr.), in un'area prestigiosa che ospita altre aziende simbolo del made in Italy. Oggi, il gruppo di Montelabbate è presente in 50 paesi al mondo, "perché all'estero vogliamo e dobbiamo conquistare nuovi spazi di business, visto che il mercato italiano ci concede pochi margini di crescita".

Parlare di internazionalizzazione con Valter Scavolini significa parlare anche delle proprie origini, che mai rinnega. "Sono profondamente italiano, vivo in un bel Paese e sono orgoglioso di essere marchigiano – spiega ed è l'unico argomento che lo fa sentire realmente fiero della sua storia imprenditoriale -. Venendo dal nulla, devo il mio successo anche a tutti coloro che hanno collaborato con la nostra azienda e, più in generale, al territorio in cui vivo e lavoro". Una riconoscenza profonda, che si traduce con un'etica della restituzione che ha poche analogie a livello nazionale: un impegno straordinario nello sport, una presenza consolidata nel Rossini Opera Festival e poi la Fondazione Scavolini, che opera dal 1984 per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale del territorio. "E' giusto cercare di fare qualcosa per la propria città - si schernisce -. Perché se non lo fa l'imprenditore, chi lo fa? La pubblica

amministrazione non può arrivare dovunque, soprattutto oggi".

Ma c'è un altro argomento che gli sta a cuore ed ha una straordinaria attualità: le risorse umane al centro delle strategie imprenditoriali. "Abbiamo cercato di mantenere tutta la produzione in loco – sottolinea -. Eppure, soprattutto in questo momento sarebbe facile delocalizzare. Sono però convinto che questa non sia una scelta giusta perché spostarsi significherebbe innanzitutto muovere le maestranze e, di conseguenza, spaccare le famiglie. E poi c'è tutto il comparto dei terzisti che rischierebbe di scomparire. Senza contare che spostarsi in altri paesi significherebbe trascurare l'azienda, indebolirla". Scavolini ha le idee chiare e torna a parlare di mercato e di competizione globale: "Non possiamo pensare di produrre altrove – dice – per fare concorrenza ai cinesi. Non può essere il prezzo dei nostri prodotti la variabile competitiva; al contrario, dobbiamo portare fuori dai confini nazionali i nostri prodotti, facendo della qualità e dell'innovazione i nostri punti di forza".

Ma la crisi? "Non è superata anche se in giro ci sono minimi segnali di ripresa. Certo, mi dispiace tantissimo vedere che in questi ultimi due anni, fior di aziende sono scomparse e il nostro settore dell'arredamento ha perso posizioni tra i distretti italiani. Ma questa crisi è come una catena di Sant'Antonio che soffoca tutti coloro che non sono preparati ad affrontarla".

Technologies for building the future

[www.ifaam.com](http://www.ifaam.com)



**FAAM**

**SERVICE**

**VENDITA ASSISTENZA BATTERIE INDUSTRIALI**

**F.S.A. Srl**

CIVITANOVA MARCHE

Sede Operativa Via Borioni SNC  
Tel 0733 801553 Fax 0733 896213



# La difesa del lavoro è l'obiettivo primario

Nei mesi scorsi Confindustria Marche e sindacati regionali si sono confrontati sui temi dello sviluppo e del lavoro ed hanno condiviso un documento aperto che è stato poi portato all'attenzione della Giunta regionale. Su questi temi: difesa del lavoro e dell'occupazione, monitoraggio dei fabbisogni formativi e professionali, nuove azioni di politiche del lavoro per generale crescita dell'occupazione stabile, si è poi tenuto nei giorni scorsi un incontro tra l'assessore al Lavoro e alla Formazione, Marco Luchetti, i rappresentanti di Confindustria Marche e le segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil.

Al centro dell'appuntamento, il documento presentato dalle parti sociali su "integrazione delle politiche di sviluppo delle imprese e delle politiche attive del lavoro".

Tra le proposte del documento, la completa attuazione all'intesa Governo, Regioni e Parti sociali sulle Linee guida per la formazione 2010; la costruzione di un sistema organico di offerta formativa coordinata coinvolgendo tutti i soggetti e integrando le risorse a disposizione; favorire l'accesso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese e dei lavoratori. In particolare, Confindustria e organizzazioni sindacali hanno focalizzato l'attenzione sulla sperimentazione di nuove misure a sostegno della ricerca attiva da parte dei lavoratori e sull'attivazione di strumenti di incentivazione utilizzabili dai lavoratori cassintegrati, in mobilità o che usufruiscono di ammortizzatori in deroga, per la ricerca di occupazione a tempo indeterminato. E' necessario ormai un nuovo approccio anche di tipo culturale per la ricerca di nuova occupazione che può essere favorito da apposite misure innovative supportate da una adeguata azione informativa. Il lavoro torna quindi ad essere elemento prioritario - hanno sottolineato i rappresentanti delle parti sociali - e l'attenzione verso lo stesso diviene elemento fondante attorno al quale costruire la ripresa economica ed il rinnovamento del modello di sviluppo del nostro territorio.

Gli indirizzi, le scelte, gli strumenti relativi alle politiche attive del lavoro non possono essere disgiunti dalle strategie di sostegno alle imprese. Apprezzamento è stato infatti manifestato per la proposta della Regione di arrivare ad un Piano regionale integrato delle attività produttive e del lavoro per il triennio 2011-2013.

L'assessore Luchetti ha manifestato apprezzamento per il lavoro svolto dalle parti sociali e si è impegnato a sviluppare in termini di fattibilità tali problematiche. "Il lavoro, in questa difficile fase di crisi, ha la priorità assoluta nell'azione amministrativa della Giunta regionale - ha detto l'assessore Luchetti - ritengo importante questo confronto come avvio di un percorso concertativo da ampliare, fin da subito, alle organizzazioni artigiane".

"Stiamo predisponendo la proposta del Piano che avrà un iter rapido e ben delineato: già in primavera sarà oggetto di discussione e confronto con tutti i soggetti interessati e prima dell'estate è nostra intenzione presentarlo in Consiglio regionale".

**Confindustria e organizzazioni sindacali hanno focalizzato l'attenzione sulla sperimentazione di nuove misure a sostegno della ricerca attiva da parte dei lavoratori e sull'attivazione di strumenti di incentivazione utilizzabili dai lavoratori cassintegrati, in mobilità o che usufruiscono di ammortizzatori in deroga, per la ricerca di occupazione a tempo indeterminato.**



## Misure più innovative e percorsi di inserimento

**L'obiettivo è di favorire un nuovo approccio alla ricerca di nuova occupazione che può derivare da apposite misure innovative supportate da una adeguata azione informativa dei lavoratori e delle imprese, che indirizzi anche il migliore utilizzo delle risorse e la costruzione di percorsi di inserimento quasi individualizzati.**

Le misure di politica attiva del lavoro e l'integrazione con le politiche di sviluppo, per riproporre il lavoro quale elemento attorno al quale costruire la ripresa economica ed il rinnovamento del modello di sviluppo del nostro territorio, sono al centro del documento condiviso da Confindustria Marche e CGIL, CISL e UIL e sottoposto, nelle scorse settimane, all'assessore regionale al lavoro ed alla formazione Marco Lucchetti.

Un documento che vuole rappresentare la base di discussione per poter dare nuovo impulso ad un'occupazione stabile e di qualità valorizzando risorse, caratteristiche e peculiarità del nostro sistema industriale, ma che vuole anche proporre un nuovo modo per affrontare i mutamenti dello scenario di riferimento che costituiranno, non più situazioni contingenti ed eccezionali, ma fondamento dello stesso.

Ne consegue la necessaria integrazione di tutti i soggetti che operano a livello regionale per sviluppare una forte integrazione delle azioni di tutti loro, orientata, in questa fase, sulle priorità legate a:

- difesa del lavoro e dell'occupazione
- definire un efficace sistema di monitoraggio dell'andamento occupazionale e dei fabbisogni formativi;
- favorire nuove azioni di politica attiva del lavoro capaci di generare una nuova crescita dell'occupazione stabile

Non solo tuttavia le priorità ma anche la condivisione degli strumenti per raggiungerle contraddistinguono il protocollo con l'obiettivo, condiviso tra le parti sottoscrittrici, di strutturare un efficace modello capace di orientare le azioni non solo in questa fase ma anche nei prossimi anni.

La necessità di agire in maniera coordinata permea tutti gli attori del mondo del lavoro regionale soprattutto sui temi della formazione: orientamento sinergico delle risorse, capacità

costante di rilevazione dei fabbisogni professionali espliciti e latenti di breve e lungo periodo da parte delle imprese, un efficace bilancio delle competenze dei lavoratori sono le azioni che vengono individuate come prioritarie.

Confindustria e organizzazioni sindacali focalizzano poi l'attenzione sulla sperimentazione di nuove misure a sostegno della ricerca attiva del lavoro da parte dei lavoratori e sull'implementazione di strumenti di incentivazione utilizzabili dai lavoratori per la ricerca di occupazione a tempo indeterminato.

L'obiettivo è di favorire un nuovo approccio alla ricerca di nuova occupazione che può derivare da apposite misure innovative supportate da una adeguata azione informativa dei lavoratori e delle imprese, che indirizzi anche il migliore utilizzo delle risorse e la costruzione di percorsi di inserimento quasi individualizzati.

L'effettiva implementazione di questi strumenti diviene quindi strumento per fronteggiare in maniera diversa le continue evoluzioni del sistema economico globalizzato.

Tali azioni devono poi coniugarsi con le politiche di sviluppo e di sostegno alle imprese che devono puntare alla massima efficacia delle azioni regionali basandosi anch'esse su alcune priorità condivise quali a titolo indicativo: lo stimolo dei fattori di sviluppo della competitività, il sostegno alla crescita delle imprese anche tramite lo sviluppo delle "reti di impresa", il favorire l'accesso al credito, la promozione di una rete integrata della ricerca, la sinergia tra le diverse forme di sostegno, la semplificazione amministrativa e non ultimo un efficace sistema di monitoraggio delle azioni che abbia la capacità di verificarne l'efficacia in termini quantitativi e qualitativi.

In tal modo si può generare un nuovo modello marchigiano capace di intercettare la ripresa della domanda globale.

## Il parere dei sindacati: “l’importanza della condivisione”



I temi dello sviluppo e del lavoro al centro del documento aperto, condiviso nei mesi scorsi da Confindustria Marche e sindacati regionali, e poi portato all’attenzione della Giunta regionale. I firmatari si sono così impegnati in un percorso di confronto sui temi della competitività del sistema industriale marchigiano per favorire il suo sviluppo e creare nuove opportunità occupazionali.

In particolare, Confindustria e organizzazioni sindacali hanno focalizzato l’attenzione sulla sperimentazione di nuove misure a sostegno della ricerca attiva da parte dei lavoratori e sull’attivazione di strumenti di incentivazione utilizzabili dai lavoratori cassintegrati, in mobilità o che usufruiscono di ammortizzatori in deroga, per la ricerca di occupazione a tempo indeterminato.

L’intesa è stata l’occasione per realizzare un quadro condiviso delle problematiche inerenti lo sviluppo delle imprese e le politiche attive del lavoro -ha dichiarato **Graziano Fioretti** segretario regionale Uil- nel condividere questo quadro di riferimento è stato possibile concordare alcune ipotesi di lavoro. In particolare, i punti centrali sono quelli relativi alla formazione professionale e ai nuovi percorsi in grado di incentivare il lavoratore cassintegrato a cercare nuove opportunità occupazionali. L’intesa si colloca peraltro oggi in una prospettiva nuova, alla luce dell’Accordo-quadro sul salario di produttività, per la fiscalizzazione al 10% degli incrementi retributivi, siglato da Confindustria e Cgil, Cisl e Uil a livello nazionale l’8 marzo scorso, il quale costituisce un nuovo terreno di applicazione anche per questa intesa. E’ attraverso essa, infatti, che è possibile agire direttamente nell’ambito della contrattazione di secondo livello, analizzando gli obiettivi aziendali, la riorganizzazione del lavoro, la formazione e gli altri temi contenuti nell’intesa regionale”. Plauso anche da parte del segretario regionale Cisl **Stefano Mastrovincenzo**: “Il Documento di Confindustria e Sindacati marchigiani nasce dalla convinzione che, in una fase così complessa e dinamica, anche i soggetti sociali debbano operare cercando di attivare energie comuni, individuare obiettivi condivisi e strumenti per perseguirli. Le azioni per lo sviluppo, il lavoro, la formazione sono proposte nel documento senza la pretesa che siano le uniche valide, ma come piste su cui muoversi per andare ancora oltre le importanti misure di emergenza anti-crisi. Essenziali ma non sufficienti dunque, gli ammortizzatori sociali. Occorrono efficienti sistemi di rilevazione dei flussi occupazionali, politiche attive del lavoro più qualificate e flessibili, indagini sui fabbisogni professionali messe a sistema, risorse per la formazione articolate in un sistema organico, politiche per il lavoro e per lo sviluppo coordinate e integrate. Il confronto aperto tra Regione e parti sociali dovrà essere concreto ed efficace, sostenere lo sviluppo per le nostre imprese, promuovere il lavoro per i nostri giovani e per coloro che lo hanno perso”. “Il documento rappresenta un contributo importante -ha aggiunto anche **Roberto Ghiselli** della Cgil Marche- per trovare grazie alla concertazione che si è avviata favorevolmente in questi mesi un possibile sostegno alla ripresa economica agendo in particolar modo su politiche formative e attive del lavoro e progetti innovativi all’insegna della qualità. Abbiamo aperto anche questo importante Tavolo di Lavoro che dovrebbe approfondire i singoli punti del documento e introdurre interventi nuovi per il futuro”.

## Oltre ai danni ora ... rischiamo nuove tasse

**Il presidente Paolo Andreani in contatto sin dal primo momento con la Marcegaglia**

Forte preoccupazione esprime il Presidente di Confindustria Marche Paolo Andreani per l'ipotesi che per la nostra regione venga data applicazione del Decreto Milleproroghe in merito alle modalità di reperimento delle risorse per i danni provocati dall'alluvione.

“Anche in questa triste occasione - ha detto il presidente Paolo Andreani - la nostra gente ha dimostrato un grande spirito di riscatto ed una grande capacità di collaborazione. Già il giorno dopo, nelle zone più colpite dal disastro, era tutto un laborioso fermento per cercare di ripristinare le condizioni di vita normali; ha subito funzionato anche la filiera istituzionale con un lavoro simbiotico tra i vari livelli politici ma anche tra la Regione Marche e la nostra Confindustria, che ha attivato ogni suo organo per fornire tutte le informazioni necessarie affinché si comprendesse da subito la gravità del danno per il sistema economico marchigiano.

Purtroppo, questa calamità rischia di ritardare la ripresa delle attività produttive, proprio ora che avvertivamo timidi segnali di riscossa. Dal punto di vista delle risorse necessarie a far fronte allo stato di calamità, l'allarme che viene dalle Marche è più che giustificato. I territori colpiti sono infatti molto ampi e saranno



indispensabili interventi consistenti anche dal punto di vista strutturale sia per il ripristino che per la tutela idrogeologica volta ad evitare nuovi episodi nel futuro. Di certo non ci siamo sentiti soli. La nostra Presidente nazionale Emma Marcegaglia ci è stata vicina, mi ha telefonato subito dopo l'evento per acquisire dati sulla reale situazione e manifestando la sua disponibilità ad appoggiare le nostre istanze; altrettanta attenzione e disponibilità è stata manifestata dai parlamentari marchigiani tutti, che si sono prodigati verso il Governo. Alla Regione Marche, con cui siamo stati in stretto contatto sin dal primo momento, dobbiamo riconoscere un intervento tempestivo ed efficace nella ricognizione, insieme agli enti Locali, dei danni stimati, rappresentati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la richiesta dello stato di

calamità, ora riconosciuto dal Governo. A questo punto però Confindustria Marche, che ha partecipato alla positiva prima fase di reazione al disastro che ci ha colpiti, manifesta tutta la sua preoccupazione perché la ripresa potrebbe essere compromessa dai provvedimenti, in corso di definizione a livello centrale, per dare attuazione alla recente legge di conversione del Decreto Milleproroghe. Se dovesse effettivamente capitare che la Regione Marche debba trovare le risorse necessarie a far fronte alla calamità e alle sue conseguenze ricorrendo all'aumento del costo del carburante e all'inasprimento delle addizionali IRAP ed IRPEE, l'economia regionale subirebbe un colpo devastante e questi territori perderebbero altri punti in termini di competitività. Questo meccanismo da poco introdotto non può creare queste incredibili disparità tra regioni e sistemi economici proprio nel momento in cui i cittadini chiedono aiuto. Le Marche rischiano di fare da cavia ma già altre regioni sono state colpite da nuove calamità, il Veneto e di recente il Lazio. Il buon senso dovrebbe consigliare un nuovo confronto tra le istituzioni perché le misure introdotte dal decreto possano essere riviste in un quadro di effettiva solidarietà tra i vari soggetti della società civile italiana”.



## Alluvione: denti stretti e ricominciare ancora

**Tra le tante imprese colpite la testimonianza di Mauro Foresi del calzaturificio Forte**

«Molta rabbia ... tristezza, ma ... siamo marchigiani: testa bassa e lavorare». Sono le parole di Mauro Foresi del Calzaturificio Forte a un giornalista che gli chiede lo stato d'animo di fronte ai danni che l'alluvione ha provocato alla sua azienda.

Quando arrivo per accompagnare uno dei TG nazionali accorsi a documentare quanto è accaduto nella nostra zona, la strada che immette alla fabbrica di Foresi e Felici è circondata da una palude. Di solito quel terreno, antistante alla Forte, con i suoi colori racconta la stagione; questa volta, l'acqua limacciosa che lo ricopre interamente, narra una natura distruttiva, impietosa ... forse anche un po' sottovalutata.

Arrivati al cancello, il silenzio è rotto dai soliti rumori della fabbrica, si ha quasi l'impressione che non sia accaduto nulla; poi ci aprono. Entrando ci si rende subito conto che la situazione è tutt'altro.

Chiedo di Massimo, il più grande dei fratelli Foresi, ma non c'è, sta in giro a ritirare forme o qualche altro componente per finire i campioni.

Già, fra qualche giorno si apre il Micam; con o senza di loro, non c'è alluvione che tenga. È Mauro ad accogliere il giornalista. Mauro è un tipo energico e veloce, liquida tutto in velocità; uno che pensa velocemente, hai sempre l'impressione che stia già pensando a poidomani; persino lo stupore di quel mattino, lo ha già smaltito velocemente (almeno all'apparenza). Ci fa vedere un po' in giro e nel frattempo risponde alle domande e dà un rapido primo bollettino dei danni subiti: come prodotti finiti, pronti per la consegna, 500-700 paia (c'è da verificare quanto si potrà salvare), invece fra semilavorati e materiali, una prima stima sommaria in valore è di 300 mila euro.

Passiamo quindi al laboratorio, ci immergiamo nel rumore

sentito prima dal cancello; si lavora, si sentono le macchine, nessuno parla. A lavorare ad una delle macchine, con stivali di gomma ai piedi, c'è Raffaele Felici, il socio. Quasi per sfogare l'emozione racconta di quel mattino, quando appena arrivata la strada d'ingresso alla fabbrica era anch'essa immersa e non si distingueva dal campo, tutto immerso senza soluzione di continuità. Aveva subito telefonato ad Alberto Foresi che stava arrivando e lo aveva atteso. Poi, seguendo la mappa mentale della strada, fatta percorrendola tutti i giorni per diverse decine d'anni, erano entrati.

Nel frattempo si è unito a noi lo stesso Alberto, ascolta per l'ennesima volta quel racconto, quasi a voler la conferma che è successo per davvero. Alberto in genere ti rimane impresso perché ha gli occhi che sorridono, oggi ha gli occhi rossi.

Il giornalista ha fretta, deve passare ancora nel maceratese e ad Ascoli Piceno, ma non è possibile passare lo sbarramento di mamma Lucia che ci offre con materna autorità qualche dolcetto fatto in casa. Grande lavoratrice in fabbrica, Lucia, ma soprattutto una cuoca strepitosa; come sottrarsi all'antico rito dell'ospitalità, che vige inemendabile anche in momenti come questo?

Quando ce ne stiamo andando il giornalista è affascinato dalle persone appena incontrate, forse era arrivato con un'idea un po' diversa.

Il lavoro è ancora il tratto distintivo della marchigianità. Il valore fondamentale di tutta la comunità, da Pesaro a Porto d'Ascoli; ma non distoglie dal "saper vivere" che caratterizza lo spirito marchigiano e si esprime nel piacere di stare insieme, di mangiare e bere bene.



# Consegnati i diplomi per manager globetrotter

Alla presenza di Paolo Eusebi - Consigliere Regione Marche, Paola Bichisecchi - Direttore Confindustria Marche, Leandro Provinciali - Pro-Rettore Università Politecnica delle Marche, Giovanni Boncagni - Direttore Dipartimento Formazione e Studi dell'ICE, Adolfo Guzzini - Presidente ISTAO, sono stati consegnati i diplomi del corso *Esperti in internazionalizzazione d'impresa*.

Il Corso di specializzazione "Esperti in internazionalizzazione d'impresa" è stato realizzato nell'ambito dell'Accordo di Programma tra la Regione Marche e l'ICE, l'Istituto nazionale per il Commercio Estero, in partnership con Confindustria Marche e in collaborazione dell'ISTAO, Istituto Adriano Olivetti, e l'Università Politecnica delle Marche. Dal 1963 l'ICE è impegnato nella formazione dei futuri manager esperti di internazionalizzazione, ovvero gli specialisti nei processi di sviluppo degli scambi con l'estero e nel commercio internazionale. Obiettivo di tale missione formativa è mettere a disposizione del mondo produttivo italiano le competenze adeguate.

Il Corso è rivolto a neolaureati con ottima conoscenza della lingua inglese e di una seconda lingua straniera.

I candidati ammessi, vincitori di una borsa di studio, sono stati selezionati da un'apposita Commissione e il processo di selezione si è articolato in test linguistici, psico-attitudinali e colloqui tecnico-motivazionali.

Al Corso hanno partecipato 21 allievi.

La figura professionale uscente è quella di esperto nei processi d'internazionalizzazione d'impresa e nello sviluppo degli scambi con l'estero.

15 allievi su 21 al termine del percorso formativo sono stati assunti in azienda.

8 dei 15 allievi collocati lavorano nelle pmi che li hanno ospitati durante il tirocinio aziendale.

I soggetti interessati al progetto hanno commentato il valore dell'iniziativa.

## CONFINDUSTRIA MARCHE

Questo è il frutto di un lavoro di squadra portato avanti in questi anni con entusiasmo insieme e grazie ad ICE, Regione Marche, Istao e Università Politecnica delle Marche.

Giunto alla sua seconda edizione nelle Marche, questo "Corso superiore di esperti in internazionalizzazione d'impresa", prepara infatti concretamente, anche attraverso l'esperienza "viva", in azienda e all'estero, i giovani laureati a lavorare in un ambito di importanza sempre più strategica per le nostre imprese.

Volentieri abbiamo promosso, presso gli imprenditori del territorio regionale, l'opportunità preziosa di individuare tra le 20 risorse formate, quella più idonea a sviluppare uno specifico progetto aziendale sia in Italia che nel paese-mercato indicato dall'azienda.

Sappiamo che questa formula incontra il favore degli imprenditori, che ne comprendono l'assoluta concretezza. L'allievo ha la possibilità di mettere a frutto la preparazione ricevuta in aula e di trasformarla in una formidabile occasione di crescita e un'importante scommessa per il futuro. L'azienda ha la opportunità di conoscere e mettere alla prova, direttamente sul campo, una risorsa umana, giovane e appositamente formata. Non mancano, ad ogni edizione, anche risultati tangibili sia in termini di occupazione che in termini di sviluppo attività economiche: 20 risorse umane specializzate, 20 progetti aziendali portati a termine in altrettanti paesi esteri, nuove opportunità per tutti.

Per tutti questi motivi stiamo lavorando affinché possa venire confermata la realizzazione, qui nelle Marche, della terza edizione di questo importantissimo strumento di qualificazione del capitale umano.

**Paolo Andreani**

*Presidente Confindustria Marche*





## REGIONE MARCHE

Le attività tipiche dei processi di internazionalizzazione si rafforzano anche mediante l'acquisizione, sul proprio territorio, di una vera e propria cultura dell'internazionalizzazione, un insieme di conoscenze che solo una formazione accurata può assicurare.

E' in questa ottica che la Regione Marche ha inteso supportare il tessuto produttivo, anche attraverso il ricorso ad attività di formazione che si è articolata a vari livelli e che ha coinvolto i poli Universitari del proprio territorio, le Associazioni di categoria, gli Istituti di Ricerca e di Formazione, i Poli tecnologici e l'Istituto nazionale per il Commercio Estero. L'importante ruolo della Formazione per quanto attiene lo sviluppo del territorio è quanto si evince dalle linee strategiche indicate nella DGR 135/2009 inerente il Piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero per il periodo 2010/2012, nonché dall'art. 10 della Legge Regionale 30/2008. La Formazione viene assunta come costante trasversale dalla quale non si può più prescindere. La vocazione all'esportazione tipica della Regione impone, soprattutto in questo momento di crisi, una maggiore attenzione ai mercati ed alle tecniche di marketing e, quindi, la necessità di un approccio più specialistico e specializzato che solo un'adeguata formazione può garantire. Formare figure professionali dotate di elevata conoscenza del marketing internazionale e delle tematiche relative al commercio estero e favorirne l'inserimento nelle PMI marchigiane è, appunto, il duplice scopo del Corso di "Esperti nei Processi di internazionalizzazione", avviato in collaborazione con ICE in partnership con Confindustria Marche, ISTAO e l'Università Politecnica delle Marche.

## ICE

Una partnership forte tra Regione Marche, ISTAO, Confindustria regionale, Università Politecnica e ICE e il coinvolgimento di un gruppo di venti aziende marchigiane sin dalla prima fase di progettazione del Corso hanno rappresentato il vero punto di forza di questa esperienza, attivata con lo scopo di formare quadri specializzati da inserire in piccole e medie imprese che promuovono e desiderano diversificare le proprie attività sui mercati internazionali.

Il contesto è quello di un territorio che presenta un tessuto imprenditoriale molto articolato, fatto di aziende con forte propensione all'internazionalizzazione, molte delle quali rappresentano un vero e proprio modello di sviluppo sui mercati esteri. L'esigenza di poter disporre di specialisti giovani, fortemente motivati ed adeguatamente formati è tuttavia molto sentita, perché l'internazionalizzazione diventi – ancora di più di quanto non lo sia già oggi, ed in una fase di crisi globale, – fattore strategico di sviluppo dell'economia regionale. Ed è in ragione di tale esigenza che le imprese marchigiane hanno contribuito alla copertura di parte dei costi del progetto.

**Giovanni Boncagni**  
Direttore del Dipartimento  
Formazione e Studi

## ISTAO

L'Istao ha voluto trasferire all'interno della seconda edizione del percorso di formazione per "Esperti in internazionalizzazione d'impresa".

In proficuo raccordo con tutti gli attori che hanno contribuito alla realizzazione del corso, Istao ha visto concretizzarsi una felice esperienza formativa per un gruppo di giovani brillanti, motivati e promettenti.

Il trasferimento dei contenuti e delle tecniche di analisi, la possibilità di sperimentarli ripetutamente in azienda e l'occasione di cimentarsi professionalmente sul campo, anche in contesti internazionali, hanno sicuramente fortificato tutti gli allievi dotandoli di un bagaglio aggiuntivo di risorse (conoscenze, competenze e abilità), sicuramente preziose e spendibili in un contesto competitivo impegnativo e mutevole come quello odierno.

Accompagna la chiusura del corso l'auspicio che l'esperienza di formazione all'Istao sia anche per questi allievi, come è stato per i quasi 2000 allievi dei nostri corsi dal 1967, un trampolino di lancio verso alte soddisfazioni professionali.

**Valeriano Balloni**  
Il vicepresidente

**Raimondo Orsetti**  
Dirigente Servizio  
Internazionalizzazione, Cultura,  
Turismo, Commercio  
Regione Marche

## Più collaborazione tra università e imprese

**Meccanica: Il secondo incontro sul tema  
"Metodi e Strumenti per il Lean Product Development"**



Si è svolto presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche il secondo incontro U2A nell'ambito del progetto "Innovazione e Ricerca" di Confindustria Marche, sul tema "Metodi e Strumenti per il Lean Product Development". Nel gruppo di lavoro partecipano anche Banca delle Marche e Carifermo.

In apertura il magnifico Rettore Marco Pacetti ha ricordato come la missione dell'Università sia anche quella di mettere a disposizione delle imprese i saperi per vivacizzare e sostenere l'attività economica del territorio.

Di fronte ad una platea costituita dalle principali imprese interessate a questa tematica, il professor Iacobucci, delegato del Rettore per l'Industrial Liaison Office, ha poi ricordato gli strumenti per agevolare la collaborazione tra università e imprese, come il Manuale in cui vengono illustrate le possibili modalità e la banca dati delle competenze universitarie.

La dott.ssa Bichisecchi, direttore di Confindustria Marche, ha poi sottolineato che le scadenze dei bandi regionali di recente emanazione sono state prorogate ulteriormente e che gli stessi saranno seguiti dall'uscita di bandi nazionali. Il dott. Ascenzi ha presentato brevemente il progetto "Ricerca e Innovazione", passando poi la parola ai ricercatori del Dipartimento di Meccanica.

La ricercatrice Maura Mengoni ha presentato il Gruppo di Disegno e Metodi dell'Ingegneria Industriale, il cui re-







sponsabile è il prof. Mandorli. Il gruppo collabora con molte aziende della Regione sulle problematiche dell'ecodesign nel ciclo di sviluppo del prodotto tramite analisi LCA e sul reverse engineering. L'Ing. Mengoni ha inoltre ricordato un importante progetto per l'ecosostenibilità dei processi produttivi. Il gruppo ha supportato aziende come Teuco e Indesit nella realizzazione di laboratori di realtà virtuale applicando tecnologie innovative.

Il prof. Sasso ha poi illustrato l'attività del gruppo di Costruzioni di Macchine e Progettazione Meccanica, il cui responsabile è il prof. Amodio. Il gruppo si occupa principalmente dell'analisi e progettazione di componenti meccanici avvalendosi di software agli elementi finiti tramite codici lineari e non lineari, per simulazioni statiche e dinamiche.

Il gruppo di Tecnologie e Sistemi di Lavorazione, presentato dal prof. Forcellese e guidato dal prof. Gabrielli si occupa invece dello studio dei processi di produzione dell'industria meccanica e dei sistemi di lavorazione: dallo studio dei processi di fabbricazione, alle lavorazioni per deformazione plastica e per asportazione di truciolo. Recentemente sono state introdotti altri temi di ricerca come le tecniche di giunzione allo stato solido (friction stir welding) e il controllo dei processi di fabbricazione attraverso le reti neurali e le logiche fuzzy, oltre ai sistemi flessibili di produzione (FMS) tramite utilizzo di sistemi di simulazione e software ad eventi discreti.

È stata poi la volta del gruppo di Meccanica Applicata presentato dal prof. Callegari che si occupa di progettazione meccanica funzionale e strutturale, integrando le proprie attività con quelle degli altri gruppi di ricerca, oltre ad occuparsi di meccanica dei veicoli, robotica e mecatronica, mediante approcci analitici e sintetici per studiare caratteristiche cinematiche e dinamiche dei corpi. Tra gli ambiti di ricerca si ricordano anche i sistemi meccanici convenzionali e sistemi automatizzati in cui i controlli sono parte fondamentale nell'azionamento della macchina, oltre alla prototipazione e sperimentazione in laboratorio con sistemi di simulazione multibody, analisi FEM e strumenti di analisi numerica. Parte importante degli studi di questo gruppo sono anche i robot manipolatori e la cinematica parallela.

È stata poi la volta del Gruppo di Misure Meccaniche e Termiche coordinato dal prof. Tomasini e presentato dal prof. Nicola Paone, che si occupa di tecnologie senza contatto (misure ottiche, acustiche e sonore, misure vibro acustiche, intensimetria acustica e tecniche ad array). Attualmente il gruppo è attivo nel settore della visione, per misure 2D e 3D, oltre a controlli non distruttivi (tecniche ultrasonore senza contatto), metodi termografici e tecniche di misura per grandezze fluidodinamiche. Tali tecniche vengono utilizzate nel controllo di qualità e diagnosi nei settori automotive, elettrodomestici, domotica, produzione ceramica e vetro. La ricerca

è inoltre orientata all'ambito biomedicale e chimico.

L'ultimo gruppo che ha presentato la propria attività è quello di Metallurgia coordinato dal prof. Spigarelli. Il prof. Cabibbo ha ricordato che la ricerca è rivolta alle nanostrutture e nanorivestimenti. Il team si avvale di un laboratorio competitivo a livello mondiale. Un'ulteriore ambito di studio degno di nota è l'analisi dello stampaggio con materiali già rivestiti da film nanostrutturati per la verifica della tenuta.

L'incontro è poi proseguito con la visita dei laboratori. Le imprese hanno mostrato grande interesse nel valutare concretamente le tecnologie e le attività del Dipartimento. L'appuntamento è per i prossimi incontri sui temi dell'Informatica e della Domotica, programmati per i mesi di aprile e maggio. Questa iniziativa è riconducibile al progetto innovazione, uno dei quattro progetti condivisi con le università delle Marche e i quattro primari istituti di credito: BdM, Bpa Carifermo e Bcc.



## ***Il futuro dell'urbanistica: riqualificare le città***

***Ance Marche: "questa è la via maestra per realizzare migliore qualità della vita e sviluppo socio-economico. Occorre superare i pregiudizi con azioni concrete e concertate, a partire dalla attuazione del Piano Casa"***

Il futuro delle costruzioni può e deve passare innanzitutto dalla riqualificazione, sia urbanistica che edilizia, delle nostre città: solo così si potrà giungere a risultati importanti che sono imprescindibili non solo per il riavvio dell'economia e il rilancio dell'imprenditoria del settore, ma soprattutto per la qualità della vita dei cittadini e la tenuta dell'intero tessuto sociale. Solo così si potranno finalmente valorizzare e ridisegnare le nostre città secondo canoni di accresciuta vivibilità, maggiore efficienza e compatibilità energetico-ambientale, rilanciandone ruolo e funzioni essenziali in un quadro di riqualificazione complessiva dei tessuti urbani e di maggiore qualità urbanistico-edilizia, sia architettonica che funzionale.

Di questo dato, oggettivamente incontrovertibile, sono convinti i costruttori edili marchigiani dell'ANCE. Ma per giungere ad un simile ambizioso risultato è indispensabile la piena volontà di tutti i soggetti interessati, soprattutto dei numerosi Enti locali chiamati a regolamentare la materia, a partire proprio dal nuovo Piano Casa, recentemente rivisto dalla Regione Marche, che può rappresentare una vera e propria sperimentazione di un modo diverso di fare edilizia.

Peraltro, solo così si potrà dare respiro e far ripartire un settore che è alle prese con una crisi senza precedenti. Una congiuntura molto negativa che dura da troppi semestri e che si sta pesantemente incancrenendo con effetti sui livelli occupazionali che sono devastanti (in 18 mesi si sono persi quasi 3.000 posti di lavoro in ambito regionale) con una caduta verticale della produzione edilizia in termini di ore lavorate stimabile in un -25% e con effetti molto gravi sui 36 settori produttivi ad essa collegati (legno, cave e cemento, impianti e infissi, mobili, elettrodomestici, attività tecniche e forniture di materiali e molti altri).

"Costruire oggi non può prescindere da un rapporto virtuoso con il territorio e le sue risorse - spiegano i costruttori edili di ANCE Marche. Bisogna dare il via ad una stagione in cui vi sia la reale possibilità di un recupero e di una trasformazione e sostituzione del patrimonio edilizio esistente, rottamando gli edifici vecchi, fatiscenti, inefficienti energeticamente e non più funzionali, senza consumare nuovo territorio se non laddove veramente strategico e necessario. Basta pensare a quante aree delle nostre città ed a quante porzioni di territorio oggi occu-



***Il primo Piano Casa era un ottimo esempio di una buona idea che però non si è potuto sfruttare proprio a causa delle sovrapposizioni di competenze tra Stato, Regioni e Comuni e delle scelte in senso quasi sempre restrittivo***

pate da archeologia industriale andrebbero e possono essere riqualificate. Riqualificate da un punto di vista urbanistico, edilizio, di efficienza energetica, compatibilità ambientale e sicurezza sismica degli edifici”.

Perché, allora, pur alla luce di questa consapevolezza condivisa, non si riesce ad intervenire? “Perché nel nostro Paese - è il j'accuse dei costruttori edili - non esistono strumenti adeguati ed efficaci per l'operatività di tipo urbanistico e normativo che consentano il riuso del patrimonio edilizio esistente. La nostra normativa è irta di vincoli insostenibili ed eccessivi e di veri e propri tabù che di fatto non permettono di demolire e ricostruire anche un edificio vecchio e privo di qualsiasi pregio, di cambiare la destinazione d'uso di un fabbricato secondo le necessità attuali, di ridisegnare in maniera funzionale interi “pezzi” delle nostre città. Occorre innanzitutto semplificare la selva di normative, lacci e laccioli burocratici, sovrapposizioni di competenze tra Enti locali a causa delle quali cittadini e imprese non sanno come poter effettivamente operare”.

“Il primo Piano Casa - spiegano all'ANCE - era un ottimo esempio di una buona idea che però non si è potuto sfruttare proprio a causa delle sovrapposizioni di competenze tra Stato, Regioni e Comuni e delle scelte in senso quasi sempre restrittivo che questi ultimi hanno fatto rispetto ai contenuti della legge regionale, appesantendola con divieti e prescrizioni non sostenibili sia dalle imprese che dai committenti. Ora abbiamo una nuova importante occasione che ci viene offerta dalla in-

tervenuta revisione del Piano Casa di cui alla L.R. 19 approvata dalla Regione a fine 2010. Questa rappresenta un'opportunità unica e un'occasione da non perdere per avviare la riqualificazione del tessuto urbano delle nostre città rilanciando l'economia locale, occasione che i Comuni debbono assolutamente cogliere non ripetendo gli errori del passato”.

Altro fronte ‘caldo’ del settore è la riprogrammazione dei fondi strutturali e del FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) annunciata a fine 2010 dal Governo, che fa temere all'ANCE ulteriori ritardi nell'attivazione di molti investimenti infrastrutturali già programmati da anni per l'esecuzione di lavori pubblici che andrebbero cantierati al più presto. Nel contesto dei tagli ai trasferimenti dello Stato, questi fondi rappresentano in molte Regioni - Marche comprese - risorse determinanti per permettere investimenti in infrastrutture strategiche per il territorio da parte degli Enti locali, nel corso del 2011. La prospettata riprogrammazione rischia di far venire meno l'unico significativo canale di finanziamento per realizzare importanti opere pubbliche e infrastrutture di rilancio del nostro territorio, che costituiscono il principale mercato di molte imprese di costruzioni piccole e medie: queste opere risultano essenziali altresì per soddisfare bisogni primari delle comunità locali, sostenendo ad un tempo occupazione ed economia della nostra regione. Non dimentichiamo che un miliardo di euro speso nell'edilizia equivale a circa 23.000 occupati.

## QUADRILATERO: L'AZIONE DI ANCE MARCHE

*Le nostre imprese possono dare un contributo determinante nella realizzazione dei lavori*

La situazione di grave criticità in cui si sono venute a trovare le imprese locali che operano nei cantieri del Quadrilatero aperti sulla direttrice Ancona - Perugia della SS 76, viene seguita con la massima attenzione da ANCE Marche.

Lo scopo è molteplice, da un lato quello di supportare al meglio le imprese di costruzioni impegnate nei lavori - che non vengono pagate da mesi, dall'altro proporre, alla Regione Marche ed alla Società Quadrilatero, le soluzioni utili a superare le difficoltà che condizionano il proseguimento dei lavori; in particolare le pesanti conseguenze del “default” in cui si è venuta a trovare la BTP, in qualità di appaltatrice della DIRPA, contraente generale della Quadrilatero Marche

- Umbria.

ANCE Marche è quindi in stretto contatto con ANCE Umbria, con cui sta definendo una linea comune, ai fini della ripresa dei lavori nei cantieri della tratta Perugia - Ancona, ormai quasi del tutto fermi, ed ai fini dello sblocco dei crediti vantati dalle imprese locali esecutrici dei lavori della tratta del Quadrilatero riguardante la SS 76.

ANCE Marche ed ANCE Umbria intendono agire in modo coordinato e concertato, perché i cantieri possano rimanere aperti e, per l'avvenire, le imprese locali possano entrare nel progetto e completare i lavori diventando partner operativi dell'attuale general contractor, anche attraverso un eventuale subentro in luogo della BTP.

L'obiettivo è quello di garantire l'impegno del nostro sistema di imprese, che è un pezzo importante del tessuto economico della nostra regione e che possiede una specifica conoscenza del territorio interessato dal progetto “Quadrilatero”, sistema che garantisce la massima professionalità e capace quindi di assicurare qualità delle opere e rispetto dei tempi di esecuzione dei lavori.

Sappiamo che l'Assessore regionale alle Infrastrutture Luigi Viventi, con cui siamo in costante contatto, sta seguendo con grande impegno gli sviluppi ed i problemi di questo importante progetto, che è fondamentale per l'economia regionale, i livelli occupazionali e l'infrastrutturazione del nostro territorio.

Klass Hotel \*\*\*\* SS 16 km 317 Castelfidardo (AN)

Tel: 071.7821254 | Fax: 071.7821906

info@klasshotel.it | www.klasshotel.it

KLASS  
HOTEL



## Hotel - Restaurant & Meeting Area



Il Klass Hotel\*\*\*\* è una struttura nuova, elegante e funzionale, nata per sopperire alle esigenze della moderna clientela che viaggia per affari o per svago. Immerso nel verde e nella tranquillità della provincia di Ancona, gode di una posizione strategica di fronte alla bellissima Riviera del Conero, a pochi passi dalle zone industriali di Ancona Sud, Osimo, Loreto e Camerano.

L'ampiezza della aree comuni della struttura, l'elevato numero di camere e la vasta gamma di servizi messi a disposizione della clientela hanno fatto del Klass Hotel un punto di riferimento per l'ospitalità di classe per aziende, associazioni, squadre sportive e turisti che scelgono di soggiornare ad Ancona, capoluogo della regione Marche. La struttura ricettiva offre alle aziende una vasta scelta di proposte: ampio parcheggio all'arrivo, ambiente rilassante ed elegante, sale meeting e conferenze, internet ad alta velocità in tutto l'hotel, elegante ristorante Konvivio ideale per pranzi e cene aziendali. La possibilità di organizzare spettacoli nelle sale da ballo Komedia e Melaluna, l'ospitalità personalizzata completano un'offerta di servizi all'insegna della raffinatezza.



KONVIVIO  
restaurant et pizza

info@konvivio.it

# La fase di recupero elemento consolidato

**Nel trimestre ottobre-dicembre 2010 la produzione industriale ha registrato un aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.**

È proseguita, anche in chiusura di 2010, la fase di recupero che interessa l'industria manifatturiera marchigiana dai mesi precedenti la pausa estiva. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche, in collaborazione con il gruppo Banca Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2010 la produzione industriale ha registrato un aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,1% nel bimestre ottobre-novembre 2010 in Italia), con variazioni positive che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione dei minerali non metalliferi.

Seppure ampiamente favorevole, il dato regionale relativo al quarto trimestre 2010 risente ancora dell'intenso processo di ristrutturazione che interessa l'industria manifatturiera marchigiana.

Nonostante il ritardo con il quale questo processo sembra interessare il complesso della manifattura regionale rispetto alle aree settentrionali del paese, alcuni specifici comparti o singole imprese - in particolare quelle di maggiori dimensioni - stanno mostrando segnali di recupero molto consistenti, a conferma dell'intensa selettività con la quale il miglioramento degli scambi internazionali sta influenzando il percorso di ripresa del sistema manifatturiero.

Conferme del progressivo miglioramento del quadro di breve periodo provengono dalle dichiarazioni degli operatori intervistati. Rimane elevata, infatti, la quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività (59% contro 60% della rilevazione del terzo trimestre), mentre si contrae ancora la frazione di operatori con livelli produttivi in calo (dal 22% del terzo trimestre al 20% del trimestre appena chiuso).

Positiva, anche nel quarto trimestre 2010, l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento del 3,3% (4,3% nel terzo trimestre 2010) rispetto allo stesso trimestre del 2009, con andamenti positivi sia sul mercato interno, sia sul mercato estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento del 2,5%, con variazioni negative per i Minerali non Metalliferi; le vendite sull'estero hanno mostrato un aumento del

4,6% in termini reali, con risultati positivi per tutti i principali settori ad eccezione del Legno e Mobile. Il consolidarsi della fase di ripresa si è riflesso sulla dinamica dei prezzi, che hanno registrato variazioni positive pari a 1,1% sull'interno e 0,8% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento più evidente, sia sull'interno (2,7%), sia sull'estero (1,6%). Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2010, i livelli occupazionali hanno registrato una sostanziale stazionarietà (0,1%). Nello stesso periodo, anche le ore di cassa integrazione sono rimaste pressoché stabili, passando da 7,3 milioni circa del 2009 a 7,4 milioni del 2010. In forte aumento sono risultati gli interventi in deroga, passati dal milione di ore del quarto trimestre 2009 ai 3,5 milioni di ore circa del quarto trimestre 2010; contenuto l'incremento degli interventi straordinari, passati da 2.591.953 di ore del quarto trimestre 2009 a 2.629.802 del quarto trimestre 2010 (+1,5%). In diminuzione invece gli interventi ordinari (-65,1%) passati da 3,7 milioni di ore del quarto trimestre 2009 a 1,3 milioni di ore del quarto trimestre 2010.

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano ancora orientate alla stabilizzazione dell'attuale quadro congiunturale, con alcuni miglioramenti attesi sul fronte delle vendite all'estero

“Sembrano ormai ampiamente consolidati, in chiusura di 2010, i segnali di ripresa che abbiamo iniziato a osservare a partire dalla pausa estiva - afferma il Presidente Andreani - anche se permangono differenze molto marcate tra i diversi settori e tra le singole imprese. Emerge con sempre maggiore evidenza, infatti, la diversa capacità degli operatori di rispondere alla ripresa della domanda, in particolare sui mercati esteri. Resta inoltre ancora molto forte la pressione indotta dalla crisi sul processo di riorganizzazione del sistema produttivo: per tale ragione, riteniamo che, pur senza sottovalutare i dati positivi che emergono dalle nostre indagini, occorra ancora molta prudenza nelle valutazioni di medio periodo relative non solo ai tempi della ripresa, ma anche ai diversi equilibri che prevarranno nei principali settori produttivi e lungo le filiere manifatturiere tipiche dell'industria regionale.”

# Progetto Mare nostrum

**Il comparto nautico è fondamentale per la nostra economia regionale - ha detto Paolo Andreani, Presidente di Confindustria Marche - e proprio per supportare l'intera filiera ed ottenere la collaborazione di tutte le istituzioni regionali da tempo Confindustria Marche ha dato vita alla Consulta Regionale per la Nautica. Il contratto di rete è un ulteriore passo per l'affermazione di questo settore così vivace e ricco di prospettive**

Confindustria Marche, Confindustria Ancona e Confindustria Pesaro Urbino sono tra i fondatori di Mare Nostrum, contratto di rete per il settore nautico, sviluppato in Confindustria con il contributo determinante dell'Agenzia RetImpresa.

“Il comparto nautico è fondamentale per la nostra economia regionale - ha detto Paolo Andreani, Presidente di Confindustria Marche - e proprio per supportare l'intera filiera ed ottenere la collaborazione di tutte le istituzioni regionali da tempo Confindustria Marche ha dato vita alla Consulta Regionale per la Nautica. Il contratto di rete è un ulteriore passo per l'affermazione di questo settore così vivace e ricco di prospettive”

“Abbiamo iniziato a lavorarci ad inizio novembre - commenta Giuseppe Casali, Presidente di Confindustria Ancona - chiamati subito da RetImpresa a far parte del tavolo nazionale. Ancona esprime eccellenze nel comparto e vanta una buona esperienza consulenziale sul tema delle aggregazioni e dell'applicazione del contratto di rete. Era evidente la convenienza di fare sinergie a sostegno di un importante comparto produttivo e proporre alla filiera nautica doric servizi e supporti per rafforzare la propria competitività.”

“In un momento come quello che tutto il nostro sistema produttivo sta at-

traversando, e la nautica non fa certo eccezione, si scopre il vero valore della collaborazione tra imprese”. E' con questo spirito, sintetizzato nelle parole di Claudio Pagliano, presidente di Confindustria Pesaro Urbino, che il 24 febbraio scorso è stato sottoscritto a Roma il primo contratto di rete di portata nazionale nell'ambito della nautica da diporto. I numeri che tale accordo va a “sommare” sono veramente ragguardevoli: fatturato globale di 4,25 miliardi di euro ed impiego di oltre 100 mila persone, ed in questo panorama anche il nostro territorio fa la sua parte, soprattutto in termini di qualità del prodotto e impatto sui mercati nazionali ed internazionali. Le finalità con cui Confindustria Pesaro Urbino, insieme a Ucina - Confindustria Nautica, Confindustria Campania, Liguria, Marche, Toscana, Ancona, Bari-BAT, Ferrara, Genova, Latina, e Taranto hanno avviato la costituzione della rete denominata “Mare Nostrum” è quella di dare rilievo ed esprimere le potenzialità del settore, rafforzando la cooperazione tra le imprese del settore diportistico, promuovendo la valenza occupazionale del settore, e, non ultimo, integrando le politiche industriali sulla nautica con quelle del turismo, dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica.

“Crediamo fortemente che la nautica da diporto possa ancora esprimere forti potenzialità sul nostro territorio - sottolinea ulteriormente il presidente Pagliano - ed a testimoniarlo sono ancora la presenza in provincia dei 2 più grandi gruppi del settore, Azimut-Benetti e Ferretti, pur usciti da una fase di riorganizzazione, nonché di altre realtà di piccole e medie dimensioni, che costituiscono una filiera produttiva con una fortissima tradizione e specializzazione. Quest'ultimo elemento, non dimentichiamolo, è quello che ha rappresentato negli anni uno dei fattori di assoluta attrazione per l'investimento nautico



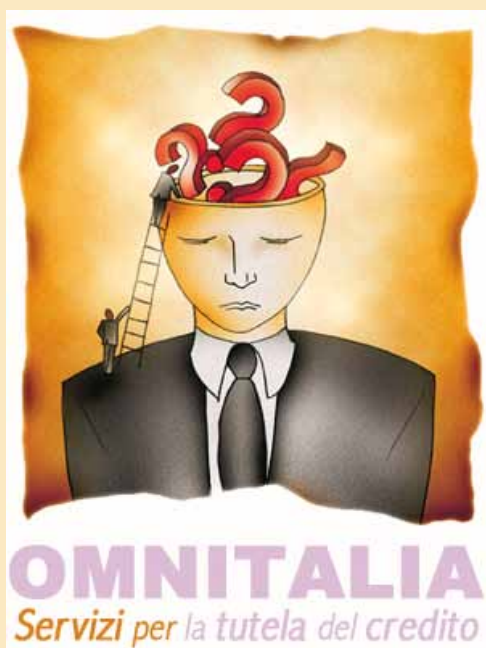
in questo territorio”. “Quello che tuttora constatiamo, di contro, - conclude il direttore generale di Confindustria Pesaro Urbino, Salvatore Giordano - è che continua ad essere assolutamente inadeguato l'aspetto infrastrutturale della nostra provincia in termini portuali e di collegamenti stradali, su cui aspettiamo un cambio di marcia da parte delle istituzioni pubbliche chiamate a decidere su questo tipo di problematica”.

Così Mare Nostrum è nato in poche settimane: oggi si propone come progetto importante per la competitività dell'economia del mare, grazie al quale si intende rafforzare la cooperazione tra le imprese del settore nautico da diporto, promuovere la valenza occupazionale del settore, integrare le politiche industriali sulla nautica con quelle del turismo, dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica attraverso il contratto di rete.

Molte le Associazioni che hanno sottoscritto il contratto, insieme a RetImpresa e Confindustria Ancona: innanzitutto UCINA - Confindustria Nautica, ma anche Confindustria Campania, Liguria, Marche, Toscana, Bari-BAT, Ferrara, Genova, Latina, Pesaro Urbino e Taranto.

“Fare sinergie - prosegue Luca Gastreghini, delegato di Confindustria Ancona per aggregazioni e reti tra imprese - è la principale opportunità che abbiamo per superare definitivamente la crisi ed affrontare a testa alta la complessità del momento. Per questo, convinti come siamo che solo mettendosi in rete sia possibile condividere know-how, aumentare la competitività, seppur salvaguardando le singole identità aziendali, da mesi abbiamo organizzato un pool di esperti in Associazione per facilitare le aziende nella definizione e costruzione

di reti e, dall'altro, abbiamo condiviso questo progetto con RetImpresa.” “Mare Nostrum - rimarca Gianluca Fenucci, Presidente della Sezione Cantieristica da diporto e Navalmeccanica con delega al progetto Distretto del Mare - è un progetto importante che coinvolge, trasversalmente sul territorio nazionale, alcune delle più importanti realtà associative dell'economia del mare. Grazie a questa nuova rete, ed alle opportunità che potranno essere intercettate, le imprese coinvolte potranno utilizzare un fondamentale strumento per accrescere la competitività, aumentando così il livello di co-progettazione tra le diverse realtà territoriali nazionali, anche in una logica di potenziare l'internazionalizzazione di un settore che si colloca al quinto posto nella graduatoria dei prodotti esportati, rappresentando quindi uno dei comparti di riferimento del Made in Italy”.



**dal 1953**  
**informazioni commerciali garantite,**  
**recupero e cessione dei crediti.**

Convenzionati con  
**CONFINDUSTRIA ANCONA**

**OMNITALIA S.r.l.**

Viale S. Eufemia, 216 – 25135 BRESCIA BS

Tel. 030.3718002 – Fax 030.3366510

Web: [www.omnitalia.it](http://www.omnitalia.it) - E-mail: [info@omnitalia.it](mailto:info@omnitalia.it)

# PER UNA MOBILITÀ MODERNA ED AMICA DELL'AMBIENTE



## Compressore di gas metano per autotrazione

- Risparmio ed efficienza
- Atmosfera più pulita

### CARATTERISTICHE GENERALI

L'unità di compressione del modulo **GREENGAS** è costituita da un compressore verticale, alternativo e bicilindrico a doppio effetto, progettato per la compressione del metano per autotrazione. A seconda delle configurazioni, il compressore può eseguire da 1 fino a 4 stadi. La struttura del compressore **GREENGAS** consente una drastica riduzione delle vibrazioni rispetto ai prodotti tradizionali, a vantaggio dell'affidabilità e delle emissioni acustiche, anche nelle condizioni di marcia più gravose (> 1000 rpm).

### DOTAZIONI STANDARD

La dotazione standard del modulo di compressione è stata concepita in modo da offrire ai propri Clienti una soluzione di impianto ottimale in termini di affidabilità e di prestazioni, privilegiando l'efficienza energetica/bassi costi di esercizio e la semplicità di realizzazione/bassi costi di manutenzione.

### EQUIPAGGIAMENTI OPZIONALI

A fronte di specifiche esigenze del Cliente, in alternativa all'equipaggiamento standard, i moduli di compressione **GREENGAS** possono essere forniti con differenti livelli di personalizzazione. A richiesta, il compressore può essere equipaggiato con efficienti trasmissioni di potenza oleodinamiche; questo sistema consente di azionare il compressore "a distanza", semplicemente con due tubazioni idrauliche. In questo modo è possibile delocalizzare il motore rispetto alla slitta del compressore. Il **GREENGAS** è disponibile in accoppiata sia con motore elettrico sia con motore ciclo Otto a metano; eventualmente è possibile abbinare un generatore elettrico ausiliario. Questa soluzione permette al **GREENGAS** di lavorare nella configurazione "stand alone", utile in zone dove la presenza di energia elettrica è scarsa o non è assicurata.



Soluzioni  
integrate  
per il  
risparmio  
energetico  
e lo sviluppo  
sostenibile.



G.I.&E. S.P.A.

GHERGO INDUSTRY & ENGINEERING

Via Scossicci, 51 - 62017 Porto Recanati (MC) - Italy - Tel. +39 071 97491 - Fax +39 071 9749205 - info@gie.it - www.gie.it



# Aprile: missione a Cluj

**Il presidente della Consulta regionale del terziario innovativo, Alfredo Leonardi, soddisfatto per l'ultima attività di incoming organizzata nell'ambito del progetto Balcani. Coinvolte le aziende dell'informatica, dell'impiantistica, della meccanica, dell'energia e della nautica, pronte a restituire la visita**

Nell'ambito del Progetto "Balcani: filo diretto con la Romania", nei giorni scorsi è venuta in visita a Pesaro una delegazione economica rumena della città di Galati.

Il gruppo di imprenditori rumeni, che si è trattenuto nella nostra regione per 3 giorni, ha effettuato visite e incontri commerciali con aziende marchigiane dei settori di informatica, impiantistica, meccanica, energia e nautica.

Ampia soddisfazione è stata espressa da tutti i soggetti coinvolti, italiani e rumeni, per la qualità dell'evento e le opportunità di business che si sono aperte per le nostre aziende.

Presso la sede di Confindustria Pesaro-Urbino, dove la delegazione è stata accolta dal Presidente Claudio Pagliano e dal Presidente del terziario innovativo Leonardo Giorgi, sono state illustrate le opportunità imprenditoriali e di business che offrono il nostro territorio e il nostro tessuto imprenditoriale, crean-

do i presupposti per successivi sviluppi economico-commerciali.

La missione che si è protratta fino al 23 febbraio è stata un evento progettato e realizzato all'interno del Progetto Balcani condiviso con Confindustria Marche e nato in seno al gruppo del Terziario di Confindustria di Pesaro-Urbino. Un'esperienza assolutamente positiva che costituisce, fra l'altro, un modello innovativo di fare rete, che parte dalle dinamiche tipiche del terziario per impattare positivamente sul settore manifatturiero.

Il programma del Progetto Balcani prevede come prossima tappa una missione, questa volta dall'Italia verso la Romania, diretta a Cluj dal 6 al 10 aprile prossimi, in cui le aziende del terziario avranno nuove opportunità per appropinquare la realtà rumena e allargare la propria rete di collaborazioni, mentre le aziende del settore manifatturiero potranno individuare possibilità di sviluppo commerciale del proprio business.

Il format della missione, particolarmente innovativo, coniugherà seminari formativi sulla realtà economica della Romania, incontri B2B, incontri col mondo istituzionale, finanziario, accademico e politico, visite ai parchi industriali ed incontri con realtà imprenditoriali locali, italiane e rumene.

*\* Presidente della Consulta del Terziario Innovativo di Confindustria Marche*



# Le nostre aziende incontrano gli operatori russi

Nei giorni scorsi presso la sede di Confindustria Marche, il gruppo delle imprese marchigiane che avevano aderito alla mostra autonoma di Sochi dedicata al settore dell'edilizia, hanno incontrato gli operatori economici russi provenienti dalla città di Sochi.

Oltre 60 gli incontri individuali tra le 10 imprese marchigiane presenti e gli 11 operatori russi, che sono proseguiti per tutta la mattinata fino al primo pomeriggio.

La delegazione di Sochi era composta da 11 imprese, selezionate da Ice in collaborazione con la CCIAA di Sochi, di cui alcune con importanti progetti di prossima realizzazione, specializzate nell'edilizia abitativa, nella progettazione architettonica, nel design d'interni, nella copertura e lavori di finitura, e nella vendita all'ingrosso di materiali per l'edilizia.

Si è trattato dell'ultima fase del progetto Sochi per il settore edilizia, iniziato lo scorso mese di giugno con la mostra autonoma presso la Camera di Commercio di Sochi e proseguito a ottobre con una missione di aziende marchigiane nella località del Mar Nero.

Ricordiamo che si tratta di una iniziativa interregionale, realizzata da ICE in partenariato con la Regione Marche (oltre che con Lombardia, Veneto e Abruzzo), il cui soggetto attuatore per la nostra regione è Confindustria Marche, che ha divulgato e promosso l'iniziativa fra le imprese associate del settore edilizia (materiali, macchinari e tecnologie) già dall'aprile 2010. Quattordici le aziende marchigiane aderenti all'iniziativa: Brandoni Srl, Canducci Group Srl, Grandinetti Srl, Emmedue Spa, Fast Verdini Spa, Fima Engineering Srl, Garofoli Spa, IGuzzini Illuminazione Spa, ICA Spa, Industrie Pica Spa, ISA Spa, Schnell Spa, Teodoro Srl, Smorlesi Spa.

Soddisfatta dell'importante panoramica di aziende, che seppur nell'arco di poche ore ha avuto modo di incontrare e di apprezzare per la qualità ed il valore delle produzioni, la delegazione russa è poi ripartita in serata alla volta dell'Abruzzo, ultima tappa dell'incoming italiano.

Attualmente il progetto Sochi, che fa parte dei progetti di internazionalizzazione promossi e sviluppati come Sistema Confindustria Marche con il coinvolgimento delle 5 territoriali, sta proseguendo con una mostra autonoma per il settore ho.re.ca., allestita sempre presso la Camera di Commercio di Sochi, cui farà seguito, entro l'estate del 2011 una mostra dedicata al mobile arredamento.

## Progetto Sochi per le olimpiadi

Sochi, presso la regione russa del Krasnodar, ospiterà i XXII Giochi Olimpici Invernali dal 7 al 23 Febbraio 2014.

Per garantire lo sviluppo dell'area, il Governo russo, l'Amministrazione regionale di Krasnodar e l'Amministrazione municipale di Sochi, hanno previsto investimenti molto consistenti da parte pubblica, cui si aggiungeranno altri stanziamenti da parte di privati. L'ICE, al fine di assicurare alle imprese italiane operanti in determinati settori opportunità commerciali legate allo svolgimento degli eventi olimpici, ha sottoscritto un accordo di collaborazione con la Camera di Commercio di Sochi, presso i cui locali è stato costituito un Desk Italia, composto da una mediateca e da una showroom destinata all'allestimento di mostre autonome di settore.

La Regione Marche ha siglato una convenzione con l'ICE e le Regioni Abruzzo, Lombardia, Veneto per la realizzazione di un progetto interregionale finalizzato allo sviluppo del Made in Italy, attraverso iniziative mirate come una mostra intersettoriale presso Sochi, allestita all'interno della show-room della Camera di Commercio, una visita di imprenditori italiani in Russia, in rappresentanza delle aziende che hanno preso parte alla mostra, ed una successiva missione di operatori russi presso aziende, distretti ed eventi fieristici di settore italiani.



# Meno sogni più concretezza

**Daniel Gros: ci sono delle forze che cambiano il mondo. Anche una piccola realtà come la provincia di Ancona deve inserirsi in questo cambiamento.**



**Nulla più  
come  
prima**



CICLO DI INCONTRI - Confindustria Ancona

“**H**o letto un interessante articolo sul Sole 24 Ore del suo collega economista Rajan, che prova a dare una risposta alla domanda che la regina d’Inghilterra rivolse agli economisti della London School of Economics durante l’apice della crisi finanziaria: “perché non siete riusciti a prevedere la crisi?” - concludeva il Presidente Casali il proprio intervento il 18 febbraio salutando l’ospite Daniel Gros - “Una domanda semplice, a cui però gli economisti della London School non hanno saputo rispondere. La risposta che Rajan dà nell’articolo è, in buona sostanza, che “per capire la crisi serve una laurea in buon senso”.

Allora mi permetto di raccomandarle “simpaticamente” buon senso, Direttore, perché è in gioco il futuro di tutti noi!”

Un invito a nozze - viene da commentare - per Daniel Gros, Direttore del Centre of European Policies Studies di Bruxelles, considerato come uno “tra i più esperti ed autorevoli ‘serbatoi di

pensiero’ operanti nell’Unione Europea. Magari partirei immediatamente dalla provocazione del buon senso. - ha esordito il Direttore del CEPS - Prima di tutto posso vantarmi di avere una laurea, una vera laurea italiana e spero anche di buon senso, ma devo avvertirvi subito che non sono un sognatore; sono piuttosto abituato a guardare la realtà in faccia e trarre le conclusioni che ci vogliono. Per me la cura per l’Italia sarebbe meno sogni e più concretezza, la concretezza di fare le cose di cui si sogna. Nulla è più come prima, sì, e citando *Il Gattopardo*, “se vogliamo che tutto rimanga come è, occorre che tutto cambi”. Purtroppo si ha l’impressione che questo Paese sia in questa situazione. Vorrei tracciare prima di tutto molto brevemente un panorama globale.”

“Nulla è più come prima, veramente. - sottolinea Gros - Ci sono delle forze, nel resto del mondo, che cambiano il mondo. Anche una realtà piccola come questa (provincia di Ancona, per chi legge)

deve tener conto di questo e inserirsi in questo cambiamento, altrimenti si rischia di essere marginalizzati.”

Come dire: svegliatevi, altrimenti resterete esclusi dai giochi internazionali e la marginalizzazione aumenterà in questa fase di cambiamento.

Ed è questo lo spirito che sta animando il ciclo di incontri *Nulla più come prima*, capire cioè come nuove visioni internazionali di sviluppo economico e sociale, di politiche monetarie e sindacali, di strategie commerciali si possono tradurre per il futuro del territorio. Territorio a cui gli Industriali di Via Roberto Bianchi desiderano restituire, almeno in parte, il successo ed il benessere che ha permesso loro di raggiungere e vivere. “Ora è tempo di cambiare marcia: ora servono indicazioni operative e concrete su e per il futuro. - riflette Casali - E sul futuro invito tutti a riflettere. E’ una dimensione che ci appartiene, che richiede la capacità individuale e collettiva di rimettersi in discussione. Come



di coda in Europa”.

“Non ci si può aspettare che sia la politica a cambiare le cose – aggiunge Gros. - Il cambiamento deve venire dal basso, la spinta deve partire dalle aziende, dai lavoratori, dai sindacati, dalle scuole: tutti devono fare dei sacrifici nella convinzione che il Paese ha la necessità di ritrovare produttività e competitività”.

Dove guardare allora? A quali mercati rivolgersi? Gros è categorico: “Se vogliamo crescere dobbiamo guardare ai mercati che hanno futuro, ovvero ancora una volta la Cina e l’Asia nel suo complesso. Lì ci sono le possibilità di espandersi. E attenzione: la Cina non deve essere vista come una nazione che si arricchisce a nostre spese: un paese preparato è in grado di partecipare e trarre benefici anche dalla crescita e dal benessere delle altre nazioni”.

Sul tema non c’è perfetta sintonia con il Presidente Casali che, anche a latere del convegno, aveva segnalato l’orientamento delle Marche di concentrare gli sforzi verso Paesi quali i Balcani piuttosto che il Nord Africa: “Ci dicono che dobbiamo puntare di più sulle esportazioni. Certo è che per le piccole e medie aziende che caratterizzano il nostro territorio aggredire mercati come quello cinese da sole può essere difficile. Noi stiamo puntando molto sulle reti d’impresa e sulla possibilità di aggregarsi proprio per affrontare meglio i mercati esteri” e Gros lo ha incoraggiato: “Ci sono diversi modi per andare all’estero, questo è sicuramente uno importante. Ed è proprio su questi temi che Confindustria gioca un ruolo fondamentale”.

eravamo quarant’anni fa? Cosa facevamo? Proviamo a confrontare ieri con oggi, *il futuro di allora*, e scopriremo che le conquiste ottenute, singolarmente e collettivamente, sono stato il frutto sì di coraggio, passione, impegno e generosità ma anche della capacità di rimetterci giorno dopo giorno in discussione e di essere anche un po’ sognatori!

Se analizziamo il tessuto imprenditoriale locale negli ultimi 10 anni, ci troviamo di fronte ad una lenta ma inesorabile trasformazione. La provincia di Ancona, infatti, pur continuando a mantenere una forte vocazione manifatturiera dimostrando un peso maggiore dell’industria rispetto al quadro nazionale (25,5% del valore aggiunto creato in provincia rispetto al 20,8% nazionale), perde tuttavia in questi 10 anni, ben 7,3 punti percentuali dal 2001, passando dal 32,8% al 25,5%. Segnali, questi, che ci trasmettono una graduale *terziarizzazione* delle nostre imprese e che, forse, ci suggeriscono anche la visione del futuro che ci aspetta.”

Invita a guardare al futuro Daniel Gros ma, ovviamente, con grande pragmatismo. E la necessità di guardare al futuro si coniuga con la necessità di avere una visione di lungo periodo. “Il mondo sta cambiando e noi dobbiamo fare i conti con questo – ha detto Gros – L’Italia fatica ad uscire da una crisi nella quale non avrebbe neanche dovuto trovarsi, non cresce nonostante potrebbe averne tutte le possibilità. I problemi del Paese oggi sono gli stessi di quelli di 10 anni fa e se guardiamo a come sarà il mondo tra 10 anni vediamo che paesi come la Cina

avranno un peso nell’economia mondiale straordinariamente più alto. La Cina tra 10 anni sarà nell’economia mondiale quello che l’Europa era 10 anni fa. E questo è solo l’inizio”.

Gros ha spiegato che i motivi della crescita della Cina sono essenzialmente gli imponenti investimenti: in capitale fisico – infrastrutture, industrie – e in capitale umano. E qui la nota dolente: l’Italia non investe a sufficienza nelle risorse umane. “Chi non prepara al meglio le nuove generazioni non può far altro che retrocedere, perché è da una generazione altamente qualificata che parte la spinta innovativa di un Paese ed è costruendo figure professionali inerenti alle esigenze del mercato che si può fare un salto di qualità. Sfatiamo il mito che in Italia si sfornano troppi laureati che restano a piedi. Non è così: i cervelli servono e serviranno sempre di più alle aziende per essere più competitive e andare sui mercati, soprattutto quelli emergenti. E oggi l’Italia in quanto a qualità delle risorse umane è il fanalino



# Insieme Conviene, pensiamoci

**Convegno in Confindustria Ancona sul tema delle aggregazioni tra imprese**

**P**rima dell'evento aleggiava qualche perplessità: di aggregazioni se ne parlava da tempo ma all'atto pratico, quando Confindustria Ancona chiamava gli imprenditori per ragionarne insieme, i numeri non giustificavano certo gli sforzi.

Cambiato l'approccio, molto più pragmatico rispetto ad altre occasioni, il Presidente **Giuseppe Casali**, forte della sinergia con il Vice Presidente con delega alle aggregazioni e reti di imprese, **Luca Gastreghini**, ed il Presidente della Piccola Industria, **Gilberto Romanini**, ha dato l'avvio al nuovo progetto associativo e lo ha fatto davanti ad una sala gremita di imprenditori curiosi di capire cosa Confindustria Ancona potesse fare sul tema delle reti per aiutarli a rafforzare la propria competitività e soprattutto ad affrontare mercati esteri.

“Oggi siamo al taglio del nastro del progetto *Insieme conviene* che ci sta particolarmente a cuore e sul quale abbiamo investito molte energie. - ha affermato Casali - L'obiettivo principale è aiutare tutte le aziende che intendono sviluppare progetti di aggregazione, anche alla luce del nuovo strumento giuridico del contratto di rete.

In un tessuto imprenditoriale come il nostro, dove il 95% delle imprese sono di piccole e piccolissime dimensioni il tema delle reti d'impresa diventa fondamentale per la crescita del nostro sistema. L'aggregazione deve essere vista soprattutto come un'opportunità per affrontare più efficacemente i processi di internazionalizzazione e di innovazione industriale ed anche come possibilità di diventare più competitivi nei mercati anche nazionali.”

“Oggi la competitività si gioca su effi-



cienza organizzativa, qualità tecnologica e di prodotto, visione strategica del mercato - ha proseguito Luca Gastreghini, - È difficile pensare che una singola azienda con 10-15 dipendenti possa da sola impegnarsi sui 3 fronti contemporaneamente: molto probabilmente non ha né le risorse economiche né quelle umane necessarie. Ecco allora che Confindustria Ancona propone il nuovo servizio “Insieme conviene”, reso possibile grazie ad un team interno interdisciplinare composto da 5 funzionari; compito del team è facilitare le relazioni tra aziende per verificare possibilità di collaborazioni dall'altro e tradurle, laddove emergano le condizioni, in un progetto operativo che ne massimizzi i benefici” Soddisfatto anche Gilberto Romanini, che ha seguito passo dopo passo il progetto e che ora si dice pronto a veicolarlo al meglio tra le piccole imprese associate: “Siamo al via ufficiale del nuovo servizio che, in seno al Consiglio Direttivo e grazie alla struttura, abbiamo organizzato pazientemente, sperimentato misurandoci su casi concreti. Oggi ci sentiamo pronti per assicurare ai Colleghi qualità, attenzione, competenza e, non ultimo per importanza, la necessaria riservatezza nell'analisi e nello sviluppo di progetti di rete.”

Fin qui la cronaca “di contorno” alla giornata dedicata alle reti tra imprese, che ha visto confluire ad Ancona, in Confindustria, i principali esperti in materia, da **Fabrizio Cafaggi** docente all'European University Institute e all'Università di Trento, tra i più puntuali conoscitori del contratto di rete; **Enzo Rullani** della Venice International University, conoscitore oltretutto delle reti anche del sistema industriale anconetano, avendo collaborato con Confindustria Ancona nel 2008 alla ricerca “Traiettorie Moderne”, e **Aldo Bonomi**, Vicepresidente Confindustria nonché presidente dell'Agenzia RetImpresa, agenzia di Confindustria nazionale nata nell'ottobre 2009 per facilitare le aggregazioni tra imprese di cui Confindustria Ancona è socio fondatore.

**Insieme a loro** Donatella Bolletta, Presidente C.I.P.A., **Maurizio De Magistris**, ideatore della rete PLEXO, e **Sandro Paradisi**, promotore di Automation Net, contatto di rete tra alcune PMI meccaniche: tre testimonianze (vedasi articolo a parte) sapientemente coordinate da **Ferruccio Carminati**, esperto di strategia aziendale a supporto del team “Insieme Conviene”.

Insomma, un tavolo di lavoro ricco di

esperienza, soprattutto concreto e diretto, focalizzato sui problemi della piccola e media impresa.

“Guardiamo in faccia la realtà: - ha spiegato Aldo Bonomi - l'imprenditore fa molta fatica a rinunciare alla propria individualità. Ecco allora l'idea di promuovere il contratto di rete, che consente di mettersi insieme su progetti specifici che hanno obiettivi economici e industriali, mantenendo però ciascuno la propria autonomia. Questo vale sia in orizzontale (concorrenti) che in verticale (filiera). Su questi temi il Paese sta lavorando nella stessa direzione: Istituzioni, Confindustria, Unioncamere.

Ad oggi sono già operativi oltre 25 contratti di rete in tutta Italia e siamo certi che la crescita sarà esponenziale. Noi in Confindustria siamo i primi a crederci davvero e lavoriamo sulla sensibilizzazione di tutto il mondo imprenditoriale. Abbiamo condiviso con il ministro Tremonti e il Governo la definizione della nuova disciplina del Contratto di Rete. È rilevante che - forse per la prima volta - il legislatore abbia agito in tempo re-

ale alle dinamiche di riorganizzazione produttiva: il fenomeno spontaneo della creazione delle reti messo in atto dalle imprese è stato infatti accompagnato da un contestuale percorso di natura normativa. Il grande valore aggiunto di questa forma contrattuale - e la chiave del suo successo rispetto ad altre forme di aggregazione - risiede nell'autonomia che viene lasciata all'imprenditore, un valore percepito come fondamentale da chi fa impresa.”

Dall'osservatorio di Enzo Rullani “le reti vivranno se sarà conveniente farle ed io sono convinto che lo sarà. Oggi assistiamo a tre fattori chiave: instabilità dei mercati, globalizzazione, concorrenza che si basa sulle conoscenze. Questi tre fattori ci danno la consapevolezza che da soli non si va da nessuna parte. Se le aziende vorranno - e saranno costrette a farlo se vogliono sopravvivere - investire in ricerca, in risorse umane altamente qualificate, nella creazione di nuovi marchi, in comunicazione, in logistica, oltre che nell'internazionalizzazione dovranno necessariamente sfruttare le

economie di scala che oggi vengono dalle reti. Le reti sono in grado di condividere e moltiplicare la conoscenza, vero e unico strumento per competere oggi”. Altro ospite del convegno, Giovanni Ajassa, Responsabile Ufficio Studi BNL-Gruppo BNP PARIBAS, che ha motivato la prima partnership ad un progetto di Confindustria Ancona: dal momento che “le Marche rappresentano un laboratorio privilegiato in cui testare la capacità delle imprese di fare rete e realizzare quel cambio di passo che serve per accelerare la ripresa. L'export marchigiano, che conta per il 20% del PIL della regione, è chiamato ad aumentare la quota di vendite destinate alle nuove locomotive. Oggi solo il 3% del “made in Marche” va in Cina, India e Brasile. Occorre fare di più, internazionalizzazione e innovazione sono le leve per crescere, e le reti tra imprese, come una partnership con un grande gruppo bancario realmente presente in tutto il mondo, possono fare la differenza in questa direzione”.

Come dire: INSIEME CONVIENE, a buon intenditore poche parole!

## Aggregazioni in provincia di Ancona

### PLEXO

*Contratto di rete in via di stipulazione tra tre aziende che operano nel settore dei servizi integrati per l'ambiente. Quark srl di Jesi (servizi integrati altamente specializzati per la sicurezza e la salubrità dell'ambiente), Sereco srl di Jesi (Consulenza in materia ambientale, sicurezza sui luoghi di lavoro, sicurezza alimentare, sistemi di gestione qualità e ambiente) e Chemicontrol srl di Fermo (servizi analitici e di consulenza nel settore ambientale, alimentare e della sicurezza).*

*Gli obiettivi: rispondere ad una domanda di servizi sempre più articolata e complessa e affrontare nuovi mercati. Azioni: definizione di una strategia di comunicazione congiunta, condivisione di strumenti tecnici per l'analisi dei dati e condivisione di un promoter dei servizi. Le tre aziende insieme contano circa 50 dipendenti e sviluppano un fatturato di circa 2.500.000 euro.*

### Automation Net

*Contratto di rete in fase finale di stipulazione tra tre aziende dello Jesino che lavorano nella componentistica meccanica di precisione, principalmente orientata al settore degli elettrodomestici. Paradisi srl (prodotti torniti di precisione), Sifim srl (componentistica per elettrodomestici in particolare di filtri metallici), Bora srl (progettazione e costruzione stampa stampaggio e lavorazione lamiera).*

*Obiettivo: considerata la crisi del mercato dell'elettrodomestico in Italia, l'obiettivo è accrescere la capacità di penetrazione sui mercati internazionali. Azioni: adozione di politiche commerciali comuni, partecipazione collettiva a fiere di settore e sinergie tecnico produttive.*

*Le tre aziende insieme contano circa 200 dipendenti e sviluppa un fatturato di circa 15.000.000 euro.*

### CIPA

#### **Consorzio Stabile degli Impiantisti della Provincia di Ancona**

*Il Consorzio stabile (Strumento giuridico diverso dal Contratto di rete) raggruppa 17 aziende di Confindustria Ancona che lavorano nel settore Costruzioni impianti e tecnologie avanzate. È già operativo soprattutto nella partecipazione a gare d'appalto di alta rilevanza economica sia in ambito pubblico che privato.*

*Il consorzio sta attualmente valutando di rafforzare la sua azione sinergica stipulando accordi con altri partner, rafforzando così la forza dell'aggregazione.*

*Il Consorzio rappresenta circa 300 dipendenti per un fatturato di oltre 100.000.000 di euro.*

# OLTRE I MEDIA



Stampa Offset

Tecnostampa s.r.l. - Via Brecce - 60025 LORETO (AN) Italy  
tel. 071 9747511 - fax 071 7500092  
info@tecnostampa.it - www.tecnostampa.it



Stampa Rotoffset

Rotopress International s.r.l. - Via Brecce - 60025 LORETO (AN) Italy  
tel. 071 7500739 - fax 071 7500570  
info@rotoin.it - www.rotoin.it



Stampa Offset grande formato

Grafiche Flaminia s.r.l. - Via delle Industrie, 10 - 06034 FOLIGNO (PG) - Italy  
tel. 0742 39.45.11 - fax 0742 39.45.605  
info@graficheflaminia.com - www.graficheflaminia.com

## LA FORZA DEI NUMERI

35.000 mq coperti | 240 dipendenti | 260.000 mq di lastre  
430.000 quintali di carta stampata | 54.000.000,00 € fatturato globale



# Arrendersi? Mai!

**U**n ospite d'eccezione al Club della Qualità di Confindustria Ancona: Jury Chechi, l'indiscusso "signore degli anelli" della ginnastica italiana ha portato la sua testimonianza sul tema "reinventarsi, la voglia e il coraggio di crederci", tema scelto dal Club della Qualità come *leit motiv* del programma di quest'anno. "I grandi traguardi si raggiungono solo con una forte motivazione a realizzare gli obiettivi prefissati - ha affermato **Marco Cantori**, Presidente del Club della Qualità di Confindustria Ancona. Questo vale nello sport, nella vita e di conseguenza anche in azienda. Ecco perché abbiamo voluto come primo ospite di quest'anno un atleta di eccezione come Jury Chechi, un uomo che non si è mai arreso davanti alle avversità e tantomeno alle sconfitte. Credo che da lui possiamo ricevere una bella lezione di come agire con il cuore, con coraggio, visione, impegno ed entusiasmo".

Non è la prima volta che Confindustria Ancona accoglie nella propria sede personaggi del mondo dello sport: spesso infatti le logiche e le dinamiche di quel mondo hanno numerosi punti in comune con il mondo dell'industria. L'anno scorso il coach Dan Peterson aveva parlato di come costruire la squadra. Jury Chechi ha invece parlato, "da solista", di come ci si allena per reinventarsi ogni giorno e di come ci si prepara ad affrontare le sfide.

Con l'aiuto del giornalista Andrea Taffi, Chechi ha ripercorso le tappe più significative della sua carriera, iniziata da giovanissimo e proseguita a soli 13 anni con l'uscita da casa per andare ad allenarsi a Varese in un corso olimpico "Ottenere fin da subito buoni risultati mi ha sicuramente dato lo stimolo giusto, ma quello che conta sul lungo periodo è l'allenamento, la costanza, il metodo, il lavoro quotidiano. In uno sport come la ginnastica artistica, pensate che ci si allena per 4 anni per un minuto di esercizio. In quel minuto devi dare il massimo e per quel minuto la preparazione deve essere maniacale, alla ricerca della perfezione. Quando sono salito ad Atlanta nel 1996 e ho vinto la medaglia d'oro venivo da qualificazioni andate malissimo: sono riuscito a vincere la paura, ho svuotato la testa e sono diventato una macchina perfetta. La cosa più incredibile è che non ho alcun ricordo di quel minuto che mi ha regalato una delle più grosse soddisfazioni della mia vita".

Mai arrendersi però davanti alle difficoltà. E a Jury non sono mancati gli ostacoli: nel 1992 un grave infortunio da cui si è risollevato fino ad arrivare all'oro di Atlanta e nel 2000 il secondo, grave infortunio, davanti al quale la sua carriera sembrava definitivamente finita. "Il medico mi disse che non avrei più potuto gareggiare: io non ho voluto arrendermi e nel 2004, a 35 anni, ho vinto una medaglia di bronzo che per me ha avuto più valore di qualunque altra. Il primo a chiamarmi fu proprio il medico che mi operò. Disse che avrebbe dovuto riscrivere i suoi trattati di medicina! Quella medaglia ha rappresentato la mia realizzazione non solo come atleta ma anche e soprattutto come uomo, che è la cosa più importante. In quei momenti di sconforto - perché ce ne sono stati tanti - la mia forza sono state le persone che mi erano accanto. La mia famiglia, il mio allenatore, i miei preparatori atletici".

Riuscire a trovare nelle difficoltà piccole motivazioni e pensare positivo: questa la ricetta di Chechi per uscire dai baratri in cui a volte ci si trova: passo dopo passo, riscoprendo dentro se stessi risorse molto più forti di quelli che pensiamo di avere. E gli avversari, come gestirli? "Dagli avversari ho imparato a non guardarli troppo. Ho sempre pensato a fare il mio meglio, se non vincevo mi dicevo che forse loro erano stati più bravi di me e che ci avrei riprovato".

**Jury Chechi ospite del Club della Qualità di Confindustria Ancona. Reinventarsi, la voglia e il coraggio di crederci**



# Premi a innovazione e creatività

**Presentati i vincitori della seconda edizione del concorso "Idee fuori dal Cassetto"**

**C**on la seconda edizione del Bando di Concorso "Idee fuori dal cassetto" il Comitato Territoriale delle Valli dell'Aspio e del Musone di Confindustria Ancona in collaborazione con la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato della Provincia di Ancona, vuole continuare a contribuire attivamente a rafforzare la propensione all'innovazione nel territorio ed accrescere il senso di appartenenza e di radicamento delle sue migliori espressioni intellettuali.

"L'innovazione è una delle chiavi per uscire dalla crisi - ha affermato **Giuseppe Casali**, presidente di Confindustria Ancona - Le aziende che in questi anni hanno investito in innovazione, in ricerca, in riorganizzazione dei processi sono quelle che oggi tengono meglio e sono pronte ad affrontare la ripresa che, seppur lentamente, sta arrivando. Dalla crisi abbiamo imparato che anche sistemi di impresa che solo pochi anni fa apparivano invulnerabili, se non si rinnovano, sono destinati a entrare in crisi. Un'iniziativa che favorisce l'innovazione è sicuramente da lodare e sostenere. Ai giovani dico: l'industria ha bisogno di tecnici validi. Fate le vostre esperienze con entusiasmo, non abbiate paura a mettervi in gioco fin da subito".

"In un momento così difficile per le aziende - ha sottolineato **Marco Zannini**, presidente del Comitato Territoriale delle valli dell'Aspio e del Musone di Confindustria Ancona - sono orgoglioso di presentare oggi i vincitori del progetto Idee fuori dal Cassetto, che era nato 2 anni fa sotto la presidenza di Luciano Brandoni, che ringrazio per la sua disponibilità e il suo sempre fattivo contributo alle attività del Comitato. L'idea

## Obiettivi del progetto

- contribuire attivamente a rafforzare la propensione all'innovazione nel territorio ed accrescere il senso di appartenenza e di radicamento delle sue migliori espressioni intellettuali.
- aiutare i giovani ad interfacciarsi con le aziende e supportare processi innovativi e dinamiche di sviluppo, attraverso il sostegno di interventi in materia di ricerca ed innovazione.
- verificare la validità di progetti riguardanti innovazioni di prodotto (anche stilistiche e di design), di processo e quelle rivolte particolarmente ad una maggiore sostenibilità ambientale.

## Destinatari

Progetti riguardanti innovazioni di prodotto (anche stilistiche e di design), di processo e quelle rivolte particolarmente ad una maggiore sostenibilità ambientale. Il bando era rivolto alle persone fisiche (giovani, studenti, ricercatori, tecnici, dipendenti, ecc.), singolarmente o in gruppo, nonché agli Istituti Scolastici (limitatamente alle Medie superiori), della Provincia di Ancona. Erano esclusi imprenditori o soci d'azienda.

## Valutazione dei progetti

### **Sono stati raccolti 7 progetti.**

I progetti sono stati esaminati in 3 sessioni plenarie, da fine settembre ai primi di novembre, una delle quali svoltasi attraverso un confronto con i concorrenti, e comunque con la possibilità di analizzare attentamente la documentazione proposta, trasmessa a tutti i componenti della Commissione Tecnica. Commissione tecnica di valutazione Presieduta da Marco Zannini e com-

posta per la Camera di Commercio dalla dr.ssa Marinelli e dall'ing. Giacconi dell'Ufficio Brevetti; dall'ing. Farano di Energy Resources e dal Dr. Masala della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, importanti sponsor dell'iniziativa, dai componenti del Comitato e dagli altri sponsor.

E' stata poi redatta una successiva graduatoria redatta basandosi su 6 elementi di votazione: innovazione ed originalità, fattibilità industriale, ritorno economico, potenzialità di mercato, sostenibilità ambientale, design.

## Sponsor

Main sponsor: Energy Resources

Sponsor: Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Tecnostampa

Con la partecipazione di: Brandoni, Bluepool piscine, Comelit, G.I.&E. spa, Gramaglia, Korg, LCM, SOMIpress, Studio Conti, Zannini

## Premi

I premi verranno assegnati al primo, secondo e terzo classificato; verrà assegnato inoltre un premio speciale per il miglior progetto presentato da un Istituto Scolastico Superiore

I premi consisteranno in 5000 euro al primo, 3000 euro al secondo e 1000 euro al terzo classificato; è previsto un premio aggiuntivo di 2000 euro per il miglior Istituto Scolastico Superiore.

In aggiunta, la Camera di Commercio di Ancona offre sin da ora la propria disponibilità ad assistere nella procedura di deposito i partecipanti al presente Bando che decidessero di presentare domanda di brevetto e/o di marchio a tutela delle loro idee innovative.



di premiare l'innovazione e la creatività è nata perché siamo convinti che del nostro territorio ci siano grandi potenzialità inesprese perché non trovano la strada giusta per farsi conoscere. I progetti che abbiamo ricevuto quest'anno, anche se non tantissimi numericamente, sono tutti di altissima qualità. Le porte della nostra associazione sono sempre aperte per chi ha nuove idee: le aziende ne hanno bisogno quotidianamente”.

Gli ha fatto eco **Rodolfo Giampieri**, Presidente CCIAA e partner fondamentale dell'iniziativa: “La Camera di Commercio è responsabilmente vicina e con convinzione presente a iniziative che premiano le idee. Premiare le idee significa premiare la creatività e l'innovazione e di questo abbiamo bisogno per rinnovare l'economia dle nostro territorio”.

Ecco i premiati della seconda edizione:

**1° classificato ITIS Castelfidardo** per il progetto “Sistema per la gestione di consumi e sovraccarichi elettrici” che vince contestualmente anche il premio speciale per Istituti Superiori

**2° classificato Patrizia Monaco** – Ancona per il progetto “Piatto doccia o vasca di accumulo

**3° classificato Damiano Aquili** - Filottrano per il progetto “Processo di gestione razionale dell'acqua piovana”

sviluppo ambientale



pulizie fosse biologiche e fognature  
bonifica serbatoi di combustibile  
trattamento chimico fisico e biologico  
trasporti normativa ADR  
noleggio cassoni scarrabili  
lavaggio autocarri e autocisterne  
trasporto e stoccaggio rifiuti speciali  
videoispezione fognaria

via canonico, 7  
60015 Falconara m.ma (AN)  
Tel. + 39 071 9173596  
Fax + 39 071 9160908  
Cell. + 39 335 5241195  
+ 39 335 6409450

www.bufarini.it  
info@bufarini.it





FACCIAE CONTINUE | PARETI MOBILI | INFISSI ALLUMINIO



Preparazione delle cellule

Sequenza di  
montaggio facciata  
strutturale a cellule  
"ISACEL 190"



Sollevamento e tiro in alto



Innesto cellula a baionetta



## Da Vinci Business Center

Zona "Nuova Fiera di Roma"

Proprietà: FIMIT Sgr SpA

Progetto: Arch. Marco Tamino  
INGENIUM Real Estate SpA

**ISA S.p.a.**

Direzione generale e stabilimento:  
Via L. da Vinci, 4 - 61030 Calcinelli (PU)  
Tel. 0721 891810 - Fax 0721 891887  
isaspa@isainfissi.com

Direzione vendite:  
Via G. Mazzini, 88 - 00195 Roma  
Tel. 06 37514862 - Fax 06 37514376  
isaroma@isainfissi.com

Ufficio tecnico- commerciale:  
Via Pola 2 - 20124 Milano  
Tel. 335 7469008  
isamilano@isainfissi.com

www.isaspa.eu

# Visione di lungo termine

## *I Giovani imprenditori incontrano la provincia di Ancona*

Un incontro molto partecipato ed estremamente proficuo quello svolto ieri sera nella sede di Confindustria Ancona tra i Giovani Imprenditori e i vertici della Provincia di Ancona, il Presidente **Patrizia Casagrande** e il Vice Presidente **Giancarlo Sagramola**. A fare da padroni di casa **Giuseppe Casali**, presidente di Confindustria Ancona e **Beatrice Garofoli**, Presidente Giovani Imprenditori che hanno voluto da un lato sottolineare l'ottimo rapporto di collaborazione che da sempre esiste tra la Provincia e Confindustria, dall'altro l'opportunità di realizzare incontri come questi, che sono essenziali per lavorare insieme sui temi strategici che riguardano il nostro territorio.

“Il compito di un'istituzione come la nostra – ha esordito Sagramola – non è di guardare al contingente, ma di avere una visione a lungo termine. Dobbiamo far sì che l'oggi sia ben solido per poter creare prospettive concrete”.

“E' quello che crediamo di aver fatto fino a adesso – ha continuato il Vice Presidente della Provincia, lavorando nel quotidiano su temi strategici quali le infrastrutture, le scuole, le strade. E questo è stato possibile grazie ad una sinergia tra imprenditoria, volontariato e istituzioni: se si continua a lavorare insieme i progetti per il futuro sul territorio si potranno realizzare. Per fronteggiare la crisi abbiamo messo in piedi, in stretta collaborazione anche con i Comuni e con la Regione, ognuno per quello che gli compete, una serie di iniziative, lavorando sugli ammortizzatori sociali, sui fondi in conto garanzia, sulla ricerca e sulla formazione. Certo, si può sempre fare di più ma credo gli investimenti che sono stati fatti abbiano portato i loro frutti”.

Del cruciale tema dell'energia ha parlato il Presidente della Provincia Patrizia Casagrande, che ha ricordato il



progetto Eternit Free, unico a livello nazionale, promosso dalla Provincia in collaborazione con Legambiente e AzzerCO2 per eliminare l'amianto ancora presente nel territorio beneficiando degli incentivi speciali introdotti dallo Stato. “E' un protocollo d'intesa - ha spiegato la Casagrande - con cui le parti si impegnano a promuovere sul territorio la sostituzione dei tetti in eternit con pannelli fotovoltaici. Questo significa che imprese, cittadini e istituzioni della Regione Marche saranno informati sulla possibilità di utilizzare gli incentivi nazionali del conto energia per interventi di sostituzione dell'eternit, presente sulle coperture di edifici pubblici e di capannoni destinati ad attività agricole e industriali, con impianti fotovoltaici”.

“La tutela del paesaggio ci sta a cuore – ha continuato la Presidente – e i pannelli fotovoltaici sui campi, diciamo, ci creano un certo disagio. Ecco perché vogliamo promuovere l'installazione dei pannelli sui tetti”.

Altro tema caldo quello della formazione. Critici i Giovani Imprenditori sull'apprendistato che costringe i lavoratori ad uscire dalle aziende dove in concreto vengono formati per frequentare corsi inutili e non pertinenti. “L'apprendistato è un istituto che deriva da leggi

europee e nazionali che noi dobbiamo solo applicare – ha spiegato la Casagrande.

Questo non significa che condividiamo i metodi di applicazione, anzi: ecco perché lavoreremo affinché i corsi proposti siano più centrati sulle esigenze reali dei lavoratori e di conseguenza anche delle imprese. Penso ad esempio a corsi di lingua italiana, considerato l'aumento dei lavoratori stranieri, e corsi sulla sicurezza, che non sono mai abbastanza. Sulle infrastrutture la Casagrande ha sottolineato l'importanza, per la città di Ancona, ma non solo, di potenziare il trasporto pubblico anche per favorire la lotta all'inquinamento. “Confido che la metropolitana di superficie che collega la zona della Baraccola e l'ospedale di Torrette diventi presto realtà”.

Ultimo tema trattato quello del turismo. “La nostra provincia ha un potenziale turistico molto elevato. Penso al turismo religioso, ad esempio, e quest'anno il Congresso Eucaristico sarà una grande opportunità per tutto il territorio. Ma penso anche a una cosa totalmente diversa, il Summer Jambooree, che ogni anno porta migliaia di visitatori non solo a Senigallia, ma anche in tutto l'entroterra del senigalliese e oltre. Le occasioni sono tante: sfruttiamole al meglio”.



## GRAMAGLIA

### 30 anni di attività: le acque vanno tutelate!

“Nel nostro Paese la cultura ambientale non è ancora diffusa come dovrebbe. Occorre insegnare come si tutelano le acque a scuola, all’interno delle famiglie e nella società civile ed industriale. Basta guardarsi attorno per capire che non è così”. Sono parole di Francesco Capoccia, titolare di Gramaglia, azienda che quest’anno festeggia i suoi trent’anni di attività nel trattamento delle acque, sia per uso umano che industriale, sia primarie che reflue, che sottolinea come in Italia stenti ancora a diffondersi una mentalità rivolta alla tutela ambientale, al risparmio energetico e alla sostenibilità. «Soprattutto tra le aziende medie e piccole, l’investimento in tecnologia verde, comporta un impegno non indifferente, sia in termini di risorse economiche che umane – spiega Capoccia – e, il più delle volte, è sostenibile solo con ritorni a medio e lungo termine che devono essere incentivati». Oggi si parla di Green Economy ma al di là dello slogan poco si fa per attivarla; basterebbe poter defiscalizzare gli investimenti in tempi brevi, senza contributi statali o regionali, per aver dei ritorni per tutti e vedere che l’acqua dei fiumi e del mare torni salubre.

La normativa però esiste ed è anche ben fatta. Il problema è che le norme vengono disattese o sono inapplicate ed i controlli non vengono effettuati. Come intervenire quindi? “Sarebbe sufficiente applicare il sistema di auto-controllo, - chiarisce Francesco Capoccia- per chi è in possesso e per chi chiede l’autorizzazione allo scarico, chi inquina deve essere obbligato a certificare il sistema di protezione scelto, possedere un documento di valutazione dei rischi, dei metodi adottati e dei controlli insomma un libretto d’impianto! In questo modo, le autorità sarebbero facilitate nel proprio lavoro e potrebbero effettuare i controlli discrezionali di verifica. Oggi è tutto precario e l’ambiente rispecchia la situazione del Paese in cui le problematiche del settore non sono mai state affrontate con una programmazione seria, ma solo per fronteggiare le emergenze.

Investire in tecnologie pulite, al contrario, può essere la carta vincente per il futuro anche per creare lavoro. Da questo punto di vista, la ricerca è fondamentale e anche se costa, senza di essa non sarebbe possibile rispondere ai problemi ecologici, alle esigenze di recupero, di risparmio energetico e alla necessità di ottimizzare i processi inquinanti, di riciclaggio e stoccaggio delle materie impiegate o di risulta». È per questo che nell’azienda Gramaglia sono allo studio sempre nuove realizzazioni per analizzare le caratteristiche dell’acqua, dell’aria e dei rifiuti da trattare ed applicare, su scala pilota, i cicli più adatti, controllando le rese e i costi dei singoli processi, degli impianti e del mantenimento degli standard. Gramaglia nella certificazione delle proprie attività ha alcune divisioni, quali: consulenza ambientale, gestione e manutenzione impianti e la costruzione di piscine pubbliche e private.



## ARISTON THERMO

### Francesco Merloni consegna un microscopio operatorio ottico all’Unità Operativa di Oculistica dell’Ospedale “E. Profili”

Il Presidente di Ariston Thermo, Francesco Merloni, ha consegnato in donazione un microscopio operatorio ottico all’Unità Operativa di Oculistica dell’Ospedale “E.Profili” di Fabriano, di cui è primario il Dott. Stefano Lippera.

La cerimonia si è svolta presso la “Sala Parca” della struttura ospedaliera e ha visto la partecipazione dello staff medico e dei principali esponenti delle istituzioni locali.

Lo strumento, classificato tra le più moderne tecnologie in campo medico, è indispensabile in molteplici procedure chirurgiche e viene utilizzato per ingrandire, attraverso un sistema di lenti, strutture minute del campo operatorio.

“Questo strumento, altamente sofisticato, costituisce un supporto notevole alla qualità delle attività chirurgiche oculistiche dell’ospedale e rappresenta anche un contributo importante al territorio nel quale l’Azienda è nata e continua a crescere” - ha commentato Francesco Merloni, Presidente di Ariston Thermo, e aggiunge “il Gruppo si affianca costantemente alle attività delle istituzioni locali per sostenere e soddisfare le esigenze della comunità di Fabriano”.



## GRUPPO EUSEBI

### Appalto da 8 milioni di euro per la centrale slovacca di Mochovce

La Eusebi Group, tramite la società EUSEBI IMPIANTI S.r.l. ha vinto la gara per il contratto per la progettazione, fornitura e installazione degli impianti antincendio presso la centrale nucleare di Mochovce, nel sud della Slovacchia. L'ordine è stato assegnato dalla Slovenske Elektrane joint-stock company slovacca di Enel S.p.A. la quale sta ampliando e potenziando la centrale di Mochovce, oggi in esercizio con 2 reattori nucleari da 880 MW di potenza a cui si aggiungeranno altre due unità in funzione entro il 2013.

“Siamo particolarmente orgogliosi di questa importante commessa, – commenta Armando Brandoni, presidente di Eusebi Group – primo perché eravamo l'unica azienda italiana qualificata e ammessa a partecipare alla gara e abbiamo dovuto vincere la concorrenza di 4 colossi, multinazionali o gruppi di aziende estere. Secondo, perché è una fornitura particolarmente complessa, dove utilizzeremo soluzioni innovative mai installate prima, frutto di severissimi test, collaudi e analisi durati mesi”.



## SOMIPRESS

### Concorso “Naturalmente ... e in sicurezza”

La Somipress di Castelfidardo, azienda che opera nel campo della pressofusione di alluminio, è da sempre attenta alle tematiche ambientali e collabora costantemente con gli Istituti Scolastici del Territorio. Dopo l'edizione di 2 anni fa del concorso per le scuole dedicato alla tematica del riciclo, la Somipress ha lanciato per l'anno scolastico 2010-2011 un nuovo concorso denominato “Naturalmente ... e in sicurezza”, ancora una volta intitolato alla memoria di uno storico collaboratore del gruppo, Giovanni Giacchetti. Il concorso è rivolto alle classi terze della Scuola secondaria di 1° grado dei due istituti comprensivi di Castelfidardo, Soprani e Mazzini. Il tema è l'“azienda sostenibile”, sia dal punto di vista “esterno” (impatto ambientale) che “interno” (sicurezza sul lavoro). Il concorso si articola in tre fasi: nella prima fase le 8 classi hanno visitato l'azienda e hanno toccato con mano cosa significhi sicurezza e rispetto dell'ambiente. Nella seconda fase esperti aziendali andranno nelle scuole e terranno delle brevi lezioni a tutte le classi sul tema della azienda sostenibile. L'ultima fase sarà quella in cui gli alunni diventeranno protagonisti attivi, realizzando elaborati di vario tipo sul tema: creazioni artistiche, brochure, manifesti, prodotti multimediali. I progetti verranno valutati e saranno presentati in una cerimonia pubblica che si svolgerà nel mese di maggio; in quell'occasione saranno anche resi noti i nomi dei gruppi vincitori e le classi di appartenenza otterranno una gita scolastica premio in un luogo da definire ma che sia inerente con il tema del concorso.



## GRUPPO LOCCIONI

### Quarto Leaf Meeting: Il fotovoltaico rimane sempre una opportunità

Il tetto industriale come centro di produzione e fonte di valore: questo il tema al centro del workshop che si è svolto presso il Gruppo Loccioni ad Angeli di Rosora.

Ha aperto l'evento Enrico Loccioni, portando la sua testimonianza di imprenditore che crede fermamente nel valore generato dalle rinnovabili e dall'efficienza energetica. “Abbiamo voluto sperimentare e misurare nei nostri edifici, i vantaggi della riqualificazione energetica e dell'autoproduzione di energia; la combinazione dei due approcci - minor consumo e autoproduzione - risulta vantaggiosa e l'investimento ritorna in tempi brevi. Il tetto si trasforma così da centro di costo a centro di profitto e genera anche valori intangibili, come il miglioramento dell'impatto estetico nel territorio, il miglioramento del comfort interno e anche l'orgoglio, condiviso da tutti i collaboratori, di lavorare per un futuro sostenibile”.

“Il Leaf Roof non è solo un impianto fotovoltaico, ma una soluzione tecnologica attraverso la quale il tetto diventa fonte di energia, di luce, di recupero idrico, di comfort climatico, di sicurezza, di monitoraggio dell'intero edificio.” ha spiegato Gino Romiti, Innovation Director del Gruppo Loccioni

## Lavoro: Confindustria in prima linea

# Formazione per 1200

**L'associazione degli industriali capofila di un bando della Provincia per la formazione dei lavoratori che usufruiscono degli ammortizzatori sociali in deroga. Un'attiva, intensa e qualificata partecipazione per dipendenti delle imprese industriali, artigiane e commerciali**

**P**restigioso risultato ottenuto da Confindustria Pesaro Urbino nel campo della formazione: l'Associazione ha vinto il bando, emesso dalla Provincia di Pesaro Urbino, riguardante le "Modalità per la presentazione e gestione dei progetti relativi ad azioni di formazione rivolte a coloro che beneficiano degli ammortizzatori sociali in deroga", diventando anche capofila. Significa essere l'interfaccia di riferimento nei confronti dell'amministrazione provinciale, essendo stata costituita in proposito, alla presenza di un notaio, un'Associazione Temporanea di Impresa (ATI) con i partners Cna, Confesercenti, Confcommercio, Ial Marche, Smile, Confartigianato. In questo progetto è importante anche il ruolo ricoperto dal Cosmob, che è stato chiamato a contribuire alla progettazione delle attività formative e ha messo a disposizione delle aule per il loro svolgimento.

Ambiziosa la finalità del bando, che si prefigge di attuare interventi didattici di aggiornamento in grado di contribuire al mantenimento occupazionale, in particolare dei lavoratori della nostra provincia che, come viene sottolineato anche nel titolo, sono destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga. Infatti, il perdurare della crisi congiunturale ha provocato un forte rallentamento dell'economia con un conseguente considerevole aumento della disoccupazione, che ha interessato tutti i settori produttivi. Per questo motivo è stato veramente di cruciale importanza sfruttare al massimo il potenziale offerto dal Fse.

Circa 1200 i lavoratori coinvolti, pro-

venienti da 90 attività economiche, che spaziano dall'industria, all'artigianato e al commercio. Tutti sono stati interpellati e consultati dagli orientatori, nell'arco di 3 mesi, sia a Palazzo Ciacchi, sede degli industriali, che presso le sedi degli altri partners e talvolta anche sui luoghi di lavoro, per conoscere quali erano le loro esigenze di formazione. Al termine di questa ciclopica attività di ascolto e di indirizzo, le richieste dei lavoratori sono state convogliate in 9 macro aree tematiche: lingue, informatica, self-empowerment, gestione impresa (manifatturiero e commercio), gestione materiali, sicurezza, sistemi qualità/ambiente/energy saving, produzione, vendite e marketing. Nelle scorse settimane è iniziata anche l'attività di formazione che intende essere uno strumento utile per consentire a coloro hanno partecipato al progetto di affrontare un nuovo lavoro o

di riprendere quello che avevano in corso con maggiore padronanza, grazie alle nuove conoscenze acquisite. E' questa una risposta concreta alle attese sia dei lavoratori che dei loro datori di lavoro, che contribuirà, secondo gli auspici, ad incrementare la qualità delle prestazioni e a favorire la crescita dei livelli occupazionali. Le lezioni si svolgono presso le sedi degli enti e delle associazioni che hanno messo a disposizione del progetto delle aule o, in alcuni casi, direttamente in azienda. Il calendario concordato delle attività formative dovrà essere rispettato e in grado di cogliere ed interpretare le necessità espresse dei corsisti. Sono previste anche verifiche sia in itinere che al termine dei corsi per convalidare la bontà dell'insegnamento ricevuto. Tutto questo in attesa che la ripresa economica si ripresenti solidamente in tutti i settori.



Un'aula di formazione



## Centro Studi: l'indagine congiunturale

# Fine anno positiva

**Le industrie della nostra provincia hanno chiuso il 2010 con numeri positivi: +4,2% della produzione e + 2,1% delle esportazioni nel quarto trimestre. Bene la meccanica e alcuni parti dell'arredamento. Resta ancora pesante la situazione della cassa integrazione**

L'industria manifatturiera della provincia di Pesaro e Urbino ha chiuso il 2010 con un andamento positivo dei volumi produttivi, sia per quanto riguarda la comparazione anno su anno che rispetto al trend del mese precedente.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria, nel trimestre ottobre-dicembre 2010 la produzione industriale ha registrato un aumento del 4,2% rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente, andamento a cui hanno contribuito tutti i settori merceologici, tranne quello dei minerali non metalliferi. Gli andamenti positivi sono in linea con il dato regionale (+3,7%) e con quello nazionale (+2,1% nel bimestre ottobre-novembre 2010).

Una certa cautela nel trattare i dati è comunque giustificata dal fatto che per quanto riguarda gli andamenti commerciali si sono registrati ancora dei segnali negativi, in quanto la variazione anno su anno è stata del -1,3%, anche se invece risultano in crescita i volumi delle vendite rispetto al trimestre precedente.

Questo dato è in controtendenza con il dato medio regionale che presenta invece un andamento positivo (+3,3%).

Sull'andamento generale delle vendite ha contribuito in modo significativo la decelerazione delle vendite sui mercati interni (-3,8%), che non è stata compensata dall'incremento all'estero (+2,1%). Per quanto riguarda i settori, hanno contribuito agli andamenti su indicati il settore della meccanica e dell'arredamento mentre in difficoltà è il settore del tessile-abbigliamento.

La dinamica dei prezzi ha fatto registra- rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente un +0,98% sui mercati esteri e un +0,9% su quelli nazionali. Dal punto di vista congiunturale, cioè rispetto al trimestre precedente, l'andamento è stato più contenuto (+0,5% sull'interno e stabile all'estero).

L'andamento dei costi è più accentuato rispetto a quello dei prezzi: rispetto all'anno precedente si sono ridotti dell'1,9% sull'interno e del 5,9% all'estero; in termini congiunturali le variazioni sono state un +1,2% sull'interno e +0,3% all'estero.

Le previsioni per il prossimo trimestre sono improntate ad un cauto ottimismo, sia per quanto riguarda i risultati all'estero che quelli sul mercato interno. Le imprese manifatturiere attive a fine 2010 sono 5.264 (nel 2009 erano 5.517 con un decremento del 4,6%). Sulla variazione piuttosto pesante incidono però circa 1.800 partite iva totali passate alla provincia di Rimini per il cambio di provincia di sette comuni.

Nella media dell'anno 2010, le ore complessive di cassa integrazione autorizzate nell'ultimo trimestre sono passate da 6.581.716 a 11.335.781, con un incremento complessivo del 72,2% dovuto all'enorme crescita della cassa integrazione in deroga e straordinaria, mentre le ore di cassa integrazione ordinaria sono state in diminuzione.

Per quanto riguarda l'andamento della Cig nel settore industriale si è potuto ravvisare un decremento pari all'1,9% visto che le ore sono passate da 5.605.536 del 2009 a 5.499.100 del 2010.

### Mobile e legno

La produzione del trimestre è aumentata del 2,8% rispetto allo stesso periodo

del precedente anno e ha riguardato tutti i comparti, tranne quello delle cucine che è sostanzialmente stabile.

I livelli commerciali sembrerebbero migliorati con un incremento del 5,2%, sintesi di un +6,4% delle vendite sull'interno e di un +0,6% avuto sui mercati esteri.

Le previsioni delle vendite a breve periodo sembrano improntate ad un moderato ottimismo sia per il mercato interno che per quello estero.

I livelli occupazionali del settore sono, nel periodo considerato, negativi (-0,4%).

I prezzi hanno fatto registrare un lieve aumento (+0,5% sul mercato interno e + 0,6% all'estero), senza recuperare tuttavia le significative variazioni avute nei costi: +3,4% sull'interno e +2,5% sui mercati esteri.

### Meccanico

Quarto trimestre 2010 positivo per il settore meccanico provinciale. I livelli produttivi sono in aumento del 14,3% per effetto di incrementi avuti in tutti i comparti, tranne che per la meccanica generale dove i volumi sono stati sostanzialmente stabili.

La situazione commerciale si presenta sempre positiva pur su livelli più contenuti (+5,2%) per effetto di incrementi consistenti sia nella meccanica per il legno che nel mercato dei casalinghi.

L'incremento si è manifestato pressoché in egual modo sia sul mercato intero (+5,4%) che su quello estero (+5,0%).

Le previsioni per il futuro sembrano comunque essere improntate ad un discreto ottimismo, in particolare per quanto riguarda il portafoglio ordini provenienti dal mercato interno.

I livelli occupazionali delle aziende

coinvolte nella rilevazione sembrerebbero positivi.

I prezzi sono aumentati solo lievemente (+1,4% sull'interno e +0,5% sui mercati esteri) mentre notevole è stato l'aumento dei costi (+9,3% sull'interno) e (+4,6% per quanto riguarda il mercato di approvvigionamento estero).

### Tessile e abbigliamento

Per effetto di dinamiche specifiche sono stati lievemente positivi i livelli produttivi del settore. In peggioramento i livelli commerciali specie per quanto riguarda le vendite sul mercato interno che per le vendite all'estero. In significativo aumento sia il livello dei prezzi che quello dei costi. Le previsioni per il settore sono improntate verso una sostanziale stazionarietà.

### Edilizia

Nel settore delle costruzioni sia a livello nazionale che locale permane una

situazione di forte crisi che, secondo le valutazioni dell'Ance, non si esaurirà nel 2010 e proseguirà anche nel 2011.

Solo gli interventi di recupero sullo stock abitativo mantengono i livelli produttivi dell'anno precedente.

Il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali non mostra segnali recessivi e vede, da due anni, in lieve crescita i volumi produttivi. Le agevolazioni fiscali previste per l'esecuzione di interventi di recupero hanno positivamente influito sulla tenuta dei livelli di attività del comparto.

### Altri settori

Complessivamente negativo l'andamento produttivo degli altri settori, con punte particolari per quanto riguarda i minerali non metalliferi. Critica la situazione commerciale. I costi si presentano in aumento. Le aspettative sulle vendite sono negative.

#### PROVINCIA

Produzione.....	+4,2
Vendite.....	-1,3
- Mercato interno.....	-3,8
- Mercato estero.....	+2,1

#### Prezzi

- Mercato interno.....	+0,9
- Mercato estero.....	+0,8

#### Tendenza delle vendite\*

- Mercato interno..	In miglioramento
- Mercato estero....	In miglioramento

\* previsioni degli operatori per il trimestre successivo



**tecnoprint**  
E D I T R I C E

### Storia della rotaia ad Ancona e dintorni

Volume storico che racconta l'evoluzione della strada ferrata, una delle opere più imponenti che l'uomo abbia potuto organizzare nel XIX secolo, ad Ancona e dintorni. Un ricchissimo materiale fotografico fa da cornice al racconto del continuo rinnovamento ferroviario e degli eventi legati al capoluogo marchigiano. Dal vapore alla trazione elettrica, innumerevoli sono state le complicazioni affrontate, sia per fattori tecnici che per altri di ordine politico ed economico. Formato 20x27 - 184 pag. (brossura) / Euro 40,00  
Autore: Italo Marchetti

**PER ORDINARE: info@tecnoprint.it • www.tecnoprint.it**

60131 ANCONA • Via Caduti del Lavoro 12 • Telefono 071 2861423 • Fax 071 2861424

CERTIFICATA  
ISO 9001:2008



## Turismo: opportunità per il territorio

# “Facciamone subito un'industria vincente”

***Urge integrare il principio di nuova e più moderna fruibilità del bene pubblico, sia esso artistico o paesaggistico, con un'attrattività più “professionale”***

In questo momento di incertezza economica e finanziaria e di forti timori per l'occupazione, l'immenso nostro patrimonio culturale, artistico e naturale con tutte le attività ad esso collegate, costituisce un valore aggiunto senza dubbio in grado di rilanciare la nostra regione. Ecco cosa rappresenta oggi il turismo: una vera sfida a questo periodo di crisi.

Nella crisi dei valori che stiamo attraversando e che ritengo abbia conseguenze negative dirette e indirette sulla flessione dell'economia globale in atto da qualche anno, il recupero e la valorizzazione di quanto l'Italia rappresenta nel mondo, con la sua storia e la sua cultura plurimillennaria, è fondamentale.

Occorre però anzitutto capire un concetto: non devono esserci compartimenti stagni se si vuole rilanciare l'economia di un Paese.

Non è solo la Cultura – intesa come patrimonio di beni nel suo complesso – o solo il Turismo – nell'accezione di servizi dell'ospitalità – che possono “salvare” i nostri bilanci e nel complesso i conti della nazione. Urge integrare il principio di nuova e più moderna fruibilità del bene pubblico, sia esso artistico o paesaggistico, con un'attrattività più “professionale”, un'ospitalità fatta di strutture tecnologicamente avanzate, ossia gestite da professionisti che rendano davvero questo settore...una risorsa economica per tutto il Paese!

Il turismo è senza dubbio la prima risorsa e una grande opportunità.

Sarebbe tuttavia troppo semplice affermare che se rendiamo questo settore più moderno e produttivo, l'Italia, con il patrimonio unico al mondo che ha, diventerà più ricca e importante in breve tempo e ciò ci farà uscire definitivamente da qualsiasi crisi...

La strada è certamente questa: organizzare e migliorare il sistema turistico rendendolo “Industria”!

Noi siamo in una regione, le Marche, che offre tutto ciò che necessita per raggiungere grandi programmi, soprattutto mettendo a disposizione del turismo le eccellenze industriali di cui siamo orgogliosi e creando una filiera che ci deve portare ad eccellere a livello nazionale ed internazionale.

Questa è la nostra sfida alla crisi per un futuro sereno e prospero. Ora l'Italia gioca il suo jolly: proporre il suo territorio con patrimonio naturale, artistico architettonico e industriale, come eccellenza unica. Noi marchigiani recitiamo la nostra parte che non sarà secondaria nel contesto italiano ma da protagonisti.

\* Presidente Gruppo Turismo Confindustria Pesaro Urbino



**Giovani Imprenditori e 'made in Italy'**

# Italia, miniera di prodotti da tutelare

**Le imprese dell'abbigliamento, alimentare e arredamento a confronto sulle norme di protezione e sulla concorrenza scorretta con l'europarlamentare Lara Comi**

**T**re imprenditori eccellenti del Made in Italy, appartenenti ai settori delle "3 A", (abbigliamento, alimentare e arredo), hanno portato il loro prezioso contributo al dibattito sul tema "Quale futuro per il made in Italy?", organizzato dai Giovani Imprenditori e al quale ha partecipato anche l'europarlamentare e vice presidente della commissione Mercato interno e Protezione dei consumatori Lara Comi. "La scelta del tema - ha spiegato il presidente dei G.I. Federico Ferrini - è nata dal desiderio di celebrare la produzione italiana proprio nel corso 150° anniversario dell'unità nazionale, perché siamo fieri di ciò che produciamo con passione, altissima qualità e grande riconoscimento internazionale. Il fine dell'incontro, però, è andato oltre la celebrazione del prodotto italiano e ha cercato di analizzare il problema della sua tutela e protezione da imitazione e contraffazione. L'aspetto sul quale abbiamo voluto concentrare la nostra attenzione è, infatti, quello tecnico della normativa a tutela del made in Italy". "E, infatti, una legittima aspettativa dei produttori Italiani - ha aggiunto - veder utilizzata al meglio la propria creatività e capacità manifatturiera. Tuttavia solo un'adeguata promozione, valorizzazione e tutela del prodotto può migliorare la competitività delle piccole e medie imprese italiane". "Lara Comi, che di Made in Italy si occupa con la sua attività al

Parlamento Europeo - ha concluso Ferrini - è stata per noi l'interlocutore ideale. E' under 40, la qual cosa aggiunge a questo incontro un significato importante e lo rende ancor più stimolante: noi Giovani Imprenditori, infatti, desideriamo confrontarci e lavorare insieme ai nostri omologhi attivi nelle istituzioni al fine di creare una cultura comune del fare per raggiungere gli obiettivi di crescita economica e sociale, di cui il futuro del nostro Paese ha bisogno".

In effetti, nel mercato globale di oggi il prodotto italiano è minacciato dalla concorrenza che tenta di eroderne il vantaggio competitivo e dalle imitazioni che mirano a sfruttarne la fama. Tracciabilità e controllo qualità sono gli aspetti tecnici e amministrativi sui quali la normativa punta per tutelare il 'made in Italy'. Corinna Sperandini, titolare dell'azienda Superleggera srl di Fano, presidente del gruppo Tessile-abbigliamento e vice presidente degli industriali pesaresi, ha ricordato che il made in Italy ha avuto larga diffusione negli anni '50. "Aziende d'eccellenza, già presenti negli anni '10 e '20, esplodono negli anni '50 con i loro prodotti di qualità superiore a quelli del resto del mondo: le auto con motori veloci e design innovativo, la moda con i sarti e il nuovo modo di vestire le donne, il cinema con il neorealismo e i registi eclettici, e poi anche "la cucina" del Bel Paese. Tutto il mondo d'élite vuole abitare in Italia.



da sinistra, *Cristiana Beltrami, Corinna Sperandini, Lara Comi, Federico Ferrini, Daniele Livi, Francesco Guazzolini*

La moda prosegue la sua corsa fino agli anni '80, in cui si afferma il pret a porter, che, se pur francese, diventa bandiera di stile e di stilisti italiani, che primeggiano ancora una volta. Il 'made in Italy' è questione di Dna. E' una tradizione nel mondo. La necessità di difenderlo, oggi, proviene dal cambiamento dei mercati, dalla globalizzazione e delocalizzazione delle produzioni e non per ultimo da un'Europa Unita che mal digerisce (a dire poco) la tutela di un paese. L'Italia primeggia ancora oggi, nonostante le innumerevoli difficoltà in cui il nostro mondo produttivo versa, abbandonato dalle istituzioni, paralizzato da una infinità di normative devastanti per le aziende sane e vessato dagli istituti bancari". Dello stesso avviso anche Cristiana Beltrami del Frantoio della Rocca di Cartoceto, che ha sottolineato come anche "cibo e territorio sono leve importanti per le aziende dell'agro-alimentare: esse rappresentano un binomio dove la produzione e il prodotto diventano parte integrante dei luoghi e della cultura di un Paese, in questo caso l'Italia, vero e proprio giacimento gastronomico. La qualità e l'eccellenza, che i nostri prodotti portano oltre confine, hanno necessità di trovare anche una corrisposta qualità di tutela e d'origine, che ne salvaguardi l'identità".

E Daniele Livi, chief product manager di Fiam Italia, ha parlato con orgoglio dell'azienda di famiglia e delle cinque

caratteristiche che la contraddistinguono: design ("L'emozione è ciò che cerchiamo di vendere"), artigianalità ("Un nostro prodotto sarà sempre simile a se stesso ma mai uguale da una produzione all'altra: l'uomo è al centro del processo!"), innovazione ("Il vetro protagonista delle nostre sfide con lavorazioni innovative sia a caldo che a freddo"), tecnologia ("Al vetro abbiniamo le più moderne soluzioni tecniche per aumentarne le prestazioni"), qualità ("Non vuol dire solo produrre bene, ma offrire un prodotto con la giusta qualità al giusto prezzo rispetto al mercato a cui ci si rivolge, con uno standard qualitativo rintracciabile, che sia sinonimo di garanzia di qualità nel tempo sia per il rivenditore che per l'utilizzatore finale: per questo siamo certificati Vision 2000 con Icila dal 1998"). "Il melting pot di queste caratteristiche però - ha detto ancora Livi - non bastano a contrastare una concorrenza sempre più agguerrita, non solo straniera, ma anche e soprattutto italiana ed europea, che forte di un quadro legislativo e normativo carente ed un sistema giudiziario italiano lento e farraginoso, si permette di imitare senza alcun timore di essere punito: perché allora le aziende che vogliono innovare dovrebbero continuare ad investire ingenti cifre nei brevetti di modello e di funzione quando questi non vengono rispettati?" "Secondo il mio punto di vista, - ha concluso -, il futuro passerà

sicuramente attraverso un sistema che creerà degli standard tecnico/qualitativi anche nel settore del mobile, i quali imporranno a tutti quelli che vorranno competere nel mercato globale di essere allineati e quindi garantiti nella qualità dell'offerta tra competitori: come fare in modo che i tecnici dei nostri laboratori come il Cosmob possano sedere al tavolo degli enti normatori europei al fine di creare un marchio europeo della qualità del mobile che sia riconosciuto a livello internazionale?"

"Quando parliamo di Made in Italy - non importa se relativo al settore tessile o alimentare o dell'arredamento - ha sostenuto l'on. Lara Comi - parliamo semplicemente di due cose: della nostra identità nazionale e della nostra competitività sui mercati globali. Mi chiedo: dobbiamo lasciare andare alla deriva queste due nostre peculiarità che, insieme, compongono ciò che siamo agli occhi di noi stessi e del mondo? Diciamolo chiaramente: avremmo lo stesso successo senza il "made in Italy", inteso come concetto e soprattutto come pratica produttiva? La tutela del made in Italy non può andare a passo alternato con il nostro impegno imprenditoriale: uno non vive senza l'altra. Stiamo parlando della spina dorsale industriale della nostra Penisola: del suo futuro concreto. Non si tratta di innalzare barriere, ma di valorizzare, proteggendolo, un tesoro inestimabile".



#### **SORBINI SRL**

##### **Ecco Smartparquet per il rivestimento ad olio**

Sorbini è il centro di eccellenza per la verniciatura di pannelli piani e parquet, con un'ampia gamma di macchine di applicazione, che consentono di realizzare ogni ciclo tecnologico. Ha presentato alla fiera Domotex di Hannover Smartparquet 300, una macchina per il rivestimento ad olio. La linea, installabile in spazi contenuti, consente di operare fino ad una larghezza massima utile di 300mm ed è conveniente per produzioni medio-piccole. Domotex serve per l'applicazione di oli naturali, oli e vernici UV, oli uretanici, cere tradizionali, tinte e prodotti pigmentati. La composizione della macchina è molto flessibile grazie a soluzioni modulari in funzione dei cicli di lavoro.



#### **SCAVOLINI SPA**

##### **Apri il primo Flagship nel cuore di Manhattan**

Scavolini ha inaugurato il suo primo Flagship Store a New York: il più ampio show room di cucine di Manhattan. 900 mq su due livelli nel quartiere di Soho al 429 di West Broadway, area che ospita da sempre alcuni tra i più noti brand italiani. Scavolini Soho Gallery si presenta come uno scenografico loft per ospitare 14 cucine che sottolineano le possibilità compositive offerte da Scavolini: dalla Crystal texture by Karim Rashid alla Scenery di King&Miranda Design e alla Flux di Giugiaro Design. Una scalinata in vetro, che riprende il colore rosso del marchio Scavolini, conduce i visitatori al piano inferiore dove è stata allestita una sala con spaziosi tavoli da lavoro per consentire ai clienti di progettare insieme agli architetti la loro cucina ideale.



#### **SIPREM INTERNATIONAL SRL**

##### **La perfezione tecnologica delle Presse Vacuum System**

Grazie alla versatilità di impiego, le presse della serie Vacuum System della Siprem International assicurano un elevato grado qualitativo del mosto estratto. L'ampliamento funzionale, coperto da brevetto, consiste nel recupero dell'anidride carbonica di fermentazione, altrimenti dissipata con tutto il suo utile carico di proprietà inertizzanti. Si riesce così ad utilizzare gratuitamente un prodotto creato dalla natura stessa e disponibile in misura cospicua all'interno della cantina, senza ricorrere all'oneroso acquisto, alla movimentazione ed alla gestione delle tradizionali bombole. Viene a cessare inoltre il rilascio nell'atmosfera di un gas che è una delle concause dell'effetto-serra.



#### **FIAM ITALIA SPA**

##### **Una "mini" Ghost per i propri clienti**

Fiam, azienda leader mondiale nella lavorazione del vetro curvato, lancia una interessante promozione: fino al 28 febbraio inviando una mail a [commerciale.italia@fiamitalia.it](mailto:commerciale.italia@fiamitalia.it) coloro che effettueranno un acquisto minimo di € 1.500 presso un rivenditore Fiam in territorio italiano o nella Repubblica di San Marino riceveranno un voucher valido 30 giorni, che darà diritto alla miniatura della famosa poltrona Ghost disegnata da Cini Boeri. Le "miniature" dei prodotti storici FIAM testimoniano come essi, assunta una nuova veste e una nuova dimensione, possano continuare ad offrire un'alta carica espressiva capace di aggiungere bellezza, poesia ed un tocco di vita in più in ogni casa.



### **GUERRA GRAZIANO SRL**

#### **Il groupage è un servizio all'avanguardia**

Guerra Graziano, azienda da quindici anni nel mercato del trasporto su gomma, si occupa della distribuzione di complessi servizi di groupage, carichi completi, servizi logistici e depositi. Si avvale esclusivamente di mezzi propri e di personale specializzato. Il groupage rappresenta il punto di forza perché permette di servire anche il singolo pallet o la piccola consegna con la stessa efficienza e rapidità dei carichi completi. E' preparata, infatti, a gestire anche piccole partite di merce, a trasferirle rapidamente lungo i moderni circuiti di trasporto, a pianificare con precisione e sincronizzare i tempi, a garantire l'integrità del carico e il rispetto delle norme di sicurezza e ambientali.



### **POSTE ITALIANE**

#### **Lanciano l'assicurazione Postaprotezione Piccola Impresa**

Postaprotezione Piccola Impresa è un prodotto assicurativo multirischi, che tutela i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, le merci e l'arredamento contro incendio, danni da interruzione di esercizio e furto, rapina, estorsione e rischio portavalori. Assicura inoltre l'imprenditore per la responsabilità civile verso terzi e copre la responsabilità civile per gli infortuni occorsi ai propri prestatori d'opera incluse anche le malattie professionali. E' in grado, quindi, di soddisfare 4 livelli di copertura (Basic, Standard, Full e Top). Gli interessati sono pregati di rivolgersi a PosteImpresa Pesaro - Piazza del Popolo 28 - 61121 Pesaro Tel. 0721/432246 - Fax. 0721/432220 - Cell. 377.1614380 [buccik@posteitaliane.it](mailto:buccik@posteitaliane.it)



### **C.M.T. UTENSILI SPA**

#### **Nuovi prodotti innovativi per la lavorazione del legno**

CMT offre questi nuovi prodotti per l'industria in grado di soddisfare le vostre esigenze di lavorazione in maniera efficiente. Vi presentiamo la punta ad attacco rapido 310 XTREME in metallo duro di alta qualità con incisori rinforzati per forare in maniera efficace ed ottenere finiture migliori ad alta velocità di avanzamento. Ideale per legni duri e teneri, devirati, truciolari, laminati e MDF. Vogliate inoltre scoprire la lama industriale 295 per tagli lungo e trasverso vena su legno e per sezionare pannelli bilaminati e ottenere finiture perfette senza l'uso di lame incisore. I denti al carburo qualità cromo vi assicurano prestazioni uniche ed eccellenti.



### **TVS SPA**

#### **16 artisti in mostra ad Arte Fiera 2011**

TVS, presente a Bologna ad Arte Fiera 2011 con l'evento "16 artisti per TVS", ha presentato le opere realizzate sulle padelle da Mario Airò, Francesco Arena, Massimo Bartolini, Marzia Migliora, Daniele Puppi e Nico Vascellari esposte insieme a quelle delle scorse edizioni di Domenico Bianchi, Mimmo Paladino, Michelangelo Pistoletto, Ettore Spalletti e di Stefano Arienti, Nunzio, Alfredo Pirri, Botto & Bruno, Flavio Favelli e Pietro Ruffo. Gli artisti di diverse generazioni si sono misurati con la padella per dare vita ad immagini, messaggi e fantasie. Ludovico Pratesi ha curato l'edizione 2011 dell'happening culturale sostenuto da TVS, che riconferma il binomio vincente arte-cucina.

# Micam: ritorno da Milano con cauto ottimismo

**I nostri clienti storici sono stati riconfermati, Russi in testa - ha spiegato Fabrizio Donnari - ma ci sono anche importanti new entry come la Turchia. Sono saliti i prezzi - ha dichiarato Remo Ciccioli - non solo delle soles ma anche dei pellami e degli imballaggi”**

## MICAM, SEGNALI DI RIPRESA

Gli imprenditori maceratesi del comparto calzaturiero di ritorno dal Micam fanno il punto sullo stato del settore e la competitività internazionale illustrando i progetti che verranno avviati da Confindustria Macerata nei prossimi mesi. “I nostri clienti storici sono stati riconfermati, Russi in testa -ha spiegato durante la conferenza stampa di giovedì pomeriggio presso la sede di Confindustria Macerata Fabrizio Donnari, vicepresidente sezione calzature Confindustria Macerata e componente giunta Anci - ma ci sono anche importanti new entry come la Turchia. I toni sono meno trionfalistici di quanto potevamo aspettarci ma siamo lontani dalla crisi che si respirava a marzo 2010”. Come illustrato da Donnari a soffrire maggiormente per la congiuntura economica negativa, il settore delle soles, di cui Macerata rappresenta il primo distretto a livello mondia-

le, e quello della calzatura da bambino. “Sono saliti i prezzi -ha dichiarato Remo Ciccioli, componente sezione industriali calzaturieri Confindustria Macerata, consigliere Anci e Cciaa Macerata- non solo delle soles ma anche dei pellami e degli imballaggi”. “Non aver mollato -ha detto Donnari- per noi è la cosa più importante. Pur nelle difficoltà il settore ha saputo mantenere la sua integrità”. Durante la conferenza sono state illustrate da Carlo Cipriani, responsabile servizio internazionalizzazione di Confindustria Macerata, le attività promosse sul piano della formazione: dalla costituzione di un ITS Fondazione per l’ Istruzione Tecnica Superiore “Nuove Tecnologie per il made in Italy” che coinvolge l’ITIS Montani di Fermo e l’ITC “Corridoni” di Civitanova Marche al corso per tecnico superiore per prodotti di alta qualità nel settore delle calzature che avrà inizio a maggio.







### **IL COMPARTO CALZATURE, PELLICCI E CUOIO NELLA PROVINCIA DI MACERATA**

La realtà calzaturiera della provincia è costituita da circa 13.000 addetti -(il 10% degli occupati a livello nazionale nel settore) che lavorano in circa 1000 aziende 130 delle quali di tipo industriale e associate a Confindustria Macerata.

Il settore delle calzature rappresenta circa il 30% dell'intera economia provinciale, con più di 1.700 milioni di euro di fatturato ed una quota relativa all'export che copre il 60% del totale del prodotto provinciale esportato.

Ma l'entità del settore calzaturiero non si ferma a queste, pur significative cifre: accanto ad esso, infatti vi sono oltre 130 aziende con circa 3.500 addetti che si occupano della produzione dei componenti (suole, tacchi, tomaie accessori, ecc. ) ed un comparto della pelletteria nella zona di Tolentino con la presenza di oltre 100 aziende fra cui alcune importantissime concerie. Questa "economia integrata" concorre a determinare un primato spesso sconosciuto: nella provincia di Macerata, in particolare nel comprensorio di Civitanova Marche, esiste il più importante e qualificato raggruppamento di aziende produttrici di componenti (suole in particolare) per calzature al mondo.

Insomma: se un imprenditore pensa un modello di calzature alla sera, già il giorno dopo può vederla realizzata grazie all'assistenza in uno spazio ristretto di tutte le strutture utili alla creazione del prodotto (modellisti, stampisti, software, componenti, servizi di ogni genere,

ecc.). Oltre l'80 % della produzione locale viene esportata; le principali direzioni di vendita all'estero interessano la Germania (11%), la Francia (10%), il Regno Unito (8%),

gli U.S.A. ( 7%), i Paesi Bassi (6%), i Paesi asiatici (Cina, HK, Giappone, ecc.) con il 10 % e il mercato Russo e paesi ex URSS con oltre il 14% (l'80% delle calzature italiane che vanno in Russia appartengono al distretto calzaturiero marchigiano)

Le imprese calzaturiere della provincia producono tutte le categorie merceologiche esistenti, in circolazione, con prevalenza delle calzature in pelle, in crescita sono gli articoli di livello, fine ed il pronto moda dove ancora resiste il Made in Italy ed il fattore prezzo è meno determinante.

A causa dell'accresciuta competitività internazionale le imprese calzaturiere locali sono impegnate a riorganizzare le proprie strutture e lo stesso modo di operare, anche con l'introduzione di nuove tecnologie con accorte politiche commerciali e di qualità, con nuovi programmi di formazione ed aggiornamento professionale e manageriale (cui Confindustria Macerata contribuisce in maniera determinante - negli anni scorsi è stato anche istituito presso l'Istituto professionale di stato di Civitanova Marche un indirizzo calzaturiero sfociato anche nella costituzione di un ITS Fondazione per l'Istruzione Tecnica Superiore "Nuove Tecnologie per il made in Italy" che coinvolge l'ITIS Montani di Fermo e l'ITC "Corridoni" di Civitanova Marche.

### **IL RUOLO DELLA FORMAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

Nel corso della conferenza stampa, Carlo Cipriani ha illustrato le diverse attività messe in campo da Confindustria Macerata sul fronte della formazione, dell'innovazione tecnologica e dell'internazionalizzazione.

"Insieme alla Camera di Commercio -ha detto Cipriani- abbiamo promosso un intervento formativo per le Aziende del settore moda dal titolo *Fashion Design Management* che si avvale della qualificata esperienza dello IED di Milano - *Istituto Europeo Per Il Design*. Abbiamo costituito nostri uffici in Cina e India per assistere le aziende locali nei rapporti sempre più intensi e strategici con questi nuovi immensi mercati. Insieme all'Università di Macerata promuoviamo da quattro anni il progetto "*Incoming*" con il quale consentiamo a giovani stranieri di formarsi nella nostra provincia e di fare stage presso le aziende locali; questi giovani divengono così importanti riferimenti nei rapporti fra aziende locali e paesi esteri dove esistono o si vogliono intraprendere rapporti commerciali". Cipriani ha ricordato il prossimo appuntamento di giugno a New York per promuovere il Made in Macerata. Sta inoltre per partire il "*Corso Per Tecnico Superiore Per Prodotti Di Alta Qualità*" - SETTORE CALZATURE" della durata di un anno con inizio a maggio.

# Piccola Industria: problemi con il credito

**Sandro Bertini:**  
**“Nel difficile momento storico ed economico, che ancora perdura, appare qualche modesto segnale di ripresa, ma l'imprenditore in genere, e quello maceratese in particolare, è tenace ed ottimista per natura”**

Cosa una PMI può fare per migliorare il rapporto con la banca? Se ne è discusso venerdì 11 marzo presso Confindustria Macerata in occasione del seminario organizzato dal Comitato Piccola Industria. “Nel difficile momento storico ed economico, che ancora perdura, appare qualche modesto segnale di ripresa, ma l'imprenditore in genere, e quello maceratese in particolare, è tenace ed ottimista per natura”: con queste parole il presidente Sandro Bertini ha introdotto gli interventi degli ospiti, tra cui il presidente di Confindustria Macerata Nando Ottavi, il vice direttore generale della Banca delle Marche Vallesi e il Presidente Marcap Srl Agostino Baiocco. Grande partecipazione da parte degli imprenditori particolarmente attenti agli argomenti trattati nel seminario. “L'accesso al credito è in questo momento uno dei temi che più interessa alle piccole imprese della nostra provincia -ha proseguito Bertini- che come è bene ricordare rappresentano oltre il 94% dei nostri associati. La grave crisi economica ancora in atto ha amplificato e acuitizzato tale problema. Ripercorrendo con la memoria altri momenti di crisi economica e di recessione, possiamo riscontrare che

la Piccola Impresa inaspettatamente ha sempre retto all'urto e fatta fronte alle difficoltà. Oggi purtroppo, anche le piccole imprese sono in affanno e finto che in Italia non si verificherà una nuova espansione dei fatturati delle stesse non potrà esserci di nuovo crescita occupazionale. Aiutare la Piccola Industria ad uscire da questa stagnazione diventa elemento vitale per il Paese. E' per questa ragione che la Piccola Industria Confindustria Macerata affronta con una certa frequenza e con molta enfasi la questione del credito. Ogni azienda che muore è un pezzo di storia che scompare, un patrimonio di cose e persone che si disperde come cenere nel mare, lavoratori che perdono il posto di lavoro, famiglie che rischiano di andare sul lastrico, ripercussioni pesantissime per i consumi e la società in genere. Spesso ci penalizziamo da soli perché le banche conoscono poco di noi e ci vedono meno belli o più brutti di quello che in realtà siamo. Sta a noi imprenditori favorire un rapporto sempre più stretto e trasparente per permettere agli Istituti Bancari di conoscere a fondo la bontà delle nostre aziende, non solo per i beni tangibili, ma soprattutto per quelli immateriali che alla fine rappresentano l'effettivo valore di una azienda”. Con un taglio decisamente pratico e concreto, il seminario è così riuscito a fornire una sorta di identikit comportamentale e relazionale da applicare quando ci si rivolge ad un istituto bancario per chiedere dei finanziamenti. “Il credito -ha sottolineato Bertini- è destinato a sorreggere la nostra economia, a sostenere la casa, l'istruzione, la salute, la formazione, insomma ogni aspetto micro o macro della nostra società. Ecco perché è importante trovare un linguaggio comune”.



# Più forti se uniti il progetto Innografica

**Quattro imprese di primo livello collocate nel maceratese, Clementoni, Rainbow, Laser informatica e Pcsnet Marche hanno infatti presentato all'Istao lo stato di avanzamento del progetto di aggregazione, che sta per essere rifinanziato dalla Ragione attraverso il bando per la promozione di progetti a favore dei sistemi e distretti produttivi locali, nell'ambito della filiera industriale della carta, editoria, stampa e supporti multimediali.**

**S**ono passati solo 18 mesi ma l'innovativo progetto Innografica ha dato già buoni frutti. Quattro imprese di primo livello collocate nel maceratese, Clementoni, Rainbow, Laser informatica e Pcsnet Marche hanno infatti presentato il 14 marzo all'Istao lo stato di avanzamento del progetto di aggregazione, che sta per essere rifinanziato dalla Ragione attraverso il bando per la promozione di progetti a favore dei sistemi e distretti produttivi locali, nell'ambito della filiera industriale della carta, editoria, stampa e supporti multimediali. L'investimento che le quattro società hanno affrontato ammonta a 400mila euro, metà dei quali coperti dall'Ente. Innografica ha saputo dimostrare che l'unione fa la forza perché permette di risparmiare tempo e denaro, aumentando i livelli di produttività. Il progetto Innografica si avvale del coordinamento scientifico dell'Istao (Istituto di formazione Adriano Olivetti) e il supporto tecnico di Tecnostampa. Le innovazioni introdotte hanno permesso ai partner di risparmiare circa il 60% del tempo che prima veniva dedicato a specifiche attività, che sono state informatizzate e messe a sistema grazie a una piattaforma web all'avanguardia. Come prima cosa è stato creato un software per la configurazione di preventivi,

quindi una piattaforma informatica per realizzazione di documenti multilingue e per il trasferimento tra utenti abilitati di file grafici di diversi formati. "Il progetto ha raggiunto i risultati attesi -ha spiegato il direttore Istao Valeriano Balloni- consentendo di migliorare l'efficienza dei processi, semplificare i flussi interattivi, migliorare il servizio al cliente e ridurre i consumi di carta. "Innografica -ha dichiarato Erminio Copparo della Clementoni spa- potrà trasferire il suo know how verso altri distretti, soprattutto quello del tessile-abbigliamento, arredamento e meccanica per semplificare i processi e favorire scambio di informazioni tra i vari attori della stessa filiera". All'Istao ieri mattina sono intervenuti alla conferenza stampa di presentazione del progetto anche il dirigente regionale Fabrizio Costa, Giuseppe Casali di Tecnostampa, Davide Persico della Laser informatica e Andrea Severini della Rainbow spa.



# Decalogo Confidi

## Accesso al credito, come migliorare il rating bancario? Confidi Macerata e Ordine dei Commercialisti presentano il decalogo per le imprese

**U**n innovativo decalogo, redatto per la prima volta a Macerata, sarà utile alle imprese del territorio per migliorare il loro rating, ovvero il giudizio espresso dalle banche sulla loro solvibilità. Gli accordi di Basilea infatti impongono una serie di vincoli sempre più rigidi alla concessione del credito, ma questa sorta di pagella, il rating appunto, può essere migliorata intervenendo su alcuni fattori: il decalogo nasce proprio per suggerire i correttivi da apportare, le azioni e le attività da intraprendere. Dieci consigli preziosi da valutare con il proprio professionista di fiducia. Questo utile strumento è stato ideato da Confidi Macerata e Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Macerata e Camerino, che meno di un anno fa hanno siglato un protocollo d'intesa. Presto sarà divulgato attraverso pieghevoli informativi, in formato cartaceo e digitale, in distribuzione presso l'Ordine, Confindustria ed i sei istituti di credito convenzionati con il Confidi.

“Oltre agli aspetti commerciali e produttivi -ha affermato Oliviero Rotini, presidente Confidi Macerata- c'è un terzo pilastro per le imprese, che è il credito. La sua richiesta continua a crescere, non tanto per investire in sviluppo e innovazione quanto per il capitale circolante che serve a far fronte alle crescenti difficoltà ad incassare i pagamenti. Molte richieste servono anche a ricapitalizzarsi e riposizionarsi, il che ci porta a pensare che c'è voglia di riscatto”.

“Nel rapporto con le banche innanzitutto bisogna sapersi relazionare perché le cose sono cambiate -ha dichiarato Umberto Massei, presidente dell'Ordine dei Commercialisti - a volte si trascura questo aspetto primario. Oggi è richiesta una maggiore professionalità che ci impone di accrescere la cultura in finanza d'impresa ed in tal senso anche il ruolo del commercialista si connota a supporto delle aziende.

Il credito è una risorsa che è diventata più difficile da ottenere, ecco perché è molto importante far conoscere bene al mondo bancario l'impresa nella sua globalità: non solo numeri, ma anche la propria storia, l'organizzazione, le conoscenze, i progetti e le strategie”. Massei pone l'accento anche sul ritorno che questo nuovo approccio da parte delle imprese rappresenta per la collettività: “l'impresa crea valore aggiunto -prosegue- e da parte nostra, rafforzando l'intesa tra Ordine dei Commercialisti e Confidi, abbiamo promosso una maggiore attenzione per le esigenze finanziarie delle imprese. Se il rating è come una pagella dobbiamo essere tutti più bravi ad ottenere buoni voti”.

Il giudizio sulla solvibilità viene espresso dalle banche guardando a tre aspetti fondamentali: qualitativi, quantitativi (bilanci) e andamentali. Il decalogo è composto da cinque indicazioni riguardo i bilanci e cinque riguardo gli aspetti andamentali: monitorare il costo degli interessi bancari, assicurare il giusto equilibrio tra debiti a breve e debiti a medio-lungo termine, movimentare correttamente i conti ed evitare insoluti dai propri clienti sono alcuni dei consigli utili riportati nel depliant. “Prevediamo un peggioramento dei rating bancari -la conclusione del presidente Rotini- in particolare per le flessioni di fatturato, e questo effetto potrà essere contenuto se riusciremo a far trasparire gli aspetti qualitativi delle aziende, se riusciremo a promuovere una nuova cultura finanziaria”.





## **TOMBOLINI**

### **Sbarco di classe a Praga**

Nuovo opening per Tombolini. E' stata inaugurata ieri, lunedì 14 marzo, il nuovo monomarca di Praga: posizionato nel BB Centrum Filadelfie, una delle aree più grandi e moderne della Repubblica Ceca, centro residenziale e commerciale, lo store di 100 metri quadrati è stato aperto in collaborazione con un qualificato partner locale. Lo spazio è caratterizzato da un'atmosfera accogliente e dall'utilizzo di materiali e design in linea con i valori di qualità e solidità espressi dal marchio. "Crediamo fermamente negli investimenti nel retail, sia diretto che con partners, per rafforzare il nostro posizionamento sul mercato mondiale - ha commentato Fiorella Tombolini, Presidente Tombolini Industrie Srl -. Praga è una delle capitali più dinamiche dell'est europeo. La location del BB Centrum Filadelfie colloca il brand TOMBOLINI nel cuore moderno della città". L'inaugurazione si inserisce all'interno di una già consolidata rete di vendita internazionale, ed avviene a poca distanza di tempo dall'apertura del negozio parigino.



## **FORNARINA**

### **Il fenomeno contagia Firenze**

I negozi Fornarina sono presi d'assalto da tutte le ragazze che amano vestirsi in maniera trendy e colorata, dando sempre una ventata di freschezza al proprio look. Per questo è importante sapere che dopo Roma, anche Firenze da giovedì scorso, ne ha uno tutto nuovo, dove potrete recarvi per comprare la bellissima collezione scarpe Fornarina estate 2011, di cui vi abbiamo già mostrato tantissime foto. Questa apertura è un chiaro segno che il marchio continua a riscuotere consensi, con collezioni di abiti e accessori sempre perfettamente inseriti nei contesti modaoli.



## **POLTRONA FRAU**

### **Incremento di ricavi**

Nel 2010 il gruppo Poltrona Frau ha registrato un incremento dei ricavi dello 0,4% a 260,571 milioni, un aumento di oltre il 16% dell'ebitda, che passa da 19 milioni del 2009 a 22,1 milioni dell'esercizio scorso, principalmente dovuto ai maggiori ricavi del segmento residenziale e ad un importante miglioramento dei margini di circa 3,6 milioni. Il risultato operativo è più che raddoppiato da 5 milioni a 10,6 milioni, grazie alla crescita dell'ebitda, ai minori costi di ristrutturazione e ai minori ammortamenti. Il risultato netto dell'esercizio 2010 evidenzia un utile di circa 0,7 milioni rispetto ad una perdita di circa 7,6 milioni del 2009. L'indebitamento finanziario netto a 91,7 milioni evidenzia un miglioramento di 25,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2009. Il cda che ha esaminato i conti ha anche approvato il progetto di fusione per incorporazione della Gufran, interamente controllata, in Poltrona Frau.



## **ICA**

### **The New color emotion**

Dalla collaborazione tra ICA e Gorlini prende vita il primo appuntamento denominato "the new color emotion". Si tratta di un incontro inedito, il primo in assoluto in Italia, tra il mondo delle chiusure verticali, porte&finestre e il colore design oriented. In anteprima per media ed operatori, nel corso della giornata del 10 marzo, sono presentate le novità per "cucire" tra loro effetti cromatici tono su tono o a contrasto con gli arredi interni. Il nuovo sistema MY LAB, studiato per progettisti e architetti che hanno la necessità di inediti abbinamenti e quindi rendere il segno del loro design ancora più esclusivo, offre una combinazione di oltre 70 nuovi "metalli liquidi". Presso lo showroom Gorlini è possibile visionare anche le nuove colorazioni all'acqua ICA dai toni pastello e semi-coprenti della linea Arborea Pastel.

Il nuovo flagship store Gorlini è nel cuore di Milano, al civico 27 di Via Santa Sofia, punto di riferimento per progettisti ed architetti per rendere ancora più funzionali ed esclusive le abitazioni e gli spazi residenziali e contract.

# Confindustria va a pesca di turisti

***Il Sol Levante strizza l'occhio (a mandorla) al Piceno e alle sue eccellenze: questa in sintesi la considerazione più importante registrata dopo l'edizione 2011 della Borsa Internazionale del Turismo***

**I**l Sol Levante strizza l'occhio (a mandorla) al Piceno e alle sue eccellenze: questa in sintesi la considerazione più importante registrata dopo l'edizione 2011 della Borsa Internazionale del Turismo. Massimo Forlì, presidente di Confindustria Turismo Ascoli Piceno, riferisce, infatti, dell'incontro avuto con una delegazione di tour operator giapponesi che sono rimasti folgorati dalla bellezza del territorio Piceno. "Nel complesso - ha rilevato l'imprendi-

tore Forlì - concreti i contatti intrecciati da Confindustria nei tre giorni trascorsi alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano con una rappresentanza di 15 imprese nella giornata inaugurale". Ha proseguito ricordando che "siamo stati tra i protagonisti nell'evento più importante in assoluto per il turismo italiano, in particolare, le eccellenze enogastronomiche, protagoniste di un libro dedicato al gusto Piceno, presentato da Neri Marcorè".

A rafforzare uno degli elementi caratterizzanti e qualificanti dell'offerta turistica locale i dati Isnart da cui emerge infatti, che la "buona cucina" da sola riesce ad attirare una bella fetta di turismo straniero". Se primo obiettivo della delegazione di Confindustria è stato promuovere il territorio, sono stati anche promossi soggiorni nel Piceno tanto nell'area costiera che nell'area collinare con una brochure in inglese chiavette usb per ridurre il materiale cartaceo. Secondo Massimo Forlì è da prendere al volo l'occasione di veicolare il Piceno in occasione della tappa nazionale Fidal di "Mezza Maratona" categoria master pre-

vista per il 17 aprile proprio a San Benedetto. Infatti, la considerazione è che "mostrando le bellezze del Piceno agli atleti e agli accompagnatori, creiamo le condizioni per un successivo soggiorno da turisti".

La conclusione è che "abbiamo un territorio meraviglioso - rilevano gli imprenditori turistici di Confindustria Ascoli Piceno - con un rapporto qualità-prezzo ottimo: tocca a noi far conoscere il più possibile il ventaglio di proposte ed elevare l'offerta turistica". In piena sintonia anche la presidente regionale di Assobalneari Francesca Rossi Bollettini che rimarca l'urgenza di un raccordo pieno tra operatori del sistema Confindustria.

Immediata la risposta di Salvatore Leurini della cooperativa Bdpt che annuncia il nuovo servizio per i turisti in vacanza in Riviera "ai turisti offriamo soggiornanti delle strutture la classica gita in barca con il bagno al largo, li porteremo a pesca con noi. Li accompagneremo in mare e gli mostreremo tutto direttamente dal peschereccio compresa la selezione del pesce a bordo".



# China desk piceno

## Consulenza per il mercato

**RUIHENG**  
**CONSULTING**

a company of the GPKeystone Group

**CHINA**  
**CONSULTANT**

a company of the GPKeystone Group

锐衡上海咨询有限责任公司 意中经贸事务所

**S**e è vero che la Cina è la nuova frontiera delle possibilità di sviluppo per le nostre imprese, Confindustria Ascoli Piceno ha compreso in pieno tale esigenza. Lo ha fatto definendo un importante accordo di collaborazione – che vede protagonista la società Confindustria Servizi srl – con China Consultant, una delle più qualificate strutture specializzate, presente da oltre 14 anni in Cina.

Al centro dell'accordo consulenza, attività ed iniziative per aiutare le imprese – soprattutto se di piccola e media dimensione – ad individuare le strategie più opportune per affrontare, con consapevolezza e successo, il processo di internazionalizzazione con la Repubblica Popolare di Cina.

Bruno Bucciarelli, Presidente di Confindustria Ascoli Piceno, si è espresso in maniera lusinghiera sull'accordo ponendo l'accento sulla "novità di attivare un China Desk Ascoli Piceno capace di offrire una consulenza completa e personalizzata alle aziende interessate al mercato cinopopolare".

"Quest'area rappresenta, nel bene e nel male – sottolinea Bucciarelli – uno dei pochi territori a livello mondiale in cui l'intelligenza, lo stile, la capacità dei nostri imprenditori è apprezzata in ma-

niera completa: dobbiamo sempre di più rivolgere attenzione ad aree in cui abbiamo possibilità di creare condizioni di interesse per prodotti, irripetibili con il loro gusto, la tecnologia ed un fascino innato".

Il primo appuntamento di China Desk è in occasione della edizione 2011 di Expo Piceno: sarà l'occasione per Pier Domenico Peirone, amministratore di China Consultant, di approfondire la conoscenza di un'area geografico-economica difficile ma di sicuro sviluppo per un territorio che vuole crescere in sede internazionale valorizzando sempre più la tecnologia e gusto!



# Attenzione all'Ucraina

**C**onfindustria Ascoli Piceno ha proseguito nell'azione per suggerire nuove opportunità di mercato e conoscenza a livello internazionale per le imprese, promuovendo, nel contempo, il Piceno e, le sue ricchezze imprenditoriali. Dopo le azioni svolte per il Mozambico, l'attenzione si è spostata sull'Ucraina paese che, con la Polonia, ospiterà la prossima edizione dei campionati di calcio Euro 2012. Fortemente partecipato l'incontro che ha riunito - nella sede di Confindustria di S. Benedetto del Tronto - imprenditori ad incontrare Vadim V. Sabluk, V. Ambasciatore della Repubblica di Ucraina e Rappresentante commerciale dell'Ambasciata di Ucraina in Italia. L'ospite è stato accolto dal presidente di Confindustria Ascoli Piceno Bruno Bucciarelli presenti anche il presidente della Provincia Celani ed il sindaco di S. Benedetto del Tronto Gaspari. Hanno espresso forte interesse alle possibilità di dialogo con il paese rappresentanti delle aziende Mancini Spa, Gem Elettronica Srl, Eusebi Srl, TM Italia Srl, Sgattoni Surgelati, Cherri vini, Inergia SpA, Nanosystem Srl, Western Co, Tires SpA, Asteria, Selettra Srl, Giocamondo. Momento qualificante il seminario di studio indetto per focalizzare le possibilità di cooperazione tra la provincia di Ascoli Piceno e l'Ucraina: relatori oltre all'esponente Ucraino, anche Pino Masci, Presidente dell'Associazione Italia - Ucraina degli Imprenditori e Giuliano Bartolomei, Presidente Fideas Srl e consulente dell'Ambasciata che con grande impegno prosegue nell'opera di favorire un dialogo tra paesi.



Concetto più intelligente, maggiore efficienza.

Audi Credit finanzia la vostra Audi.

## Nuova Audi A6.

Vorsprung durch Technik è da sempre sinonimo di efficienza. I motori di Audi A6 sono una perfetta sintesi di forza e razionalità conciliando prestazioni da vera sportiva con una riduzione dei consumi pari al 15%. Analogamente, anche le emissioni di CO<sub>2</sub> si riducono del 20% rispetto ai modelli precedenti senza alterare l'eccellenza della resa su strada. Tutti i motori 4 e 6 cilindri sono in linea con la normativa Euro 5. Degno di nota è anche il rinnovato design, che si fa più accattivante grazie a linee più dinamiche e ad un'impareggiabile eleganza dei particolari. Provarla è l'unico modo per capire a fondo le sorprendenti potenzialità della nuova Audi A6. Proprio per questo la vostra Concessionaria Audi vi sta già aspettando.

Audi A6 4.2 FSI quattro tiptronic (257 kW/350 CV). Consumo urbano/extraurbano/combinato (l/100 km): 14,8/7,5/10,2. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 244.

www.audi.it



# Domina

Concessionaria Audi R8

ANCONA - Uscita A-14 AN Sud - Tel 071.2900000

JESI - Via Cartiere Vecchie, 21 - Tel. 0731.214830

[www.audidomina.it](http://www.audidomina.it)



# Impariamo a mangiare con il magico iPhone

**L'applicazione che ci insegna a mangiare secondo i dettami della vera dieta mediterranea messa a punto da Giacomo Vespasiani dell'Associazione Medici Diabetologi**

**F**inalmente il telefono che si occupa della nostra linea... non quella per comunicare, ma l'aspetto fisico!

È italiana l'idea dell'applicazione iPhone - *Mètadieta mobile*, scaricabile all'indirizzo <http://itunes.apple.com/it/app/id397760096?mt=8&affId=1507406> - che ci insegna a mangiare secondo i dettami della vera dieta mediterranea.

Messa a punto da Giacomo Vespasiani, già presidente dell'Associazione Medici Diabetologi, e sviluppata dalla software house Meteda, *Mètadieta mobile* è studiato per tutte le persone che vogliono sapere come stanno mangiando, in termini di calorie e nutrienti, in relazione a quello che dovrebbero mangiare per mantenersi in forma o eventualmente perdere qualche chilo di troppo, confrontandosi con il modello della dieta mediterranea.

“È uno strumento con il principale obiettivo aiutare chi vuole imparare a comprendere il valore nutrizionale di ciò che sta mangiando”, dice Vespasiani.

Grazie a chiare e semplici immagini fotografiche, che illustrano i diversi piatti nelle tre porzioni “Small, Medium e Large”, ognuno può registrare sul proprio iPhone ciò che sta mangiando, pasto dopo pasto. “Toccata” la porzione che rappresenta il piatto che si ha davanti, il telefono dice quante calorie, grassi, proteine e altro contiene, combinandoli con quello che si è già mangiato nel corso della giornata e mettendoli a confronto con quanto, secondo il nostro profilo alimentare, si dovrebbe mangiare. Una barra verde o rossa avvisa se siamo in linea o stiamo esagerando, ma informa anche su quale sia l'eventuale possibilità di “riparazione” al pasto successivo della giornata, per recuperare l'errore che si sta compiendo.

“Qualora la porzione visualizzata non rappresenti esattamente ciò che abbiamo davanti - prosegue Vespasiani - per esempio perché abbiamo mangiato solo mezza pizza, è possibile, secondo la migliore delle tradizioni che la tecnologia iPhone permette, tagliarla a metà con il dito sullo schermo, e aggiustare di conseguenza i valori nutrizionali che l'applicazione deve registrare”. Funziona? “Il sistema è stato sperimentato nello studio STAR, compiuto su 120 persone, pubblicato sulla rivista scientifica internazionale *Diabetes Technology & Therapeutics*, e ha dimostrato come, oltre a dimagrire, le persone che lo hanno usato siano passate in 6 mesi da una dieta mediterranea attuata dal 14,4% del campione al 69,8%”, spiega Vespasiani che conclude “*Mètadieta mobile* sfrutta tutta l'esperienza della telemedicina nel diabete, condizione in cui è essenziale per la persona conoscere la composizione quali -quantitativa di ciò che si mangia per aggiustare di conseguenza l'insulina da iniettarsi”. Maggiori informazioni possono essere richieste a Me.Te.Da. S.r.l. 3495754142 - 0735 78302 [info@meteda.it](mailto:info@meteda.it)



# La Repubblica Ceca guarda al Piceno



***Il presidente Bucciarelli ha sottolineato "sono molte le aziende italiane che operano nella Repubblica Ceca, per il Piceno questo dialogo è sicuramente foriero di nuove opportunità, nella consapevolezza che l'innovazione tecnologica e la capacità dei nostri imprenditori rappresentano opportunità con cui avviare un dialogo costruttivo con la realtà della repubblica Ceca"***

**G**li uffici della sede di S. Benedetto del Tronto di Confindustria Ascoli Piceno hanno ospitato l'incontro con una qualificata delegazione della Repubblica Ceca.

Il Presidente di Confindustria Ascoli Piceno, Bruno Bucciarelli ha accolto gli ospiti, affiancato dal vice Presidente Roberto Cameli, presenti anche l'avvocato Giorgio Mataloni e l'imprenditore Giulio Marco Domizi. Hanno partecipato il Presidente della Regione di Liberec Stanislav Eichler, il componente del Consiglio Regionale dell'economia, degli investimenti, del paesaggio e dell'urbanistica Zdeněk Bursa, Pavel Petráček in rappresentanza del Consiglio Regionale, degli affari sociali e delle minoranze e l'Ingegnere Jaroslav Podzimek del Consiglio Regionale dell'agricoltura e dell'ambiente, oltre a Lukas Vorel, responsabile dei fondi strutturali.

L'iniziativa conferma l'attenzione di Confindustria Ascoli Piceno per nuovi rapporti tra il sistema economico produttivo del Piceno e aree che a livello internazionale rappresentano un nuovo mercato: dunque creare opportunità per investimenti ed anche avviare un rilevante interscambio commerciale.

Negli interventi dei presenti parole di disponibilità per una costruttiva collaborazione, "il turismo non è solo l'unico motivo che ci spinge fin qui, siamo interessati a una collaborazione più ampia, certamente San Benedetto con la Verde Riviera Picena rappresenta un'affascinante realtà turistica estiva, Liberec ha invece una particolare vocazione per il turismo invernale"; prosegue indicando anche "interesse per l'industria perché la nostra Regione, nella repubblica Ceca, vanta una grande storia industriale con opportunità vantaggiose per le nostre realtà, anche approfittando della disponibilità di fondi europei cui fare ricorso".

Bucciarelli ha sottolineato "sono molte le aziende italiane che operano nella Repubblica Ceca, per il Piceno questo dialogo è sicuramente foriero di nuove opportunità, nella consapevolezza che l'innovazione tecnologica e la capacità dei nostri imprenditori rappresentano opportunità con cui avviare un dialogo costruttivo con la realtà della repubblica Ceca". Ha proseguito precisando "abbiamo l'opportunità di mettere sul tappeto possibili temi di collaborazione, i nostri territori sono divisi solo da 1300 Km: uno stimolo maggiore a definire idee e proposte, per concretizzare quanto prima gli ottimi spunti emersi nell'incontro".

# La grande capacità degli imprenditori

**La Fenice: E' tornata a operare una realtà imprenditoriale che ha segnato un'epoca nel settore delle forniture per termosanitari tra Marche - Abruzzo, e in tutta l'area adriatica**

**E'** tornata a operare una realtà imprenditoriale che ha segnato un'epoca nel settore delle forniture per termosanitari tra Marche - Abruzzo, e in tutta l'area adriatica. Il presidente di Confindustria Ascoli Piceno, Bruno Bucciarelli, ha plaudito l'iniziativa, ponendo l'accento sulla volontà innata di "fare impresa" di cui è concreto esempio "La Fenice", azienda con sede a S. Benedetto del Tronto, sulla statale Adriatica in via Liberazione 152. Tutto merito degli imprenditori Eolo Di Concetto e Tonino Forlì che hanno messo a frutto l'esperienza maturata in Thermopicena, tornando a cimentarsi in una nuova avventura con cui affrontare il mercato interregionale delle forniture termosanitarie: qualificante il fatto che è stato assicurare il lavoro ad oltre 30 persone che, in caso contrario, avrebbero accresciuto la schiera dei disoccupati o dei lavoratori in mobilità.

Infatti, dopo quarant'anni di prestigiosa attività tra Marche e Abruzzo, gli imprenditori decisero di cedere la loro creatura, autentico leader in quegli anni, a un gruppo d'investitori del nord Italia: sono oggi tornati in scena per una sfida ed anche per premiare l'attaccamento al lavoro dei dipendenti dell'antica struttura.

La nuova realtà vede coinvolti, oltre ai due imprenditori, anche le aziende Troiani & Ciarrocchi, Progetto Idea Stella di Filippo Fanini e Grafaviva di Valter Maggitti e Vinicio Verdecchia. Positiva la soddisfazione della clientela, dei progettisti, delle imprese sicure di poter fare affidamento su un assortimento di oltre 140.000 articoli nel riscaldamento, termoventilazione, condizionamento e arredo bagno.



# MICAM e... dopo?

**Una lettura dell'ultimo salone di Andrea Santori, attuale presidente di Confindustria Fermo**

*Milano: chiudono i battenti della Fiera Milano Rho, che ha appena ospitato il Micam, e subito comincia il carosello dei commenti su com'è andata questa edizione.*

*A dare una lettura dell'ultimo Micam è Andrea Santori, attuale presidente di Confindustria Fermo.*

“Ritengo che il Micam di quest'anno lo ricorderemo sempre come quello dell'alluvione, che, a due giorni dalla partenza ha creato, oltre al lutto per le due vittime anche disagio per molte famiglie di dipendenti, negli attimi più concitati della preparazione fieristica. Uno stato d'animo non certo

dei migliori per affrontare un evento così importante. Visito questa fiera da quando ero ragazzino e accompagnavo mio padre. Era una festa per me, anzitutto perché saltavo un paio di giorni di scuola, ma in particolare perché in quel periodo il Micam era davvero una festa. Si vendeva, in fiera, e il polso della situazione era immediato. Poi le cose sono cambiate e via via sono diventate sempre più complesse da decifrare. Debbo molto a quei giorni di non-scuola, che ora capisco quanto invece siano stati scolastici, formativi per il mio lavoro.

Il Micam va letto nei suoi umori, dai discorsi di corridoio, dai compratori che si incontrano; senza farsi fuorviare da singole vicende, anche se pure queste, alla fine costituiscono un dato indicativo per disaggregare il dato generale.

Quando, infine, leggo i suoi risultati descritti dai media con una fumata bianca o una fumata nera, ne rimango sinceramente deluso. Per esempio, questa volta, è assolutamente plausibile che il dato complessivo sia stato positivo, ma è altrettanto vero che si è verificato il fenomeno della Statistica di Trilussa: “Se uno mangia due polli e tu guardi, per la statistica, avete mangiato un pollo a testa”. Ecco, il dato complessivamente positivo di questa fiera va letto proprio alla Trilussa. È vero che c'è stato interesse, visitatori e ordini; è vero anche, però, che ne usciamo con un grosso allarme per tutto il distretto nostro calzaturiero. Un allarme dovuto al fatto che la distribuzione degli ordini è fortemente disomogenea. A questo punto sono





*taste*



*beauty*



in molti a sperare che il distretto, in quanto tale, mostri almeno di esistere come elemento passivo, cioè, a disposizione per una distribuzione almeno del lavoro da fare. Certo, in questi anni, il distretto fermano-maceratese non è stata un'entità propriamente attiva ma solo un termine geografico per localizzare l'esistenza di una vocazione produttiva fortemente caratterizzata, quella calzaturiera.

Il distretto calzaturiero rappresenta un importante polmone per l'economia marchigiana, come PIL, come export, come massa contributiva fiscale, come soggetto occupazionale e come indotto. Eppure nel momento della crisi non c'è stata nessuna azione o misura di sostegno, quantomeno tale da controbilanciare la misura di quanto il settore ha dato per decenni alla comunità regionale ed ha ancora la potenzialità dare. Sinceramente non mi sento di giudicare sufficiente la misura della contribuzione per la partecipazione a fiere estere per dare una risposta esauriente alla tematica dell'internazionalizzazione, così come la misura contributiva alla realizzazione di qualche decina di campionari non la ritengo esaustiva per la tematica della competitività. Quest'ultima ha anzi creato qualche inquietudine e anche un po' di imbarazzo. Per non parlare poi degli esercizi puramente accademici emersi dai tanti convegni svolti in questi ultimi anni. Sono emerse formule piuttosto

astratte, poco attinenti alla nostra realtà calzaturiera. Tanto per citarne una: la formula aggregativa. L'aggregazione di imprese calzaturiere non è stata attuabile neppure in regioni a vocazione cooperativistica come la Romagna.

Sarà che la creazione di aggregazione produttiva per uno o più marchi evoca in me la sgradevole analogia del disastro creato dal caso ITR; se non vado errato il buco creato nelle Marche dal suo fallimento è stati dell'ordine del centinaio di milioni di euro! Soldi delle nostre imprese, per intenderci! Il caso non mi sembra così esemplare da crearci un'altra ITR in casa.

Con questo non intendo bocciare in toto la formula aggregativa, anzi, di fronte a particolari fenomeni, che nel tempo si sono configurati come una pesante criticità, che condiziona fortemente la crescita o la stessa sopravvivenza delle piccole imprese, è ormai una necessità fare massa critica. Uno di questi è il credito; inteso sia come accesso al credito bancario, sia come gestione dei crediti verso i clienti.

Per quanto concerne il fenomeno distrettuale invece, per la sua natura di crescita e di sviluppo spontaneo, credo che esso vada considerato un vero e proprio ecosistema, con tutte le implicazioni del caso. L'errore più macroscopico è quello di mutare forzatamente la natura dei suoi componenti e della sua struttura. Con la sua configurazione naturale, il distretto ha cre-

ato per tutti l'opportunità di fare libera impresa partendo da niente, l'opportunità di crescere secondo le proprie capacità e anche di creare un indotto distribuito. Ogni sua manomissione con una logica da laboratorio ne decreterebbe la fine.

La strada da seguire, quindi, è a mio avviso quella di favorire quanto più possibile quelle opportunità di fare impresa, che oggi non ci sono più; ristabilire i suoi delicati equilibri di ecosistema, e lasciare che si adegui da solo, quasi per processo darwiniano, alle mutazioni esterne; come ha sempre fatto. Ricordate quando con la Cassa del Mezzogiorno tutti sono rimasti nel distretto? Penso che quella sia stata la prova più vera della sua vitalità.

Per ottenere queste condizioni favorevoli, un impegno importante che le Confindustrie Territoriali interessate dovranno assumere insieme alle proprie sezioni di settore dovrà essere quello di attutire, sfozzire l'eccesso di Stato che oggi interloquisce con l'attività produttiva.

Guardia di Finanza, Ufficio delle Entrate, Ufficio IVA, Commissione Tributaria, ASL, Ispettorato del Lavoro, INPS, INAIL, Vigili del Fuoco, Ufficio Doganale, ecc. Insomma, dobbiamo essere noi a gridare allo Stato di ammodernarsi, di aggregare le competenze, di emanare norme e direttive univoche e chiare. È lo Stato che deve aggregarsi; prima delle imprese.

# GRANDE SINERGIA

ENERGYRESOURCES S.p.A.  
Sede Legale - corso Italia, 13 | Milano  
t. +39 071 21.378.11 | f. +39 071 21.378.91

[www.energyresources.it](http://www.energyresources.it)

**ENERGY**  
RESOURCES

costruiamo il futuro sostenibile



GRUPPO TONTARELLI  
Via Camerano, 5 | Castelfidardo | AN  
t. +39 071 721971

[www.tontarelli.it](http://www.tontarelli.it)



Gruppo Tontarelli

Castelfidardo | AN

**7.300 kWp**

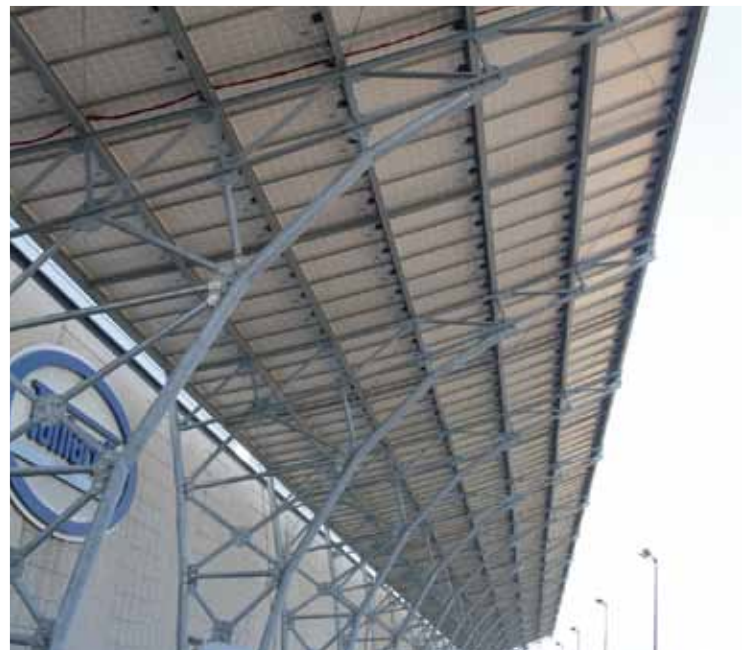
moduli **Q.CELLS** | energy system integrator

su pensiline e coperture

**IL PIU' GRANDE  
IMPIANTO**

TOTALMENTE  
INTEGRATO

**DEL MONDO**



# MICAM e... non solo MICAM



**Andrea Santori  
e Graziano Di Battista:  
tanti progetti  
per l'imprenditoria  
del fermano**

la Camera porta avanti per promuovere il territorio. Tra queste mi piace citare il talk show, protagonista la Sutor Basket, al recente Micam, dove abbiamo discusso dell'importanza dello Sport per la promozione del territorio”.

Ancora in tema di riconoscimenti, l'attuale presidente confindustriale di Fermo aggiunge: “ Sento, inoltre, di dover ringraziare anche la Cassa di Risparmio di Fermo, Fondazione e Spa, con la quale la nostra Confindustria territoriale sta ravvivando un rapporto sinergico che coinvolge le rispettive vocazioni nei confronti delle imprese del fermano. Ma questo è un discorso a parte, che merita una sua specificità”

Presidente ha parlato di nuove iniziative, è possibile anticiparne alcune? “Certo che sì. Saremo protagonisti nell'organizzazione del decimo Trofeo Nazionale arbitri in memoria di Fabio Monti; promuoveremo un campo estivo di basket per giovani (previste migliaia di presenze, ndr); proseguiremo con la seconda edizione del Memorial, Pierpaolo Antinori, il nostro ex dirigente ucciso nel 2006 a Mosca, per finire con un progetto di grandissimo interesse, non solo turistico: portare la rete Wi-Fi gratuita su tutta la costa al servizio dei turisti, ma anche dei tanti operatori economici che gravitano sul nostro territorio. Azioni sulle quali siamo impegnati, condivise dalla Camera di Commercio, che porteranno migliaia di persone sul territorio e che, si spera – finisce il presidente Santori – potranno catalizzare l'interesse altre Associazioni di categoria ed Istituzioni locali”.

Xxxxxx

**P**er dare slancio, visibilità, e proiettare la Provincia di Fermo sul mercato nazionale ed internazionale, la parola d'ordine è: “fare squadra”. Soprattutto perché, in un momento delicato in cui la crisi non è definitivamente alle spalle, ed il rilancio dell'economia passa attraverso una lenta, ma costante, ripresa (lo dicono gli indicatori economici) del settore manifatturiero, occorre razionalizzare le risorse, destinate alla promozione del territorio. Ecco allora che “fare squadra” diventa indispensabile, che agire in sinergia tra pubblico e privato non è soltanto necessario ma, oserei dire, obbligatorio. Un esempio calzante giunge dalla Territoriale di Fermo che, attraverso progetti condivisi, ha trovato la disponibilità della Camera di Commercio di Fermo e dell'Azienda Speciale Fermo Promuove. “Progetti per i quali siamo stati protagonisti, insieme ad altre Associazioni di categoria ed Istituzioni, a partire dalla Regione Marche, come nelle ultime edizioni del Micam – ha affermato il presidente della Camera di Commercio, Graziano Di Battista – dove attraverso lo stand per l'accoglienza messo a disposizione dall'Anci, con il supporto di Confindustria, abbiamo avuto la possibilità di mettere in mostra tutte le eccellenze della nostra Provincia. Territorio che se da un lato basa la pro-

pria economia sul calzaturiero e manifatturiero in generale, è anche vero che esprime interessanti peculiarità come quelle dell'ambiente, dei tesori storico, artistici e culturali, dell'enogastronomia, del commercio e terziario, grazie alle quali è possibile preparare e vendere pacchetti turistici appetiti. Se sapremo, come abbiamo iniziato a fare – ha finito il presidente Di Battista - rimanere uniti e porci l'obiettivo di promuovere la nostra provincia in Italia e nel mondo, vinceremo una grande sfida”. Ed a livello di promozione turistica e di accoglienza, la Territoriale di Fermo ha fatto un importante passo in avanti. “Abbiamo avuto l'opportunità di potenziare notevolmente la nostra sezione Alberghi e Turismo con l'ingresso di Ataf, la nuova Associazione di categoria – dice con orgoglio il presidente reggente la Territoriale, Andrea Santori – e con essa, grazie anche al supporto della Camera di Commercio, abbiamo in animo di mettere in piedi numerose iniziative già durante l'imminente stagione estiva. Ci tengo a ringraziare la Camera di Commercio di Fermo ed il suo presidente, per aver condiviso le nostre proposte, così come un grazie va al presidente dell'Azienda Speciale, Nazzareno Di Chiara, che attraverso Fermo Promuove ci da la possibilità di essere presenti in numerose attività che

# Tre fratelli, un futuro: SIFA spa guarda al domani

***I fratelli Trasarti investono in tecnologia, ambiente e risorse umane.***

***Parte il futuro della SIFA.***

**B**iennio 2011-2012 all'insegna di nuovi investimenti per la Sifa, azienda marchigiana leader nella produzione e commercializzazione di cartone e imballaggi per calzature, alimentari (soprattutto scatole portapizza), tessile e oggettistica. In particolare la nuova sfida riguarderà la tecnologia, l'ambiente e le risorse umane. L'impresa dei fratelli Giuliano (presidente), Luigi (a.d. e presidente sezione cartotecnica Confindustria Fermo) e Vittorio Trasarti, con tre stabilimenti rispettivamente a Francavilla d'Ete (4 mila mq), Mogliano di Macerata (12 mila mq) e dall'anno scorso a Morrovalle (MC), conta di investire quasi 8 milioni di euro soprattutto nel potenziamento tecnologico (passando dalle attuali 4 linee di produzione a 5), nell'ampliamento dimensionale (con la creazione di un magazzino automatizzato di altri 4 mila mq nella sede di Mogliano) e nella installazione sui tetti delle sedi produttive di pannelli fotovoltaici per arrivare ad un'autonomia energetica pari all'80%. Un obiettivo di sostenibilità ambientale che si somma a quanto l'azienda (certificata Iso 9001) attua già da tempo in materia di recupero e riciclo di carta e cartone da macero (ad impatto zero) che la Sifa ritira direttamente dai propri clienti (più di 500 quintali al giorno) secondo quanto previsto dal decreto Ronchi del 2007. 120 dipendenti altamente specializzati, una produzione annua di 65 milioni di metri quadrati di cartone (pari a 130 tonnellate al giorno) trasportato con 18 tir di proprietà, un fatturato che è passato dai 17,5 milioni di euro del 2009 ai 24,2 mln del 2010 (+38%), l'azienda, con alle spalle 43 anni di storia, ha rilevato interamente nel 2010 le quote italiane della CartoMarche srl (4 mila mq, 14 dipendenti e 2 milioni di fatturato) con sede a Morrovalle, di proprietà della multinazionale svedese Sca. Un'acquisizione che è coincisa con la trasformazione della Sifa in Spa e l'ingresso nel Consiglio di Amministrazione, con quote nel capitale sociale, dei figli dei titolari (Roberto, Alessia, Fabio, Morena, Vanessa e Raffaella).

Sul fronte dell'internazionalizzazione, l'azienda ha già consolidati rapporti commerciali con Germania, Francia, Grecia, Malta (che rappresentano il 10% del fatturato totale con 15 milioni di pezzi esportati ogni anno) ed in Romania (dove l'azienda dal 2001 ha una sede di 3 mila mq con 15 dipendenti per la distribuzione di cartone prodotto in Italia). "L'impresa (premiata come "realità di punta nel modello di sviluppo marchigiano" nel dicembre scorso per il miglior bilancio 2009 fra le piccole imprese della Provincia di Fermo nell'ambito di "Bilanci di Marca") ha obiettivi precisi per il futuro - spiegano i fratelli Trasarti - punterà ancora di più sull'innovazione, sullo sviluppo sostenibile, sul passaggio generazionale e sul rapporto scuola-lavoro, tenendo sempre salde le radici con questo territorio".





# La filiera di casa Ciriaci

**Due allevamenti, uno stabile produttivo, tre punti vendita. Il successo della lonza affumicata stagionata del salame e del ciauscolo Igp. La volontà di continuare a lavorare nel rispetto della tradizione e della qualità. Come dimostra l'investimento sostenuto per la costruzione del nuovo stabilimento, che verrà completato a fine anno.**

**T**ra le colline dell'entroterra marchigiano in mezzo allo splendido paesaggio della Valdaso, una delle zone del fermano considerate ottimali per l'allevamento di bestiame e in particolare del maiale, proprio su di un'altura che guarda il suggestivo centro storico di Ortezzano, si trova lo stabilimento del Salumificio Ciriaci. L'azienda è nata circa cinquanta anni fa, quando Benito Ciriaci, insieme alla moglie Elvira, avviò una produzione artigianale di affettati e insaccati, abbinata all'allevamento di suini. Oggi sono due gli allevamenti diretti della famiglia Ciriaci: uno a Montefiore dell'Aso e l'altro a Ripatransone, situati nelle provincie di Ascoli Piceno e Fermo. "A Ripatransone abbiamo circa 250 scrofe da riproduzione. Qui i suinetti restano fino al momento dello svezzamento. Fase che si svolge presso l'allevamento di Montefiore. Dove attualmente sono presenti tremila capi all'ingrasso, curati e nutriti fino all'età adulta per un periodo di tempo tradizionale di circa otto mesi", spiega la dott.ssa Franca Ciriaci amministratrice e titolare dell'azienda. Tutti i capi sono controllati sia sotto l'aspetto sanitario sia dal punto di vista alimentare. La nutrizione avviene in parte manualmente, per i capi allevati a terra e in parte tramite sistema automatizzato, che stabilisce le quantità di cibo necessarie all'animale tenendo conto della sua curva media di crescita. "I suini, inoltre, vengono macellati presso il mattatoio del nostro salumificio. Si parla di circa 100 capi macellati ogni settimana", continua Franca Ciriaci. Dalla lavorazione di questa materia prima nascono le specialità Ciriaci: dalle lonze ai lonzini, dalle pancette ai prosciutti, passando dalle salsicce ai salami, fino ad arrivare al ciauscolo che da poco ha acquisito il riconoscimento di Igp. La vera specialità di casa Ciriaci è, però, la lonza affumicata stagionata. "È questo il prodotto trainante che ha permesso all'azienda di farsi conoscere. Attualmente, ogni settimana, tra lonza e lonzino si realizzano circa 100 quintali di prodotto. La produzione della lonza affumicata stagionata, inoltre, è regolata da un disciplinare interno corredato di autocertificazione riconosciuta dall'Assam (Agenzia servizi settore agroalimentare delle Marche)". La lonza affumicata stagionata del Salumificio Ciriaci si contraddistingue per il gusto leggermente agrumato e l'odore pungente. Un risultato che si ottiene grazie all'insaporimento all'interno della stanza di affumicatura. Qui, dai legni accesi, si sprigionano le essenze che donano alle lonze il dolce aroma di affumicatura, prima di essere riposte in sale dove finiscono la loro stagionatura. Oltre alla lonza affumicata stagionata e al lonzino, quando si parla di Salumificio Ciriaci, non si può non menzionare il ciauscolo Igp. "Sta diventando un prodotto sempre più importante. Soprattutto da quando ha ottenuto il riconoscimento Igp", spiega Diego Iommetti responsabile del settore commerciale, nonché nipote del fondatore del salumificio Ciriaci che proprio grazie all'innesto dei giovani cerca di dare continuità e al tempo stesso innovazione all'azienda. Quello della famiglia Ciriaci è un salumificio a ciclo completo. Oltre ai due allevamenti allo stabilimento e al mattatoio, l'azienda vanta anche tre punti vendita situati a S.Elpidio a mare, Porto San Giorgio e Civitanova. "Questi tre negozi fungono da vera e propria vetrina per la nostra produzione. Ma il sell out dei nostri salumi è affidato prevalentemente alla grande distribuzione e ad alcuni dei migliori negozi specializzati della zona", come afferma Claudio Iommetti responsabile della produzione.





### UN NUOVO STABILIMENTO PER PUNTARE SULLA QUALITÀ

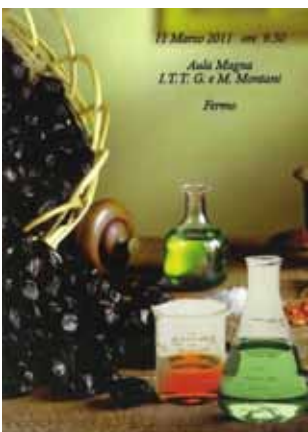
Il Salumificio Ciriaci si allarga. La storica azienda di Ortezzano ha infatti deciso di ampliare il proprio sito produttivo grazie alla costruzione di un nuovo edificio che punta sulla ricerca e l'innovazione, continuando a investire tempo e risorse nello sviluppo della qualità dei propri prodotti. Tra le priorità dell'azienda, per l'anno prossimo, uno degli obiettivi rimane il trasferimento della produzione nel nuovo stabilimento: "E' estremamente positivo il fatto che un'azienda decida di investire sul territorio, nonostante il difficile periodo di crisi economica che stiamo attraversando" commenta Benito Ciriaci proprietario e fondatore dall'azienda. Nel progetto inoltre è stata introdotta la costruzione di una "camera bianca" finalizzata alla produzione di preparati e affettati in vaschetta. "Si tratta di una struttura con una superficie di 6 mila metri quadrati, dove attualmente abbiamo già avviato alcune linee produttive. Dovremmo completare l'operazione entro settembre 2011. Anche questo è un investimento volto a migliorare ulteriormente la qualità dei nostri prodotti. Il nuovo stabilimento, infatti, vanta le ultime e più moderne tecnologie nel settore agro-alimentare" come spiega Franca Ciriaci. Da oltre 50 anni il successo dell'azienda marchigiana si è affermato seguendo una strategia da sempre improntata alla cura della qualità dei prodotti e alla soddisfazione del cliente, nonostante la maggior parte dei mercati sono oscurati da una difficile congiuntura economica che ancora oggi stenta a dare segni di ripresa, la casa Ciriaci continua a investire in progetti di sviluppo e innovazione.



### I MACCHERONCINI DE CARLONIS "VOLANO" NEI CIELI D'EUROPA

I maccheroncini di Campofilone, prodotto tipico dell'eccellenza fermana prossimo al riconoscimento IGP, stanno per volare nei cieli dell'Europa dell'Est. Ciò è dovuto ad un importante accordo di marketing siglato tra l'azienda De Carlonis, produttrice di pasta all'uovo, e la compagnia aerea slovacca, Danube Wings. L'accordo è alla base di una promozione che la Danube Wings ha lanciato sul mercato: a partire dallo scorso sette Marzo, tutti i passeggeri che percorrono la tratta Bratislava - Kosice ricevono in omaggio una confezione di maccheroncini, tipicità unica del "Made in Italy", prodotti dalla ditta De Carlonis di Campofilone. "Non è stato facile «imbarcarsi» sul mercato dell'est europeo" ci ha detto Paolo, che, insieme a suo fratello Pietro, è alla guida dell'azienda di famiglia, "soprattutto in questo periodo di crisi globale". Tuttavia, aumento di fatturato a parte, ciò che dà maggiormente soddisfazione ai fratelli De Carlonis è "il contribuire a promuovere le tipicità marchigiane nel mondo" come ha sottolineato ancora Paolo, ricordando anche che si punta ad inserire i maccheroncini nei "tax free shop" dei vari aeroporti dove fa scalo la compagnia slovacca.

Le idee di Paolo De Carlonis non arrivano solo nei Paesi dell'Est: a quanto ci dice il 38enne imprenditore di Campofilone, infatti, ci sarebbe già un'altra importante compagnia aerea europea interessata ad una promozione simile.



### CONVEGNO: "Un tesoro nascosto nel nostro olio d'oliva: il potere antiossidante"

Al convegno, sponsorizzato dalla Fondazione Carifermo, dalla Camera di Commercio e da Confindustria Fermo, con la sua Sezione Agroalimentare, hanno preso parte Lanfranco Conte, docente all'Università di Modena, Paolo Passamonti, docente all'Università di Camerino, Francesco Di Ludovico, medico consulente di fitocosmesi, Gianluca Carrabs, amministratore unico dell'Assam Marche, Barbara Alfei, Capo Panel Assam, e l'assessore regionale e vicepresidente della Regione Paolo Petrini. Obiettivo dell'evento è gettare luce su come il settore olivicolo possa crescere sfruttando il segreto della salubrità della dieta mediterranea cioè il potere antiossidante dell'olio d'oliva. A tal fine si ha bisogno di un metodo che lo stimi in modo veloce, preciso ed accurato. Il metodo è stato realizzato e sperimentato con successo in seno alla struttura dell'I.T.T. G. e M. Montani Fermo grazie all'impegno della professoressa Teresa Cecchi, sostenuta dalla verve manageriale della preside Margherita Bonanni, che ha coinvolto la Fondazione Carifermo per dotarsi di una macchina di laboratorio fondamentale alla riuscita del lavoro di ricerca svolto. «L'antiossidante è un valore aggiunto che conferisce ulteriore valore qualitativo agli oli marchigiani. È importante che sia stata messa a punto una procedura di laboratorio in grado di darne una misura obiettiva che potrà...» è stato il commento di Andrea Maroni, presidente della Sezione Agroalimentare della Territoriale fermana di Confindustria; il quale aggiunge: «Sarà un ulteriore elemento a concorrere alla definizione di Qualità Totale del prodotto, in questo caso specifico classificabile come: Qualità chimico/nutrizionale»

Crescere e diventare grandi con l'aiuto  
di un partner specializzato

per **gestire, anticipare, assicurare** i crediti commerciali



Prodotto	Caratteristiche
<b>Gestione ed Incasso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Include controllo scadenza, incasso crediti, solleciti pagamento, azioni di recupero; servizio offerto sia separatamente che congiuntamente ad altri</li> <li>Risponde all'esigenza delle aziende di sostenere la crescita del proprio fatturato senza dover adeguare le risorse interne</li> </ul>
<b>Anticipazione del Corrispettivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Servizio richiesto da aziende in rapida espansione accompagnato anche dell'assunzione del rischio creditizio da parte del factor (pro soluto)</li> <li>Servizio erogabile anche prima che i crediti siano venuti ad esistenza</li> </ul>
<b>Maturity</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consente l'ottimizzazione dei flussi di tesoreria dell'impresa tramite un pagamento puntuale eseguito dal factor alle scadenze contrattuali dei crediti ceduti</li> <li>Può essere utilizzato anche in presenza di dilazione di pagamento al debitore ceduto, nonché di servizio pro soluto</li> </ul>
<b>Dilazione nel Pagamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Accordo tra fornitore, cliente e Centro Factoring che consente al debitore, che ne assume l'onere finanziario, di dilazionare il pagamento oltre la scadenza originaria</li> <li>Servizio attivo con operatività <i>maturity</i></li> </ul>
<b>Pro Soluto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasferimento del rischio di insolvenza da debitore a factor; in caso di insolvenza, pagamento sotto garanzia normalmente a 180 giorni dalla data di scadenza del credito</li> <li>Impresa consegue positivi e sensibili effetti su Posizione Finanziaria e Capitale Circolante; incremento liquidità</li> <li>Progresso indicatori di bilancio ed <i>up grade rating</i></li> </ul>
<b>Acquisto crediti a Titolo Definitivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Logica <i>spot</i>: acquisto al valore nominale singolo pacchetto crediti con somma erogata che costituisce incasso definitivo del credito; consente la cancellazione dei crediti dal bilancio</li> <li>Prezzo all-in (<i>pricing</i>) valutato su DSO del debitore; no altri costi</li> <li>Strumento di ottimizzazione flussi di cassa e rischio di credito commerciale con positivi e sensibili effetti su Posizione Finanziaria Netta e Capitale Circolante</li> <li>Progresso rating, impatti fiscali ed effetto su esposizione Centrale Rischi</li> </ul>
<b>Indiretto Fornitori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Accordo tra cliente convenzionato ed i propri fornitori per la realizzazione di rapporto di factoring</li> <li>Cessione dei crediti vantati dai fornitori verso il cliente, convenzionato da Centro Factoring, che assume la veste di debitore ceduto</li> <li>Per imprese medio-grandi con elevato numero di fornitori, in un'ottica di valorizzazione delle relazioni di fornitura</li> </ul>

**SOLUZIONI PER CRESCERE**

**CENTRO FACTORING SPA—FILIALE DI BOLOGNA**  
Piazza dei Martiri, 5/2 — 40121 Bologna Tel. 051-255044 Fax 051-255088

**Sede e Direzione Generale Via Leonardo da Vinci, 22 - 50132 Firenze**  
Tel. 055-46801 Fax 055-480591

**DACCI**  
**MEZZ'ORA**  
*per il* **FUTURO**  
**DEI TUOI**  
**RISPARMI**



**VIENI IN FILIALE E FAI IL CHECK-UP FINANZIARIO  
GRATUITO, TI SENTIRAI SUBITO MEGLIO.**

Portaci i tuoi titoli e i tuoi risparmi, ti offriamo il nostro programma di consulenza e tassi e condizioni tutti da scoprire.

**UBI**  **Banca Popolare  
di Ancona**

**Fare banca per bene.**